

STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA 2025- 2031

GIUGNO 2025

**Autorità procedente**

Assessorato Opere pubbliche, territorio e ambiente - Dipartimento ambiente

Autorità competente (Valutazione Ambientale Strategica)

Assessorato Opere pubbliche, territorio e ambiente - Dipartimento ambiente - S.O. valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria

Autorità competente (Valutazione di incidenza)

Assessorato Opere pubbliche, territorio e ambiente - Dipartimento ambiente - S.O. biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette



Sistema di gestione per la qualità certificato da DNV

UNI EN ISO 9001:2015

CERT-12313-2003-AQ-MIL-SINCERT

Sistema di gestione ambientale certificato da DNV

UNI EN ISO 14001:2015

CERT-98617-2011-AE-ITA-ACCREDIA

Progettazione ed erogazione di servizi di ricerca, analisi, pianificazione e consulenza nel campo dell'ambiente e del territorio

Valutazione Ambientale Strategica e Studio per la valutazione di incidenza

Gruppo di lavoro	Eng. Teresa Freixo Santos	
	Dott.ssa Eleonora Pecollo	
	Dott.ssa Paola Scarpetti	
	Dott. Mario Zambrini	
	Dott. Arch. Davide Vettore	
Revisione	Teresa Freixo Santos	
Approvazione	Mario Zambrini	Firmato digitalmente da: Mario Zambrini Data: 17/06/2025 11:02:51
Documento	Studio per la Valutazione di Incidenza	
Codice	24V054	
Versione	01	

Contatti

AMBIENTE ITALIA S.R.L.

Via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano

tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222

www.ambienteitalia.it

INDICE

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
1.1 Quadro normativo	5
1.2 Linee guida di riferimento	6
1.3 Soggetti pubblici/privati	7
1.4 Natural Restoration Law – Regolamento sul ripristino della natura	8
2. PROGRAMMA DI PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA)	10
2.1 Premessa	10
2.2 Obiettivi e contenuti del piano	13
2.3 Misure e azioni del piano	14
3. STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA- METODOLOGIA	21
3.1 Siti Natura 2000 oggetto dello studio di incidenza	21
3.2 Specie e habitat di importanza comunitaria	22
3.3 Pressioni e minacce su specie e habitat di importanza comunitaria	28
3.4 Misure e obiettivi di conservazione	32
4. ESITI DELLA VALUTAZIONE	33
4.1 Vulnerabilità delle specie e habitat alle pressioni e minacce	33
4.2 Valutazione delle possibili incidenze del Piano	43
4.3 Sintesi dei risultati su Rete Natura 2000	47
4.4 Valutazione degli obiettivi previsti dal piano	51
4.5 Valutazione delle Misure	51
5. CONCLUSIONI	53
ALLEGATO 1 – SCHEDE RETE NATURA 2000	54
ZSC/ZPS IT1201000- Parco Nazionale del Gran Paradiso	55
ZSC/ZPS IT1201010 -Ambienti calcarei d'alta quota della Valle di Rhemes	62
ZSC IT1202000 – Parco naturale Mont Avic	66
ZPS IT1202020 – Mont Avic e Mont Emilius	70
ZSC/ZPS IT1203010 – Zona umida di Morgex	76
ZSC IT1203020 – Lago di Lolair	79
ZSC IT1203030 – Formazioni Steppiche della Cote de Gargantua	83
ZSC IT1203040 – Stagno di Loson	85
ZSC IT1203050 – Lago di Villa	88
ZSC IT1203060 – Stagno di Holay	91
ZSC/ZPS IT1203070 – Mont Mars	94
ZSC/ZPS IT1204010 – Ambienti Glaciali del Monte Bianco	98
ZSC/ZPS IT1204220 – Ambienti glaciali del Gruppo del Monte Rosa	106
ZSC/ZPS IT1205000 – Ambienti d'alta quota delle Combe Thuiette e Sozin	111
ZSC/ZPS IT1205010 – Ambienti d'alta quota della Valgrisenche	115
ZSC/ZPS IT1205020 – Ambienti d'alta quota del Colle del Gran San Bernardo	118
ZSC/ZPS IT1205030 – Pont D'ael	121
ZSC IT1205034 – Castello e miniere abbandonate di Aymavilles	124
ZSC/ZPS IT1205050- Ambienti Xerici del Mont Torretta - Bellon	127
ZSC IT1205061 – Stazione di Astragalus alopecurus di Cogne	130
ZSC IT1205064 – Vallone del Grauson	132
ZSC IT1205065 – Vallone dell'Urtier	136

ZSC/ZPS IT1205070- Zona umida di Les Iles di Saint-Marcel	140
ZSC/ZPS IT1205081 – Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan	145
ZSC IT1205082 – Stagno di Lo Ditor	148
ZSC/ZPS IT1205090 - Ambienti xerici di Grand Brison e Cly	150
ZSC IT1205100 – Ambienti d'alta quota della Vallée de l'Alleigne	154
ZSC IT1205110 – Stazione di Paeonia officinalis	157

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Scopo dello studio di Incidenza è di valutare gli effetti dell'aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Autonoma della Valle d'Aosta sui siti di importanza comunitaria (SIC), sulle zone di protezione speciale (ZPS) e sulle zone speciali di conservazione (ZSC), tenuto conto degli obiettivi e misure di conservazione dei medesimi.

1.1 Quadro normativo

La direttiva 92/43/CEE, (cosiddetta direttiva "Habitat"), è stata recepita dallo Stato italiano con DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Il DPR n. 357/1997, così come modificato dal DPR 120/2003(1)¹, definisce il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) come *"un sito che è stato inserito nella lista dei siti selezionati dalla Commissione europea e che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o di una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000" di cui all'articolo 3, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione. Per le specie animali che occupano ampi territori, i siti di importanza comunitaria corrispondono ai luoghi, all'interno della loro area di distribuzione naturale, che presentano gli elementi fisici o biologici essenziali alla loro vita e riproduzione"*.

La normativa di recepimento della direttiva europea stabilisce che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano debbano individuare i siti in cui si trovano le tipologie di habitat elencate nell'allegato A e gli habitat delle specie di cui all'allegato B, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai fini della presentazione alla Commissione europea, da parte dello stesso Ministero, dell'elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC) per la costituzione della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata "Natura 2000". Il Ministro dell'Ambiente designa, con proprio decreto, adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i pSIC quali "Zone speciali di conservazione" (ZSC), entro il termine massimo di sei anni dalla definizione, da parte della Commissione europea, dell'elenco dei siti.

A livello nazionale la valutazione d'incidenza è disciplinata dall'art 6 del DPR 120/2003. Nel comma 1 si esprime un principio di carattere generale laddove si dice che *"... nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione"*, mentre il comma 2 entra nel dettaglio delle prescrizioni disponendo che siano sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti. Nel comma 3, infine, si sottolinea che la procedura della valutazione di incidenza deve essere estesa a tutti² gli interventi non direttamente necessari alla conservazione delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura

¹ DPR n. 120 del 12/03/2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

² L'articolo 5 del DPR 357/97 circoscriveva l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza a categorie definite di progetti, non recependo quanto prescritto dall'art.6, paragrafo 3 della direttiva "Habitat".

2000 e che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Pertanto, i proponenti di piani e interventi devono preparare uno studio, redatto in conformità a quanto previsto dall'allegato G del DPR 357/97, atto ad individuare e valutare gli impatti che il proprio piano o intervento potrebbe avere sul sito interessato.

Per quanto riguarda la Regione Autonoma della Valle D'Aosta, i riferimenti normativi in materia di istituzione e gestione della Rete Natura 2000 sono quelli qui di seguito elencati:

- D.G.R. n. 1460/2002 "Approvazione dell'elenco dei siti proposti dall'Unione Europea come siti di importanza comunitaria per la costituzione della rete ecologica europea, denominata Natura 2000, ai sensi della direttiva 92/43/CEE";
- L.R. 21 maggio 2007, n.8 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza del Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE";
- D.G.R. n. 1087 del 18 aprile 2008 "Approvazione del documento tecnico concernente la classificazione delle zone di protezione speciale (ZPS), le misure di conservazione e le azioni di promozione ed incentivazione, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 21 maggio 2007, n.8 e del decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007";
- D.G.R. n.970 del 11 maggio 2012 "Approvazione della disciplina per l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 8/2007";
- D.G.R. n. 1718 del 30 dicembre 2021 "Approvazione, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 8/2007, del recepimento delle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza. Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 970 in data 11 maggio 2012";
- D.G.R. n. 319 del 6 agosto 2024 "Individuazione degli obiettivi e Misure di conservazione per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 in Valle D'Aosta, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 8/2007. Revoca la D.G.R. n. 3061/2011".

1.2 Linee guida di riferimento

Con Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Le Linee Guida sono state approvate a livello regionale con la DGR n. 1718 del 30 dicembre 2021 "Approvazione, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 8/2007, del recepimento delle linee guida nazionali per la valutazione di incidenza. Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 970 in data 11 maggio 2012".

Le Linee Guida rappresentano il documento di indirizzo per le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano di carattere interpretativo e dispositivo, che, nel recepire le indicazioni dei documenti di livello

europeo³, costituiscono lo strumento finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza (VInCA).

Lo sviluppo della valutazione di incidenza previsto nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- Valutazione di screening (Livello I): in questa fase si esaminano i probabili impatti del progetto sul sito Natura 2000 e se ne valuta la significatività. Qualora si identifichi una possibile incidenza significativa si passa alla realizzazione di una valutazione d'incidenza completa.
- Valutazione appropriata (Livello II): gli impatti del progetto sono considerati in relazione agli obiettivi di conservazione del sito ed alla sua struttura e funzionalità ecologica. Comprende l'individuazione delle misure di compensazione eventualmente necessarie.
- Valutazione delle soluzioni alternative: questa fase consiste nell'esaminare le possibilità alternative di raggiungere gli obiettivi del progetto evitando impatti negativi sull'integrità del sito.
- Valutazione in mancanza di soluzioni alternative: in assenza di soluzioni alternative e qualora esistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico (salute umana, sicurezza pubblica, ambiente) che impongano la realizzazione del progetto, vengono esaminate le misure necessarie per compensare il danno arrecato all'integrità del sito e quindi per tutelare la coerenza globale della rete Natura 2000.

Il percorso supposto non è comunque vincolante e la realizzazione di tutte le attività descritte dipende, ovviamente, dal contenuto informativo emerso da ciascuna fase. In altre parole il percorso di Valutazione di Incidenza configurato dall'art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" deve intendersi come una progressione continua, che si avvia con una fase di acquisizione di dati informativi di base relativi ad una proposta che, qualora non sufficienti a garantire l'assenza di incidenza significative, prosegue con gli approfondimenti tecnico scientifici oggetto di uno Studio di Incidenza, fino a raggiungere la eventualità di prospettare specifiche misure di compensazione, ove consentite nell'ambito di una specifica procedura di carattere eccezionale.

1.3 Soggetti pubblici/privati

Con riferimento all'oggetto specifico del presente Studio di incidenza, lo stesso prende in considerazione i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 che possono avere relazioni dirette o indirette con le strategie del Piano Regionale per la qualità dell'aria della Valle D'Aosta (PRQA).

Come indicato nelle LG VInCA, la funzione della valutazione di incidenza è quella di accertare se le azioni proposte dal piano possano generare o meno incidenze significative sui siti Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani o progetti, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici.

Conseguentemente, la valutazione viene sviluppata sulla base dei seguenti quattro punti:

³ Si vedano in particolare:

- Commissione Europea. *Gestione dei Siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE* (2019/C 33/01)
- Commissione Europea. Comunicazione della Commissione. *Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE* (2021/C 437/01)

1. Determinare se il piano è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito;
2. Descrivere il piano unitamente ad altri piani o progetti che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito o sui siti Natura 2000;
3. Valutare l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui siti Natura 2000;
4. Valutare la possibile significatività di eventuali effetti sul sito o sui siti Natura 2000.

In termini generali, lo studio avrà la seguente struttura:

- Illustrazione delle previsioni del piano, con riferimento in particolare a quelle che potenzialmente possono interferire sugli Obiettivi di conservazione dei siti natura 2000;
- Caratterizzazione dei siti natura 2000 ovvero dei relativi habitat e specie sulla base dei dati ufficiali;
- Richiamo allo stato di conservazione, misure di conservazione generali e sito specifiche e/o agli obiettivi di conservazione;
- Valutazione della relazione tra obiettivi di conservazione e obiettivi del Piano;
- Valutazione dei possibili impatti – e della loro significatività - sul sistema ambientale nel suo complesso;
- Indicazione preliminare di eventuali misure di mitigazione e compensazione delle scelte di piano da valutare puntualmente nelle successive fasi di progettazione.

1.4 Natural Restoration Law – Regolamento sul ripristino della natura

Il 18 agosto 2024 è entrato in vigore il Regolamento UE sul Ripristino della Natura (**Nature Restoration Law**), che aggiorna e modifica il Regolamento 2022/869. Questo rappresenta un passo decisivo nell'ambito del Green Deal europeo e impone gli obiettivi per il ripristino degli ecosistemi degradati dell'Unione Europea, ma anche in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. In linea generale il presente documento stabilisce le norme destinate a:

- Recupero della biodiversità e della resilienza degli ecosistemi (terrestri e marini) attraverso il ripristino degli ecosistemi degradati;
- Conseguimento degli obiettivi in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, neutralità in termini di degrado del suolo;
- Una maggiore sicurezza alimentare;
- Adempimento agli impegni internazionali dell'Unione.

Il Regolamento UE richiede che entro il 2030 almeno il 20% delle aree terrestri e marine siano soggette ad interventi di ripristino, con un'espansione progressiva fino a coprire tutti gli ecosistemi degradati entro il 2050.

In particolare, per quanto riguarda gli habitat in cattiva condizione, richiede il ripristino:

- entro il 2030 del 30% della superficie totale di tutti gli habitat terrestri e marini (Direttiva habitat 92/43/CEE, allegato I);
- del 60% entro il 2040;
- del 90% entro il 2050.

Ulteriori obiettivi ed obblighi di ripristino possono essere riassunti come di seguito:

1. Evitare la perdita netta di aree verdi urbane e quindi di copertura arborea entro il 2030. Inoltre, da tale data deve essere garantito un incremento degli spazi verdi, integrandoli anche agli edifici e le infrastrutture.
2. Ripristino della connettività dei fiumi e delle funzioni naturali delle pianure alluvionali, attraverso una riduzione delle barriere artificiali (dighe, briglie e altre opere in alveo), tenendo conto delle loro funzioni socioeconomiche. È previsto il ripristino di 25.000 km di fiumi a scorrimento libero.
3. Ripristino delle popolazioni di impollinatori per invertire la tendenza alla loro diminuzione entro il 2030. A partire da tale data devono essere messe in pratica misure per favorire il loro incremento.
4. Ripristino degli ecosistemi agricoli e forestali attraverso misure atte a rafforzarne la biodiversità entro il 2030, con particolare riguardo all'incremento dell'avifauna. Inoltre, possono essere messe in atto misure per il ripristino delle zone di estrazione della torba e quindi la loro riumificazione al fine di ridurre le emissioni di gas serra e migliorare la biodiversità. La riumificazione deve tenere conto degli aspetti socioeconomici, quindi è possibile una riduzione di tale superficie in caso fossero presenti impatti negativi di infrastrutture, edifici o altri di interesse pubblico.

Inoltre, gli stati membri si devono adoperare per prevenire il deterioramento significativo delle zone che hanno raggiunto un buono stato grazie al ripristino.

Nell'allegato I del regolamento vengono, elencati tutti gli habitat della Direttiva 92/43/CEE, inclusi quelli dei siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Autonoma della Valle D'Aosta. Invece, l'allegato V fa riferimento all'indice dell'avifauna comune in habitat agricoli a livello nazionale. Questo riassume la tendenza della popolazione degli uccelli comuni e diffusi sui terreni agricoli, ed è utile alla valutazione dello stato degli ecosistemi agricoli in Europa in termini di biodiversità. Per l'Italia alcune specie contenute nell'allegato sono presenti nei siti della regione oggetto di piano.

2. PROGRAMMA DI PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA)

2.1 Premessa

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" la normativa di riferimento in materia di qualità dell'aria è stata complessivamente riorganizzata: tale decreto costituisce infatti una sorta di testo unico, che ha abrogato le norme precedentemente in vigore (D.Lgs. 351/99, DM 261/2002, DM 60/2002, D.Lgs. 183/2004 e D.Lgs. 152/2007). Il D.Lgs. 155/2010 è la normativa cui si deve far riferimento per la pianificazione regionale in merito alla gestione della qualità dell'aria.

Il D.Lgs. 155/2010, attuando la Direttiva 2008/50/CE, riordina dunque completamente la normativa in materia di gestione e tutela della qualità dell'aria con l'obiettivo di (art. 1 comma 1):

- "a) individuare obiettivi di qualità dell'aria ambiente volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso;*
- b) valutare la qualità dell'aria ambiente sulla base di metodi e criteri comuni su tutto il territorio nazionale;*
- c) ottenere informazioni sulla qualità dell'aria ambiente come base per individuare le misure da adottare per contrastare l'inquinamento e gli effetti nocivi dell'inquinamento sulla salute umana e sull'ambiente e per monitorare le tendenze a lungo termine, nonché i miglioramenti dovuti alle misure adottate;*
- d) mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi;*
- e) garantire al pubblico le informazioni sulla qualità dell'aria ambiente;*
- f) realizzare una migliore cooperazione tra gli Stati dell'Unione europea in materia di inquinamento atmosferico".*

La nuova direttiva sulla qualità dell'aria (direttiva UE 2024/2881) approvata il 14 ottobre 2024 stabilisce gli standard di qualità dell'aria validi in tutta l'Unione Europea, fissando valori limite più stringenti e introducendone di nuovi per alcuni inquinanti. Tali limiti dovranno essere raggiunti entro il 2030.

La tabella 1 che segue riprende i valori limite fissati per i seguenti inquinanti: biossido di zolfo (SO₂), biossido di azoto (NO₂), benzene (C₆H₆), monossido di carbonio (CO), piombo, particolato con diametro inferiore a 10 micron (PM₁₀) e diametro inferiore a 2,5 micron (PM_{2,5}), ozono (O₃), arsenico (As), cadmio (Cd), nichel (Ni) e benzo(a)pirene (B(a)P).

Tabella 1: Valori limite fissati dal D.Lgs. 155/2010 e s.m.i. e dalla Direttiva Europea (direttiva UE 2024/2881)

Inquinante	Riferimento	Indicatore statistico	Valore limite	
			Prima del 2030 (D.Lgs. 155/2010)	Dopo il 2030 (Direttiva UE 2024/2881)
SO ₂	Livello critico per la protezione della vegetazione	Media annuale e media invernale	20 µg/m ³	20 µg/m ³
	Soglia di allarme	Superamento per 3h consecutive del valore soglia	500 µg/m ³	350 µg/m ³
	Soglia di informazione	Media 24h	-	275 µg/m ³
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1h	350 µg/m ³ da non superare più di <u>24</u> volte per anno civile	350 µg/m ³ da non superare più di <u>3</u> volte per anno civile
	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24h	125 µg/m ³ da non superare più di <u>3</u> volte per anno civile	50 µg/m ³ da non superare più di <u>18</u> volte per anno civile
NO _x	Limite per la protezione della vegetazione	Media annuale	30 µg/m ³	30 µg/m ³
NO ₂	Soglia di allarme	Superamento per 3h consecutive del valore soglia	400 µg/m ³	200 µg/m ³
	Limite orario per la protezione della salute umana	Media 1h	200 µg/m ³ da non superare più di <u>18</u> volte per anno civile	200 µg/m ³ da non superare più di <u>3</u> volte per anno civile
	Limite giornaliero per la protezione della salute umana	Media 24h	-	50 µg/m ³ da non superare più di <u>18</u> volte per anno civile
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³	20 µg/m ³
PM ₁₀	Soglia di allarme	Media giornaliera calcolata su tre giorni consecutivi o meno	-	90 µg/m ³
	Soglia di informazione	Media giornaliera	-	90 µg/m ³
	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24h	50 µg/m ³ da non superare più di <u>35</u> volte per anno civile	45 µg/m ³ da non superare più di <u>18</u> volte per anno civile
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³	20 µg/m ³

Inquinante	Riferimento	Indicatore statistico	Valore limite	
			Prima del 2030 (D.Lgs. 155/2010)	Dopo il 2030 (Direttiva UE 2024/2881)
PM _{2.5}	Soglia di allarme	Media giornaliera calcolata su tre giorni consecutivi o meno	-	50 µg/m ³
	Soglia di informazione	Media 24h	-	50 µg/m ³
	Valore limite per la protezione della salute umana	Media 24h	-	25 µg/m ³ da non superare più di <u>18</u> volte per anno civile
	Valore limite per la protezione della salute umana	Media annuale	25 µg/m ³	10 µg/m ³
CO	Limite per la protezione della salute umana	Media massima giornaliera calcolata su <u>8</u> ore	10 mg/m ³	10 mg/m ³
	Limite di 24 ore per la protezione della salute umana	Media 24h	-	4 mg/m ³ da non superare più di <u>18</u> volte per anno civile
BaP	Valore obiettivo	Media annuale	1,0 ng/m ³	-
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	-	1,0 ng/m ³
C ₆ H ₆	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5,0 µg/m ³	3,4 µg/m ³
O ₃	Soglia di informazione	Media 1h	180 µg/m ³	180 µg/m ³
	Soglia di allarme	Media 1h su 3 ore consecutive	240 µg/m ³	240 µg/m ³
	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero della media mobile 8h	120 µg/m ³ da non superare più di <u>25</u> volte all'anno come media su 3 anni	120 µg/m ³ da non superare più di <u>18</u> volte all'anno come media su 3 anni
	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione	AOT40, calcolato sulla base dei valori orari da maggio a luglio	18.000 µg/m ³ h da calcolare come media su 5 anni	18.000 µg/m ³ h da calcolare come media su 5 anni
Pb	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	0,5 µg/m ³	0,5 µg/m ³
Ni	Valore obiettivo	Media annuale	20 ng/m ³	-
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	-	20 ng/m ³
As	Valore obiettivo	Media annuale	6,0 ng/m ³	-

Inquinante	Riferimento	Indicatore statistico	Valore limite	
			Prima del 2030 (D.Lgs. 155/2010)	Dopo il 2030 (Direttiva UE 2024/2881)
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	-	6,0 ng/m ³
Cd	Valore obiettivo	Media annuale	5,0 ng/m ³	-
	Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	-	5,0 ng/m ³

2.2 Obiettivi e contenuti del piano

Gli obiettivi del Piano per il Risanamento, il Miglioramento, il Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRMMQA) per il periodo 2024-2035 discendono da quanto previsto dalla normativa nazionale (Dlgs 155/2010) e si raccordano con i contenuti della nuova Direttiva Europea.

Il Piano individua obiettivi ambientali generali e obiettivi ambientali specifici.

Gli obiettivi ambientali generali sono:

- preservare e dove necessario migliorare la qualità al fine di rispettare al 2030 gli standard introdotti dalla direttiva UE 2024/2881
- promuovere stili di vita consapevoli e innovazione e potenziare ricerca, conoscenza e capacità di gestione dei fenomeni legati all'inquinamento atmosferico

A ciascun obiettivo generale sono collegati uno o più obiettivi specifici che hanno una relazione diretta con uno o più ambiti (mobilità, energia e biomasse, attività produttive, agricoltura-zootecnia-gestione forestale, rifiuti, comunicazione e ricerca).

Di seguito vengono, quindi, individuati i diversi ambiti nei quali il piano opera per il raggiungimento degli obiettivi ambientali generali e di quelli più specifici.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AMBITI
Preservare e dove necessario migliorare la qualità dell'aria al fine di rispettare al 2030 gli standard introdotti dalla direttiva UE 2024/2881	Riduzione delle emissioni primarie di PM10 e di PM2,5	Mobilità Energia e biomasse Attività produttive Agricoltura Rifiuti
	Riduzione delle emissioni primarie di NO2	Mobilità Energia e biomasse Rifiuti (Attività produttive)

	Riduzione delle emissioni di inquinanti che concorrono alla formazione di O ₃ (NO ₂ , COV)	Mobilità (per NO ₂) Energia e biomasse Agricoltura, zootecnia e gestione forestale Attività produttive Rifiuti
	Riduzione delle emissioni di inquinanti di benzene, IPA (BaP) e metalli (piombo, arsenico, cadmio e nichel)	Mobilità (per benzene) Energia e biomasse (per BaP e metalli) Attività produttive (per metalli) Rifiuti
Promuovere stili di vita consapevoli e innovazione e potenziare ricerca, conoscenza e capacità di gestione dei fenomeni legati all'inquinamento atmosferico	Promozione di stili di vita consapevoli	Comunicazione, sensibilizzazione e formazione
	Sostegno a innovazione e transizione tecnologica	Comunicazione, sensibilizzazione e formazione
	Promozione di studi e ricerche sull'inquinamento atmosferico	Ricerca, gestione e monitoraggio
	Potenziamento della capacità di monitoraggio e gestione	Ricerca, gestione e monitoraggio

2.3 Misure e azioni del piano

Nei seguenti paragrafi vengono delineate le misure e le rispettive azioni legate agli obiettivi dei diversi ambiti di interesse del piano dell'aria.

2.3.1 Mobilità

Le azioni e le misure proposte sono in sinergia con quelle del PUMS della città di Aosta, alcune sono riprese dal PRT e dal PEAR.

M1 - Sviluppo e promozione del trasporto pubblico e della sharing mobility: mira ad aumentare il numero di residenti che scelgono per i propri spostamenti i mezzi pubblici o di condivisione. La misura riprende diverse azioni previste dal PRT. Inoltre, la misura intende supportare lo sviluppo della mobilità condivisa e del tema della MaaS

M1.1 - Ammodernamento e raddoppio selettivo della linea ferroviaria Aosta/Ivrea

M1.2 – Attivazione di linee BRT (Bus Rapid Transit)

M1.3 - Coordinamento tra servizi ferroviari e autolinee su gomma attraverso organizzazione dei nodi principali di interscambio

M1.4 - Sviluppo dell'integrazione tariffaria attraverso l'introduzione di biglietto e abbonamento unico

M1.5 – Introduzione di tariffe agevolate per l'acquisto di abbonamenti al TPL

M1.6 – Sviluppo di sharing mobility e Mobility as a Service (MaaS)

M2 - Mobilità elettrica e a basse emissioni: come ripreso dal PTR sono previste le azioni che ridurranno le emissioni prodotte dalla rete multimodale di trasporto pubblico. Sono inoltre confermati gli incentivi previsti

dalla l.r. 16/2019 per l'acquisto di veicoli a basse emissioni, l'aggiornamento delle flotte della pubblica amministrazione e le azioni che favoriscono la diffusione della mobilità a zero emissioni.

M2.1 – Elettificazione della tratta ferroviaria Aosta-Ivrea

M2.2 - Rinnovo dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale su gomma

M2.3 – Incentivi per acquisto veicoli a basse emissioni

M2.4 – Rinnovo flotte autoveicoli della pubblica amministrazione

M2.5 – Esenzione o riduzione bollo circolazione per auto elettriche, plug-in, idrogeno

M2.6 - Parcheggio urbano gratuito o ridotto per auto elettriche, plug-in, idrogeno

M3 - Gestione e regolamentazione della circolazione: viene ripresa l'azione del PTR volta al contingentamento dell'accessibilità veicolare alle testate delle valli e vengono introdotte ulteriori azioni con lo scopo di ridurre la congestione sul fondo valle, di limitare la circolazione in condizioni di inquinamento prossime ai limiti e di migliorare l'efficacia dei controlli.

M3.1 – Contingentamento selettivo dell'accessibilità veicolare alle valli

M3.2 - Agevolazioni tariffarie per autostrada e tangenziale di Aosta per ridurre il traffico di attraversamento

M3.3 – Limitazioni alla circolazione dei veicoli

M3.4 - Controlli per le misure di limitazione al traffico

M4 - Logistica e trasporto merci: in collaborazione con la Camera di Commercio e le associazioni di categoria si prevede lo sviluppo di iniziative volte a favorire nuovi livelli di efficienza utilizzando risorse condivise. Le proposte riguardano, da un lato, la creazione di un hub logistico e l'utilizzo dei mezzi elettrici per ottimizzare carichi e percorsi, migliorando la distribuzione delle merci (logistica "ultimo miglio"). Dall'altro lato la gestione del trasporto di prodotti locali, come gli agroalimentari, sia verso mercati interni che extra-regionali (trasporto business-to-business).

M4.1 - Efficientamento della distribuzione merci ad Aosta

M4.2 – Sperimentazione per il trasporto dei prodotti locali

M5 - Mobilità attiva: misura che fa riferimento alla mobilità ciclopedonale e prevede le azioni, indicate anche dal PRT che riguardano in modo particolare il completamento della pista ciclabile regionale "Fondovalle Dora", collegamenti ciclopedonali intervallivi, collegamenti tra sinistra e destra orografica della Dora nell'area della Plaine, la diffusione di ciclo servizi con indicazione di itinerari, punti di sosta attrezzati, parcheggi delle biciclette, servizi di trasporto delle bici (autobus, treni e impianti a fune) e gli incentivi per l'acquisto di bici muscolari ed elettriche. A queste si affiancano le azioni proprie del PRMMQA che riguardano l'ampliamento della rete ciclabile urbana e interurbana, la disponibilità di parcheggi e l'estensione del servizio Boudza-te

M5.1 - Interventi sulla rete ciclabile regionale e ciclo servizi

M5.2 - Realizzazione e ampliamento di piste ciclabili urbane e interurbane

M5.3 - Incremento degli stalli per il parcheggio biciclette

M5.4- Estensione dell'iniziativa Boudza-te per la mobilità attiva⁴

⁴ app premia gli spostamenti a piedi o in bicicletta

M6 – Gestione della domanda di mobilità e riduzione della necessità di spostamento: le seguenti azioni vengono riprese dal PEAR e incrementate dal piano dell'aria.

M6.1 – Aumento dei servizi offerti in modalità digitale

M6.2 - Diffusione dello smart working

M6.3 - Creazione di un sistema coordinato di mobility management per tutti gli enti pubblici

2.3.2 Energia e biomasse

Alcune delle misure e azioni proposte per questo ambito sono riprese e già previste nel PEAR. Le azioni introdotte dal PRQA sono volte a promuovere un uso attento e consapevole della biomassa.

E1 – Efficientamento energetico degli edifici nel settore residenziale: vengono riprese le azioni del PEAR volte allo sviluppo di una progettazione attenta all'efficientamento degli edifici

E1.1 – Sviluppo di competenze per la progettazione di edifici Nearly Zero Energy Building (NZEB)

E1.2 - Adeguamento del patrimonio immobiliare con scarse prestazioni energetiche

E1.3 – Incremento dei controlli del rispetto dei requisiti di prestazione energetica degli edifici

E2 - Sostituzione di impianti alimentati da combustibili fossili: sono azioni volte a incentivare la sostituzione di impianti alimentati da combustibili fossili con fonti ad energia rinnovabile e allo sviluppo del sistema di teleriscaldamento insieme alla promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili in accordo con la l.r.15/2024.

E2.1 – Installazione/sostituzione di pompe di calore, impianti fotovoltaici e impianti termici solari

E2.2 - Sviluppo e efficientamento delle reti di teleriscaldamento

E2.3 - Promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili

E3 - Impianti a biomassa: se da un lato l'uso della biomassa riduce quello dei combustibili fossili dall'altro provoca l'emissione di particolato e benzo(a)pirene. Il piano dà quindi priorità ad altri sistemi di riscaldamento (misura E2) e quindi pone particolare attenzione al contenimento degli effetti provocati dall'uso delle biomasse facendo ricorso ad un modello di utilizzo più efficace e responsabile attraverso le seguenti azioni.

E3.1 – Divieto di installazione di impianti con meno di 5 stelle e incentivi per la sostituzione di impianti esistenti

E3.2 – Censimento degli impianti più potenti e delle centrali di teleriscaldamento

E3.3 - Definizione di una classe minima di efficienza energetica per le abitazioni in cui vengono installati impianti a biomassa

E3.4 - Obbligo utilizzo pellet certificato

E3.5 - Limitazioni all'utilizzo della biomassa

E3.6 – Promozione di nuove centrali di teleriscaldamento a biomassa locale in contesti ad alta densità di impianti singoli a biomassa

2.3.3 Attività produttive

Alcune delle misure e azioni proposte in questo ambito sono riprese da quanto già previsto nel PEAR. Le emissioni che derivano da questo ambito non concorrono in misura prevalente alle emissioni totali a livello regionale, ciò nonostante, il piano delinea le seguenti misure e azioni necessarie a promuovere una riduzione delle emissioni nei settori e/o ambiti territoriali caratterizzati da un'alta potenzialità.

Ap1 - Efficientamento energetico del sistema edificio-impianto nel settore terziario: il PEAR prevede interventi di riduzione del fabbisogno energetico dell'involucro edilizio nel settore terziario, dando priorità ad interventi di riqualificazione del sistema edificio-impianto, dando priorità a quelli che si alimentano da fonti fossili che invece devono essere sostituite da fonti rinnovabili. Le linee di azione sono quindi le seguenti:

Ap1.1 - Riqualificazioni complessive del sistema edificio-impianto;

Ap1.2 - Sostituzione di impianti alimentati da combustibili fossili con impianti energeticamente più efficienti e alimentati da fonti rinnovabili.

Ap2 – Efficientamento energetico del sistema edificio-impianto e dei processi produttivi nel settore industriale: prevede incentivi di tipo economico e finanziario per migliorare l'efficienza del sistema edifici-impianti, permettendo quindi un abbattimento dei consumi e costi legati all'utilizzo dell'energia primaria. Inoltre, intende favorire l'adozione di nuovi modelli produttivi concentrati sulla sostenibilità e sull'economia circolare. Il PEAR indica inoltre la possibilità di valutare l'applicazione di nuove tecnologie alle realtà del settore industriale regionale

Ap2.1 - Rinnovo degli impianti e loro sostituzione con tecnologie più efficienti, anche sfruttando le nuove tecnologie digitali

Ap2.2 - Efficientamento energetico degli edifici industriali

Ap2.3 - Adozione di nuovi modelli produttivi incentrati sulla sostenibilità e sull'economia circolare e sull'innovazione di prodotto e di processo

Ap2.4 - Introduzione di nuove tecnologie quali l'idrogeno per i settori hard to abate

Ap3 – Riduzione delle emissioni dovute all'impianto siderurgico di Aosta: quanto previsto dal PEAR per il recupero dei cascami termici dell'acciaieria nell'ambito della rete del teleriscaldamento di Aosta si affianca ad azioni che riguardano elementi strutturali dell'impianto industriale

Ap3.1 - Recupero dei cascami termici industriali finalizzato a fornire calore da immettere nella rete di teleriscaldamento di Aosta

Ap3.2 – Interventi per la riduzione delle emissioni diffuse (involucri, sistemi di aspirazione, tecnologie produttive)

Ap4 – Sostenibilità ambientale delle attività produttive: le azioni agiscono sia sugli aspetti autorizzativi che quelli più tecnici, lo scopo è quello di ridurre in modo significativo le emissioni e aumentare la sostenibilità ambientale dei processi. Questo tramite incentivi di tipo economico/finanziario per l'adozione delle energie rinnovabili, abbattendo le emissioni di CO₂. Inoltre, si applicano disposizioni più cautelative dell'ambito del rilascio delle autorizzazioni delle attività produttive.

Ap4.1 - Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese

Ap4.2 – Introduzione di specifiche prescrizioni nelle autorizzazioni AUA e AIA.

2.3.4 Agricoltura, zootecnica e gestione forestale

Le misure previste sono volte al mantenimento del quadro emissivo e di incentivare le pratiche agricole a basso impatto in accordo con quanto indicato dal CSR 2023-2027, dal PFR e Dal PEAR.

Ag1 – Gestione dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti: l'intento è di mantenere l'attuale livello di NH₃ connessa all'uso di fertilizzanti e di effluenti e agli allevamenti, in sinergia con quanto già previsto dagli strumenti del CSR 2023-2027.

Ag1.1 - Incentivi per aziende che mantengono un carico animale agroambientale o biologico (max 2 Unità Bovini Adulti/ha)

Ag1.2 – Incentivi per il ricorso ad enzimi per il trattamento dei reflui zootecnici in stalla e/o nelle concimaie

Ag2 – Gestione delle attività forestali e lotta contro gli incendi boschivi: le misure introdotte dal CSR 2023-2027 quali gli investimenti non produttivi forestali per l'aumento della capacità di sequestro di carbonio e per la prevenzione dei danni alle foreste e le misure introdotte dal PFR di prevenzione degli incendi, di lotta all'inquinamento dovuto ai cantieri forestali e di gestione della filiera bosco-legno si affiancano all'intento del PRQA di sviluppare la stessa filiera bosco-legno per la produzione di cippato destinata alla rete di teleriscaldamento

Ag2.1 – Interventi per la gestione forestale sostenibile e la prevenzione dei danni alle foreste

Ag2.2 - Azioni volte alla lotta contro l'inquinamento e gli incendi boschivi

Ag2.3 - Studio e implementazione della filiera-bosco legno per la produzione di cippato da destinarsi principalmente alle reti di teleriscaldamento.

Ag3 – Efficientamento energetico degli edifici e dei macchinari agricoli: sono riprese le misure del PEAR e del CSR che prevedono l'efficientamento degli edifici agricoli, dei veicoli e delle apparecchiature utilizzate e la riduzione delle emissioni dovute all'uso della biomassa per il riscaldamento.

Ag3.1 - Interventi volti ad efficientare gli edifici agricoli e a ridurre le emissioni derivanti dall'utilizzo di biomasse per il riscaldamento

Ag3.2 - Incentivi per l'acquisto di macchinari a basso impatto e aggiornamento dell'attrezzatura

2.3.5 Rifiuti

Tale ambito non incide significativamente sulla qualità dell'aria, alcune delle misure e azioni vengono riprese dal PRGR.

R1 - Miglioramento delle caratteristiche dei mezzi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti: la raccolta differenziata ha portato ad un incremento dei flussi di raccolta e delle relative distanze percorse. Il PRGR sono previste le seguenti azioni, riprese qui nel piano dell'aria

R1.1 - Progressiva sostituzione dei mezzi impiegati per i flussi di raccolta con veicoli elettrici o a basse emissioni

R1.2 - Utilizzo di mezzi multicestello per la raccolta contemporanea di diverse tipologie di rifiuti differenziati

R1.3 - Utilizzo di raccoglitori per rifiuti intelligenti, in grado di comunicare il livello di riempimento al fine di ridurre le corse dei mezzi di raccolta

R2 - Ottimizzazione dei percorsi dei mezzi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti: il PRGR introduce l'utilizzo di specifici algoritmi per migliorare l'efficienza della raccolta modulandola sulle esigenze dei diversi territori. Il PRQA riprende tali misure:

R2.1 - Utilizzo di sistemi informatici dedicati all'ottimizzazione di flussi e percorsi atti a minimizzare le percorrenze dei mezzi e a rispondere in modo più efficiente alle diverse richieste dei territori

R2.2 - Organizzazione di un sistema a chiamata per la raccolta dei rifiuti nelle località più decentrate e a bassa densità abitativa o a forte vocazione turistica

R2.3 - Organizzazione dei flussi di raccolta in funzione della stagionalità nelle località a forte vocazione turistica

R2.4 - Riduzione delle frequenze dei flussi di raccolta

R3 - Sviluppo della raccolta e della gestione dei rifiuti organici: il PRGR prevede azioni volte a contenere le emissioni derivanti dalla decomposizione dei rifiuti a base organica. Si riportano qui di seguito le azioni specifiche.

R3.1 - Incremento della percentuale di raccolta differenziata dell'umido, al fine di ridurre la frazione conferita in discarica e le relative emissioni di metano

R3.2 - Incentivazione della pratica del compostaggio domestico e di comunità

R3.3 - Realizzazione di un impianto di trattamento centralizzato dell'umido, del verde e ramaglie nel centro di Brissogne

R3.4 - Creazione di filiere per il riutilizzo e recupero del materiale vegetale raccolto

R4 - Regolamentazione, monitoraggio e controllo delle attività di abbruciamento dei residui vegetali: la misura prevede l'elaborazione di una norma, in accordo con il Corpo Forestale, per la disciplina della pratica dell'abbruciamento anche con l'introduzione di un sistema di monitoraggio e controllo tenendo conto delle peculiarità del territorio e delle attività presenti

R4.1 - Definizione di una specifica normativa regionale

R4.2 - Definizione di un sistema di monitoraggio e controllo sul territorio riguardante le attività di abbruciamento

R4.3 - Istituzione del divieto di abbruciamento nel periodo invernale dal 1° ottobre al 31 marzo

2.3.6 Comunicazione, informazione e formazione

C1 – Formazione per le scuole: il PRQA prevede l'inserimento di attività formative presso le scuole sui temi della qualità dell'aria e degli stili di vita

C1.1 - Formazione scolastica sui temi della qualità dell'aria

C2 – Informazione per i cittadini: il PRQA intende migliorare la conoscenza dei cittadini attraverso campagne e informazioni su diversi temi connessi all'ambito del miglioramento della qualità dell'aria

C2.1 - Campagna informativa sui benefici della mobilità attiva sulla salute e sulla qualità dell'aria

C2.2 - Campagna informativa volta ad incentivare un uso razionale e sobrio dell'energia

C2.3 - Campagna informativa mirata ad una corretta gestione del verde urbano e degli sfalci agricoli

C2.4 - Campagna informativa finalizzata al corretto utilizzo della biomassa ai fini del riscaldamento degli edifici

C3 – Comunicazione e formazione per le attività produttive: le attività formative rivolte al settore produttivo intendono diffondere le modalità di contenimento delle emissioni

C3.1 - Formazione rivolta alle attività artigianali e alle imprese ai fini del contenimento delle emissioni di inquinanti in aria

C3.2 - Comunicazione e formazione ai professionisti per la realizzazione di edifici efficienti non solo sotto il profilo energetico ma anche in grado di ridurre l'inquinamento indoor e di contenere le emissioni di inquinanti dagli impianti di riscaldamento

2.3.7 Ricerca, Gestione e Monitoraggio

RM1 – Ricerca: il piano prevede lo sviluppo di linee di studio finalizzate ad ottenere un quadro sempre più dettagliato delle caratteristiche dell'aria

RM1.1 - Studi relativi alla responsabilità delle sorgenti di inquinanti (source apportionment)

RM1.2 - Studi relativi al contributo del riscaldamento a biomassa sulla qualità dell'aria

RM1.3 - Studi relativi al contributo delle emissioni dello stabilimento siderurgico di Aosta sulla qualità dell'aria

RM2 – Gestione e monitoraggio: la misura intende affiancare alle attività di monitoraggio, di diffusione delle informazioni e di implementazione di un sistema di allerta in capo ad ARPA l'istituzione di un osservatorio, composto da enti pubblici e associazioni, che svolga attività di comunicazione

RM2.1 - Istituzione di un osservatorio regionale per l'attuazione delle misure di qualità dell'aria

RM2.2 – Valutazione della qualità dell'aria mediante la rete regionale di misura e i sistemi di simulazione modellistica

RM2.3 - Evoluzione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria secondo le specifiche della nuova direttiva europea qualità dell'aria

RM2.4 - Diffusione delle informazioni sulla qualità dell'aria

RM2.5 - Creazione di un sistema d'allerta

3. STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA- METODOLOGIA

3.1 Siti Natura 2000 oggetto dello studio di incidenza

Nel territorio della Regione Valle d'Aosta sono stati istituiti 28 siti Natura 2000 che occupano complessivamente una superficie di circa 98.839 ettari (pari al 30% del territorio), delle quali 13 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), 1 ZPS (Zone Protezione Speciale) e 14 ZSC-ZPS, riportate in dettaglio nella tabella qui di seguito (Tabella 2). Tutti i siti appartengono alla regione biogeografica alpina, localizzati in prevalenza a quote superiori ai 1.600 m slm.

Si rimanda alle schede in allegato con le descrizioni e le cartografie di dettaglio dei siti.

Tabella 2: Elenco dei siti Natura 2000 della regione Valle D'Aosta

TIPO	CODICE	NOME
ZSC/ZPS	IT1201000	Parco Nazionale del Gran Paradiso
ZSC/ZPS	IT1201010	Ambienti calcarei d'alta quota della Valle di Rhemes
ZSC	IT1202000	Parco naturale Mont Avic
ZPS	IT1202020	Mont Avic e Mont Emilius
ZSC/ZPS	IT1203010	Zona umida di Morgex
ZSC	IT1203020	Lago di Lolair
ZSC	IT1203030	Formazioni Steppiche della Cote de Gargantua
ZSC	IT1203040	Stagno di Loson
ZSC	IT1203050	Lago di Villa
ZSC	IT1203060	Stagno di Holay
ZSC/ZPS	IT1203070	Mont Mars
ZSC/ZPS	IT1204010	Ambienti Glaciali del Monte Bianco
		Val Ferret
		Talweg della Val Ferret
ZSC/ZPS	IT1204220	Ambienti glaciali del Gruppo del Monte Rosa
ZSC/ZPS	IT1205000	Ambienti d'alta quota delle Combe Thuiette e Sozin
ZSC/ZPS	IT1205010	Ambienti d'alta quota della Valgrisenche
ZSC/ZPS	IT1205020	Ambienti d'alta quota del Colle del Gran San Bernardo
ZSC/ZPS	IT1205030	Pont D'Ael
ZSC	IT1205034	Castello e miniere abbandonate di Aymavilles
ZSC/ZPS	IT1205050	Ambienti Xerici del Mont Torretta - Bellon
ZSC	IT1205061	Stazione di Astragalus alopecurus di Cogne
ZSC	IT1205064	Vallone del Grauson
ZSC	IT1205065	Vallone dell'Urtier
ZSC/ZPS	IT1205070	Zona Umida di Les Iles di Saint - Marcel
ZSC/ZPS	IT1205081	Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan
ZSC	IT1205082	Stagno di Lo Ditor

TIPO	CODICE	NOME
ZSC/ZPS	IT1205090	Ambienti xerici di Grand Brison - Cly
ZSC	IT1205100	Ambienti d'alta quota della Vallée de l'Alleigne
ZSC	IT1205110	Stazione di Paeonia officinalis

3.2 Specie e habitat di importanza comunitaria

Nelle aree Natura 2000 della Valle d'Aosta sono presenti 44 habitat di importanza comunitaria (**All. I della Direttiva Habitat**). Questi includono 10 habitat prativi naturali e semi-naturali, 10 forestali, 8 rocciosi, 6 torbiere e paludi, 6 di acqua dolce, 3 ad arbusti temperati e 1 ad arbusti mediterranei. Nella tabella successiva (Tabella 3) sono riportati nel dettaglio tutti gli habitat (tipo, codice e denominazione), oggetto della valutazione.

Tabella 3: Elenco degli habitat di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 e oggetto di valutazione di incidenza

TIPO	CODICE	NOME
habitat di acqua dolce	3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>
habitat di acqua dolce	3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
habitat di acqua dolce	3160	Laghi e stagni distrofici naturali
habitat di acqua dolce	3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
habitat di acqua dolce	3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>
habitat di acqua dolce	3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
habitat arbustivi temperati	4030	Lande secche europee
habitat arbustivi temperati	4060	Lande alpine e boreali
habitat arbustivi temperati	4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.
habitat arbustivi mediterranei	5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
habitat prativi naturali e semi-naturali	6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>
habitat prativi naturali e semi-naturali	6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
habitat prativi naturali e semi-naturali	6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
habitat prativi naturali e semi-naturali	6210 (*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
habitat prativi naturali e semi-naturali	6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

TIPO	CODICE	NOME
habitat prativi naturali e semi-naturali	6240*	Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche
habitat prativi naturali e semi-naturali	6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinia caerulea</i>)
habitat prativi naturali e semi-naturali	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di <i>megaforbie idrofile</i>
habitat prativi naturali e semi-naturali	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
habitat prativi naturali e semi-naturali	6520	Praterie montane da fieno
habitat di torbiera e palude	7110*	Torbiere alte attive
habitat di torbiere e palude	7140	Torbiere di transizione e instabili
habitat di torbiera e palude	7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>
habitat di torbiera e palude	7220*	Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>)
habitat di torbiere e palude	7230	Torbiere basse alcaline
habitat di torbiera e palude	7240*	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>
habitat rocciosi	8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (<i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i>)
habitat rocciosi	8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)
habitat rocciosi	8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
habitat rocciosi	8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
habitat rocciosi	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
habitat rocciosi	8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>
habitat rocciosi	8240*	Pavimenti calcarei
habitat rocciosi	8340	Ghiacciai permanenti
habitat forestali	91D0 *	Torbiere boscate
habitat forestali	91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)
habitat forestali	91H0*	Boschi pannonic di <i>Quercus pubescens</i>
habitat forestali	9110	Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>
habitat forestali	9130	Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>
habitat forestali	9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
habitat forestali	9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>

TIPO	CODICE	NOME
habitat forestali	9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)
habitat forestali	9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>
habitat forestali	9430 (*)	Foreste montane ed subalpine di <i>Pinus uncinata</i> (* su substrato gessoso o calcareo)

Gli ecosistemi sono il risultato di complesse interazioni tra ambiente fisico, biologico e culturale. Un ecosistema funziona correttamente quando gli organismi viventi che lo compongono coesistono in equilibrio, scambiando materiali ed energia in un'area ben delimitata, come un bosco, una prateria o un corpo idrico (ISPRA, 2024)⁵. In un contesto di cambiamento climatico sono resilienti quando conservano la biodiversità e garantiscono la fornitura di servizi ecosistemici. Per tale ragione, il “Quinto Rapporto del Capitale Naturale in Italia” ha sviluppato una metodologia di analisi sul loro stato di conservazione che ha permesso di redigere una “Lista Rossa degli Ecosistemi” (RLE), complementare a quella delle specie. Non sono incluse le aree antropizzate e quelle agricole.

Sulla base dei fattori di pressione selezionati, dai quali è stata stimata la minaccia, sono così definite le seguenti categorie di rischio: in pericolo critico (CR), in pericolo (EN), vulnerabile (VU), non a rischio (LC), possibile rischio futuro (NT), non valutato (NE).

Questa classificazione diventa utile al fine della valutazione d'incidenza per fornire lo stato degli ecosistemi all'interno dei siti della Rete Natura 2000. Infatti, il seguente stralcio cartografico riporta un quadro generale delle classi di rischio (Figura 1).

Dall'elaborazione di tali dati (Lista rossa degli ecosistemi, ISPRA) emerge che circa il 51% degli ecosistemi non sono a rischio, mentre circa 39% sono classificati come a “possibile rischio futuro”. Solamente il 10% è “in Pericolo” e lo 0,3% “vulnerabili”. Nella tabella 4 viene fornita una panoramica dettagliata della superficie (in ettari) per ciascuna categoria di rischio degli ecosistemi, i dati riguardano solo il territorio dei siti Natura 2000.

⁵ Atlante dei Dati Ambientali, edizione 2024 – ISPRA. A cura di S. De Corso, A.A. De Benedetti, A. Cimini, P. De Fioravante, M. d'Antona, M. Di Leginio, G. Finocchiaro, L. Vaccaro, M. Giunta, M. Munafò

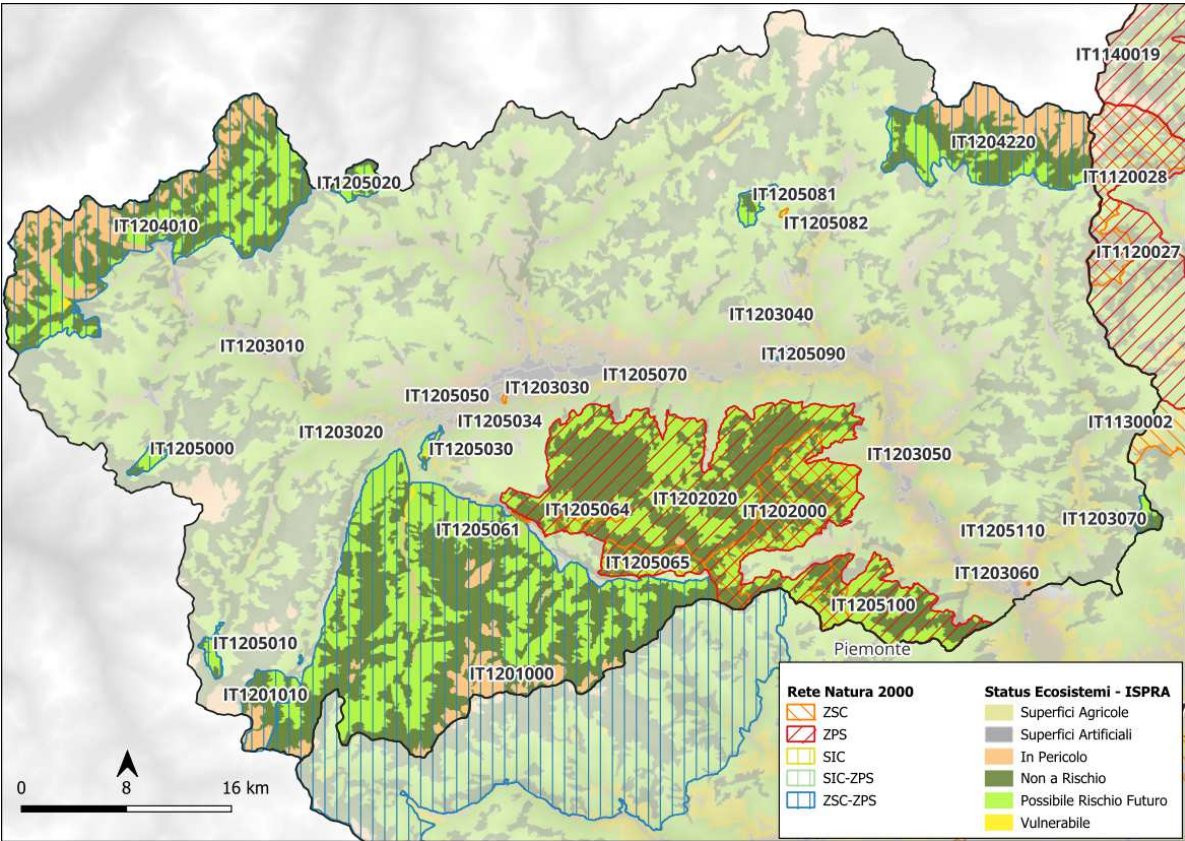


Figura 1: Stato degli ecosistemi delle Aree Natura 2000, regione autonoma della Valle D'Aosta. Elaborazione Ambiente Italia su dati Atlante dei dati Ambientali (ISPRA, 2024).

Tabella 4: Aree per categorie di rischio degli ecosistemi nel territorio dei siti Natura 2000. Elaborazione Ambiente Italia su dati provenienti dall'Atlante dei Dati Ambientali, Edizione 2024 di ISPRA.

CATEGORIA DI RISCHIO	AREA (HA)	%
Superfici Agricole	675,9	0,68%
Superfici artificiali	8,1	0,01%
In Pericolo	9.433,3	9,55%
Non a Rischio	50.235,5	50,85%
Possibile Rischio Futuro	38.176,4	38,64%
Vulnerabili	262,5	0,27%
Totale complessivo analizzato	98.791,6	100%

Con riferimento alle specie di importanza comunitaria (**Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli**), nella tabella 5 sono elencate tutte quelle presenti nei siti della Rete Natura 2000 della Regione Autonoma della Valle D'Aosta. In totale ne sono state analizzate 105, delle quali: 84 dell'avifauna (Direttiva 79/409/CEE), 2 di anfibi e pesci, 4 invertebrati, 7 mammiferi e 8 piante (Direttiva 92/43/CEE).

Facendo una disamina dello stato di conservazione, secondo quanto riportato nelle liste rosse IUCN⁶ la maggior parte delle specie elencate nell'allegato I della Direttiva Uccelli sono classificate come a Minor Preoccupazione (LC). Tuttavia, alcune come *Aythya fuligula*, *Gypaetus barbatus* e *Alectoris graeca saxatilis* sono considerate Quasi Minacciate (NT), in quanto potrebbero rientrare in una categoria di pericolo critico, in pericolo o vulnerabili in un prossimo futuro. In aggiunta, *Anas acuta*, *Aythya ferina* e *Tringa totanus* sono Vulnerabili (VU), poiché, per diversi criteri potrebbero diventare ad alto rischio di estinzione in natura.

Le specie, dell'All. II della Direttiva Habitat, *Austroptamobius pallipes* (invertebrato) e *Scapania carinthiaca* (pianta) sono in Pericolo (EN), in quanto i dati indicano che sono esposte a rischi molto elevati di estinzione in natura; *Triturus carnifex* (anfibia), *Salmo marmoratus* (pesce), *Myotis blythii* (chiroterio- mammifero), *Barbastella barbastellus* (chiroterio- mammifero), *Riccia breidleri* (Pianta) e *Asplenium adulterinum* (Pianta) sono in stato di vulnerabilità (VU).

Tabella 5: Elenco delle specie di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000 e oggetto di valutazione

TIPO	LIVELLO DI PROTEZIONE	COD	NOME SCIENTIFICO	STATO DI CONSERVAZIONE (IUCN)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A026	<i>Egretta garzetta</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A029	<i>Ardea purpurea</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A048	<i>Tadorna tadorna</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A054	<i>Anas acuta</i>	Vulnerabile (VU)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A058	<i>Netta rufina</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A059	<i>Aythya ferina</i>	Vulnerabile (VU)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A061	<i>Aythya fuligula</i>	Quasi minacciato (NT)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A072	<i>Pernis apivorus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A073	<i>Milvus migrans</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A076	<i>Gypaetus barbatus</i>	Quasi minacciato (NT)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A080	<i>Circus gallicus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A085	<i>Accipiter gentilis</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A103	<i>Falco peregrinus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A104	<i>Bonasa bonasia</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A136	<i>Charadrius dubius</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A155	<i>Scolopax rusticola</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A162	<i>Tringa totanus</i>	Vulnerabile (VU)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A164	<i>Tringa nebularia</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A166	<i>Tringa glareola</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A168	<i>Actitis hypoleucos</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A182	<i>Larus canus</i>	Minor preoccupazione (LC)

⁶The IUCN Red List

<https://www.iucnredlist.org/species/195515/8975797>

TIPO	LIVELLO DI PROTEZIONE	COD	NOME SCIENTIFICO	STATO DI CONSERVAZIONE (IUCN)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A197	<i>Chlidonias niger</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A212	<i>Cuculus canorus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A215	<i>Bubo bubo</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A223	<i>Aegolius funereus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A228	<i>Tachymarptis melba</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A229	<i>Alcedo atthis</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A230	<i>Merops apiaster</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A232	<i>Upupa epops</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A233	<i>Jynx torquilla</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A236	<i>Dryocopus martius</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A246	<i>Lullula arborea</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A247	<i>Alauda arvensis</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A251	<i>Hirundo rustica</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A256	<i>Anthus trivialis</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A259	<i>Anthus spinoletta</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A275	<i>Saxicola rubetra</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A277	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A280	<i>Monticola saxatilis</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A282	<i>Turdus torquatus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A300	<i>Hippolais polyglotta</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A304	<i>Sylvia cantillans</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A309	<i>Sylvia communis</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A310	<i>Sylvia borin</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A314	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A319	<i>Muscicapa striata</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A333	<i>Tichodroma muraria</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A338	<i>Lanius collurio</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A344	<i>Nucifraga caryocatactes</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A346	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A358	<i>Montifringilla nivalis</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A379	<i>Emberiza hortulana</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A381	<i>Emberiza schoeniclus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A412	<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Quasi minacciata (NT)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A480	<i>Cyanecula svecica</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A572	<i>Phylloscopus collybita</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A574	<i>Sylvia curruca</i>	Minor preoccupazione (LC)

TIPO	LIVELLO DI PROTEZIONE	COD	NOME SCIENTIFICO	STATO DI CONSERVAZIONE (IUCN)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A623	<i>Carduelis citrinella</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A713	<i>Lagopus muta helvetica</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A727	<i>Eudromias morinellus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A738	<i>Delichon urbicum</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A773	<i>Ardea alba</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A855	<i>Mareca penelope</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A856	<i>Spatula querquedula</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A857	<i>Spatula clypeata</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A876	<i>Lyrurus tetrix tetrix</i>	Minor preoccupazione (LC)
Avifauna	All. I - Direttiva Uccelli	A889	<i>Mareca strepera</i>	Minor preoccupazione (LC)
Anfibi	All. II- IV Direttiva Habitat	1167	<i>Triturus carnifex</i>	Vulnerabile (VU)
Pesci	All. II Direttiva Habitat	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Vulnerabile (VU)
Invertebrati	All. II Direttiva Habitat	1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	Minor preoccupazione (LC)
Invertebrati	All. II Direttiva Habitat	1083	<i>Lucanus cervus</i>	Quasi minacciata (NT)
Invertebrati	All. II-V Direttiva Habitat	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	In pericolo (EN)
Invertebrati	All. II Direttiva Habitat	6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	-
Mammiferi	All. II-IV Direttiva Habitat	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Minor preoccupazione (LC)
Mammiferi	All. II-IV Direttiva Habitat	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Minor preoccupazione (LC)
Mammiferi	All. II-IV Direttiva Habitat	1307	<i>Myotis blythii</i>	Vulnerabile (VU)
Mammiferi	All. II-IV Direttiva Habitat	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	Vulnerabile (VU)
Mammiferi	All. II-IV Direttiva Habitat	1324	<i>Myotis myotis</i>	Minor preoccupazione (LC)
Mammiferi	All. II-IV-V Direttiva Habitat	1352	<i>Canis lupus</i>	Minor preoccupazione (LC)
Mammiferi	All. II-IV-V Direttiva Habitat	1361	<i>Lynx lynx</i>	Minor preoccupazione (LC)
Piante	All. II Direttiva Habitat	1384	<i>Riccia breidleri</i>	Vulnerabile (VU)
Piante	All. II Direttiva Habitat	1386	<i>Buxbaumia viridis</i>	Minor preoccupazione (LC)
Piante	All. II-IV Direttiva Habitat	1545	<i>Trifolium saxatile</i>	Quasi minacciata (NT)
Piante	All. II-IV Direttiva Habitat	1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	Quasi minacciata (NT)
Piante	All. II-IV Direttiva Habitat	4066	<i>Asplenium adulterinum</i>	Vulnerabile (VU)
Piante	All. II-IV Direttiva Habitat	4096	<i>Gladiolus palustris</i>	Dati insufficienti (DD)
Piante	All. II Direttiva Habitat	6166	<i>Scapania carinthiaca</i>	In pericolo (EN)
Piante	All. II-IV Direttiva Habitat	6269	<i>Astragalus alopecurus</i>	Dati insufficienti (DD)

3.3 Pressioni e minacce su specie e habitat di importanza comunitaria

Le pressioni e minacce sono le criticità rilevate per la conservazione delle specie e degli habitat. In particolare, è importante esporre la seguente distinzione:

- Le pressioni sono le azioni o fattori che hanno agito in passato, e/o sono ad oggi ancora in atto;
- Le minacce sono le azioni o fattori che possono agire in futuro e generare delle criticità sullo stato di conservazione nel medio/lungo periodo.

È possibile che la stessa criticità sia in contemporanea una pressione e una minaccia, se l'impatto è attuale e può continuare in futuro.

L'individuazione e la valutazione delle potenziali incidenze del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA) sui siti della Rete Natura 2000 sono state effettuate correlando le misure del piano con le pressioni e/o minacce identificate per ciascun sito. Quest'ultime sono state selezionate a partire dalla D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 e dalla lista delle pressioni, Reporting 2019-2024 (ISPRA). Nella tabella 6 si riporta una selezione di quelle presenti nei siti Natura 2000, direttamente correlate alle misure del PRQA. Va tenuto in considerazione che molte delle misure e azioni dovrebbero avere un impatto positivo sulle specie e sugli habitat di importanza comunitaria, contribuendo alla riduzione dei fattori di pressione presenti e delle future minacce. Per maggiori dettagli, si rimanda alle schede sito specifiche in "Allegato 1".

Tabella 6: Correlazione tra misure del piano e pressioni/minacce che agiscono sulla Rete Natura 2000. Fonti: lista delle pressioni e Reporting 2019-2024 (ISPRA).

COD. PRESSIONE MINACCIA	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	COD. MISURA	AMBITO
PA07	Pascolo intensivo o sovra pascolo di bestiame domestico	Riguarda il pascolo intensivo o eccessivo in habitat agricoli e agroforestali dove causa danni alla vegetazione o al suolo (calpestio, apporto di azoto), disturbo per le specie oggetto delle direttive habitat e uccelli. Sono incluse anche le aree ripariali, torbiere, macchie e foreste dove il pascolo causa danni alla vegetazione o agli habitat; inadeguatezza o mancanza di gestione della conservazione.	Ag1	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale
PA08	Pascolo estensivo o sotto pascolo di bestiame domestico	Riguarda il pascolo insufficiente o il sotto pascolo che causa, ad esempio, cambiamenti nella composizione delle specie; il pascolo estensivo in habitat inadeguati come prati o torbiere. Sono incluse anche le situazioni dovute all'inadeguatezza o alla mancanza di gestione della conservazione.	Ag1	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale
PA13	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli	Uso, applicazione, trattamento e stoccaggio di fertilizzanti naturali (ad esempio letame, liquami) e sintetici per la produzione agricola. Ciò include anche il deflusso, ad esempio verso zone umide, acqua dolce e ambienti marini, con un potenziale impatto sulle aree adiacenti dello stesso bacino idrografico a causa dell'apporto di nutrienti (ad esempio laghi, stagni e torbiere).	Ag1	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale
PA20	Attività zootecniche generatrici di inquinamento	Riguarda le attività di allevamento zootecnico (riproduzione animale), che causano inquinamento puntuale o diffuso dell'acqua, dell'aria e/o suolo. Questo provoca un'alterazione dei cicli biogeochimici di azoto, fosforo e carbonio. Include, anche, l'inquinamento derivante dalle pratiche di	Ag1	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale

COD. PRESSIONE MINACCIA	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	COD. MISURA	AMBITO
		gestione dei rifiuti in agricoltura.		
PB05	Taglio senza ripiantumazione o ricrescita naturale	Declino dell'area forestale dovuto al mancato reimpianto o all'assenza di ricrescita naturale dopo lo sfruttamento della foresta.	Ag2	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale
PB06	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	Riguarda l'abbattimento di singoli alberi che provoca danni ad alberi, sottobosco o al suolo. Include anche la rimozione di alberi (strato inferiore o superiore) per favorire la selezione di alcune specie o per rigenerazione naturale con conseguenti danni al suolo, alle sorgenti, agli habitat forestali e al sottobosco a causa del diradamento. Sono inclusi gli impatti relativi alla frequenza e al periodo di taglio durante l'anno.	Ag2	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale
PB07	Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra	Riguarda la rimozione di alberi morti o compromessi per prevenire la presenza di parassiti forestali; la rimozione del legno caduto per l'utilizzo come legna da ardere oppure per prevenire incendi o per consentire l'accesso di macchinari.	Ag2	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale
PB08	Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	Riguarda la rimozione mirata di alberi vecchi con lo scopo di preservare la struttura forestale o migliorare la rigenerazione. Include il taglio di alberi maturi (alberi con un alto potenziale di invecchiamento) in foreste con una struttura di età diversificata.	Ag2	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale
PB09	Tagli a raso, deforestazione totale	Disboscamento con rimozione su piccola o grande scala di tutti gli alberi, che provoca danni all'habitat forestale o agli habitat delle specie previste dalle direttive Habitat e Uccelli, al suolo, alle sorgenti o ad altre caratteristiche fisiche.	Ag2	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale
PB14	Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste	Interessa la riduzione delle rotazioni di taglio o altre attività come il diradamento per anticipare il taglio.	Ag2	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale
PB15	Trasporto di legname	È compresa la costruzione e manutenzione delle strade e piste forestali, il trasporto del legname all'interno della foresta (che danneggia il sottobosco, il suolo e le sorgenti) e la cattiva gestione del legname (es. cumuli di legname nelle foreste).	Ag2	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale
PB22	Attività forestali generatrici di inquinamento acustico	Riguarda l'inquinamento acustico derivante dalle attività forestali.	Ag2	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale
PD01	Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	Generazione di energia rinnovabile (eolica, da moto ondoso e mareomotrice), compreso lo sviluppo e l'uso delle infrastrutture associate (ad esempio, la costruzione di turbine eoliche o di sbarramenti di marea, la collisione di uccelli con turbine eoliche, il danno agli habitat costieri o la perturbazione di mammiferi marini a causa del funzionamento di sbarramenti di marea o di	Ap1	Attività produttive
			Ap4	Attività produttive
			E2	Energia e biomasse

COD. PRESSIONE MINACCIA	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	COD. MISURA	AMBITO
		moto ondoso).		
PE01	Strade, ferrovie e relative infrastrutture	La costruzione e gestione di infrastrutture stradali (inclusi ponti, viadotti e gallerie) che possono riguardare traffico, rumore, luce, recinzioni stradali, uso di sale per la neve. Sono correlate pressioni, come la mortalità degli animali, la frammentazione degli habitat, il miglioramento dell'accesso ai siti tramite strade e sentieri.	M1	Mobilità
			M2	Mobilità
			M3	Mobilità
			M4	Mobilità
			M5	Mobilità
			M6	Mobilità
PE09	Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo	Riguarda ulteriori attività di trasporto che non sono state menzionate precedentemente.	M1	Mobilità
			M2	Mobilità
			M3	Mobilità
			M4	Mobilità
			M5	Mobilità
			M6	Mobilità
			R2	Rifiuti
PF02	Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti	Costruzione, ricostruzione e modifiche di edifici esistenti di aree urbane e ricreative, commerciali o industriali esistenti. Includere le demolizioni di edifici industriali o altre infrastrutture. Sono incluse anche le ricostruzioni e le demolizioni di edifici solitari, come gli edifici solitari per uso agricolo o forestale. Questa può impattare su edifici di rifugio e nidificazione di uccelli e pipistrelli.	Ag3	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale
			Ap1	Attività produttive
			Ap2	Attività produttive
			Ap3	Attività produttive
			E1	Energia e biomasse
			E3	Energia e biomasse
PF12	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento	Attività e strutture diverse legate ad aree residenziali, commerciali e industriali (comprese le attività ricreative) che generano rumore, luce, calore o altre forme di inquinamento.	Ap1	Attività produttive
			Ap2	Attività produttive
			Ap3	Attività produttive
			Ap4	Attività produttive
			C2	Comunicazione, Informazione e formazione

COD. PRESSIONE MINACCIA	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	COD. MISURA	AMBITO
			C3	Comunicazione, Informazione e formazione
			R1	Rifiuti
			R3	Rifiuti
	Nessuna pressione associata		R4	Rifiuti
	Nessuna pressione associata		C1	Comunicazione, Informazione e formazione
	Nessuna pressione associata		RM1	Ricerca, gestione e monitoraggio
	Nessuna pressione associata		RM2	Ricerca, gestione e monitoraggio

3.4 Misure e obiettivi di conservazione

Con nota n. 15677 del 12/07/2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza ha sollecitato le Regioni e Province Autonome per concludere l'individuazione delle misure di conservazione per i siti di propria competenza. In merito alle ZSC ricadenti nel territorio della Valle d'Aosta gli obiettivi di conservazione definiscono la "condizione desiderata", ovvero il grado di conservazione da raggiungere per habitat e specie attraverso attributi specifici e target quantitativi. Vengono qui elencati di seguito:

- Conservazione di specie in cattivo stato di conservazione;
- Incrementare le conoscenze su specie e habitat;
- Mantenimento del grado di conservazione di specie e habitat;
- Miglioramento di struttura e funzioni e aumento della superficie entro 6 anni;
- Miglioramento di struttura e funzioni e aumento della superficie in 10 anni;
- Miglioramento dell'habitat di specie e aumento della popolazione entro il 2030;
- Miglioramento dell'habitat di specie entro 5 anni;
- Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat e specie entro 3 anni;
- Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat e specie entro 5 anni;
- Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat di specie entro 10 anni;
- Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat entro il 2030;
- Miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat entro il 2040.

Le misure di conservazione forniscono, invece, informazioni più di dettaglio coerenti con gli obiettivi sopra riportati. Nella tabella 7 qui di seguito si riporta una selezione delle misure più attinenti con il PRQA, le quali sono più legate al comparto agricolo, pastorale e forestale. Nelle schede dei siti (allegato 1 del presente

documento) si riportano in dettaglio le misure e gli obiettivi sito-specifici con riferimento alle specie e habitat sulle quali vengono applicate.

Tabella 7: D.G.R. n. 916 del 6/08/2024

Misura di conservazione
Tra i criteri per gli interventi selvicolturali vi è il divieto di bruciare residui e ramaglie di interventi forestali in qualunque periodo dell'anno
Divieto di alterazione dell'habitat 5130, incluso il pascolamento ovi-caprino con UBA/ha > 0,5 e qualsiasi pratica agri-forestale
Divieto di concimazione, incluse quelle di tipo organico (con eccezione delle deiezioni del pascolo)
Divieto di utilizzo di pratiche agropastorali di tipo intensivo: - irrigazione o fertilizzazione di ogni tipo; - pascolo con carico modesto e di breve durata
Divieto di interventi selvicolturali, esclusi quelli per esigenze fitosanitarie e gli interventi su popolamenti danneggiati o distrutti da avversità. Sono escluse le aree ad elevato rischio di incendio secondo il vigente AIB.
Divieto di sfalcio e bruciatura della cotica erbosa
Divieto di utilizzo di pratiche agronomiche intensive: include il divieto di utilizzo di concimazioni chimiche, è consentito solamente l'impiego di letame maturo
Obbligo di pascolo estensivo, consentito solo su aree molto estese e non degradate
Sostegno del pascolo in lariceti idonei
Criteri di intervento in caso di ristrutturazione di edifici
Divieto di creare accumuli di letame
Divieto di pascolamento primaverile
Obbligo di conservare e mantenere l'habitat di specie
Obbligo di effettuare concimazioni solo con letame maturo e nel periodo autunnale
Obbligo di mantenere gli habitat di prateria da sfalcio, con partiche di agricoltura tradizionale senza l'uso di fertilizzanti

In merito alle ZPS non sono stati effettuati aggiornamenti, le misure di conservazione restano quelle sancite dalla D.G.R. n. 1087/2008. Nel territorio della regione attualmente è presente un solo sito (IT1202020, *Mont Avic e Mont Emilius*) di conseguenza tali obiettivi e misure vengono riportati in dettaglio nella scheda descrittiva in Allegato 1.

4. ESITI DELLA VALUTAZIONE

4.1 Vulnerabilità delle specie e habitat alle pressioni e minacce

Nei paragrafi successivi viene fornita una valutazione sulla vulnerabilità delle specie e habitat (Allegati I e II della Direttiva Habitat) ai fattori di pressione legati al presente piano, tenendo in considerazione gli elementi

riportati nella D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 e nel report ISPRA (RAPPORTI 349/2021)⁷. Per maggiori dettagli su pressioni e vulnerabilità sito-specifiche, si rimanda alle schede descrittive dei siti Natura 2000 in "Allegato 1".

4.1.1 Habitat di importanza comunitaria (All. I della Direttiva Habitat)

In generale, secondo quanto riportato dai dati ISPRA (RAPPORTI 349/2021), l'analisi della ripartizione delle minacce e pressioni su habitat di importanza comunitaria evidenzia un maggior presenza per quelle associate all'agricoltura, con una accentuazione per la regione biogeografica alpina, rispetto a quella continentale. Anche le pressioni legate alla gestione forestale risultano più rappresentate, soprattutto nella regione mediterranea, mentre sono meno rilevanti per quella continentale e alpina.

Nel dettaglio, tenendo in considerazione gli habitat oggetto di valutazione di incidenza della regione Valle d'Aosta (si rimanda al paragrafo 3.2- specie e habitat di importanza comunitaria), i dati riportati nella DGR n.916/2024 indicano che:

- Gli "habitat d'acqua dolce" (cod. 3130, 3150, 3160, 3220, 3230, 3240) sono maggiormente vulnerabili alle attività agricole e in modo particolare all'applicazione di fertilizzanti (naturali o sintetici) su terreni agricoli, alle attività zootecniche generatrici di inquinamento e al pascolo intensivo o estensivo.
- Gli "habitat prativi naturali e semi-naturali" (cod. 6110*, 6150, 6170, 6210, 6230*, 6240*, 6410, 6430, 6510, 6520) sono vulnerabili al pascolo estensivo o intensivo, all'applicazione di fertilizzanti (naturali o sintetici) e alle attività o strutture legate alle aree residenziali, commerciali e industriali, che possono generare rumore, luce, calore o altre forme di inquinamento.
- Per gli habitat inclusi nella macrocategoria "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse" (cod. habitat 7140, 7150, 7110*, 7210*, 7220*, 7230, 7240*) sono maggiormente vulnerabili all'applicazione di fertilizzanti (chimici o naturali) su terreni agricoli, le attività zootecniche che possono generare inquinamento puntuale o diffuso (acqua, aria o suolo) e il pascolo estensivo o intensivo.
- Gli habitat forestali (cod. 9110, 9130, 9180*, 91D0*, 91E0*, 91H0*, 9260, 9410, 9420, 9430(*)) sono vulnerabili alle attività di gestione forestale agli interventi mirati a ridurre le foreste vetuste (rimozione di alberi morti o morenti e legno a terra, alberi senescenti), trasporto di legname, le attività che generano inquinamento acustico, tagli del bosco che provocano declino forestale.

Gli habitat di tipo roccioso non sono vulnerabili ai fattori di pressione e minaccia legati al piano. Allo stesso modo quelli di tipo arbustivo, fa eccezione l'habitat 5130 che è vulnerabile solamente alla pressione/minaccia legata all'applicazione di fertilizzanti in agricoltura.

Alla luce di quanto appena esposto si riporta di seguito nella tabella 8 un dettaglio che indica la vulnerabilità degli habitat ai fattori di pressione legati alle misure e azioni di piano.

⁷ "sintesi dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e delle azioni di contrasto alle specie esotiche di rilevanza unionale in Italia" - ISPRA, RAPPORTI 349/2021

COD	PA07	PA08	PA10	PA12	PA13	PA17	PA20	PB05	PB06	PB07	PB08	PB09	PB14	PB15	PB22	PD01	PE01	PE09	PF02	PF12
3130	X	X			X		X													X
3150		X			X		X													
3160		X			X															X
3220							X													
3230							X													
3240							X													
4030																				
4060																				
4080																				
5130					X															
6150	X	X																		
6170	X	X																		
6210	X				X															
6410	X				X															X
6430	X	X			X															X
6510	X	X			X															
6520	X	X			X															X
7140	X	X			X		X													
7230	X						X													
8110																				
8120																				
8130																				
8210																				
8220																				
8230																				

COD	PA07	PA08	PA10	PA12	PA13	PA17	PA20	PB05	PB06	PB07	PB08	PB09	PB14	PB15	PB22	PD01	PE01	PE09	PF02	PF12
8340																				
9110								X		X	X		X	X	X					
9130								X		X	X		X	X	X					
9260								X		X	X		X	X	X					
9410								X		X	X		X	X	X					
9420								X		X	X		X	X	X					
9430(*)								X		X	X		X	X	X					
6110*																				
6230*	X	X			X															
6240*	X				X															
7110*	X	X			X		X													
7210*					X		X													
7220*	X	X					X													
7240*	X	X					X													
8240*																				
9180*								X		X	X		X	X	X					
91D0*		X					X			X	X		X	X	X					
91E0*								X		X	X		X	X	X					
91H0*										X	X									

Tabella 8: Vulnerabilità degli habitat di importanza comunitaria ai fattori di pressione individuati nella DGR n.916/2024 e direttamente correlate agli obiettivi e azioni di piano

4.1.2 Specie di importanza comunitaria (All. II della Direttiva Habitat e All. I della Direttiva Uccelli)

Specie All. II della Direttiva habitat: le pressioni/minacce più rilevanti che interessano le specie sono dovute alle pratiche agricole estensive, la costruzione di infrastrutture e le variazioni del regime idrico. Indirettamente, i cambiamenti climatici e l'introduzione di specie aliene che riesco a adattarsi più facilmente al nostro clima sembrano avere un ulteriore fattore che aggrava le pressioni già presenti. Queste sono particolarmente rilevanti nella regione biogeografica continentale e meno accentuate nelle altre regioni.

Nello specifico, considerando le specie oggetto di valutazione di incidenza, secondo quanto riportato da ISPRA, emerge una situazione di deterioramento delle popolazioni di anfibi e rettili e sono quindi da considerare le più vulnerabili. I pesci non presentano un particolare stato di deterioramento ma la conservazione di alcune specie risulta essere comunque sfavorevole.

Nel dettaglio, tenendo in considerazione quelle oggetto di valutazione di incidenza della regione Valle d'Aosta (si rimanda al paragrafo 3.2- *specie e habitat di importanza comunitaria*), i dati riportati nella DGR n.916/2024 indicano che:

- Gli invertebrati sono particolarmente vulnerabili alle pressioni derivanti dall'agricoltura e dalla gestione forestale, in particolare all'uso di fertilizzanti, al pascolamento intensivo e alla rimozione di alberi morti o senescenti. Sono anche sensibili alla costruzione e gestione di infrastrutture stradali e alle modifiche o ricostruzioni di edifici esistenti.
- Gli anfibi, analogamente agli invertebrati, sono vulnerabili alle pressioni legate all'agricoltura, alla gestione forestale e alla costruzione di infrastrutture stradali e ferroviarie.
- I mammiferi, tra cui principalmente i Chiroteri, sono sensibili alla gestione forestale che riduce le foreste vetuste (rimozione di alberi morti o senescenti), al trasporto di legname e alle attività forestali che possono causare disturbi acustici. Inoltre, possono essere vulnerabili alla produzione di energia rinnovabile tramite impianti eolici (causa di collisioni) e agli interventi di modifica, costruzione o ricostruzione di edifici esistenti, che fungono da rifugio per le specie.
- Le specie vegetali sono vulnerabili al pascolamento intensivo ed estensivo e agli interventi di rimozione di alberi morti o senescenti.

Specie dell'avifauna- All. I della Direttiva uccelli: per quanto riguarda l'avifauna presente nella regione Valle D'Aosta, i principali fattori di vulnerabilità riguardano la gestione forestale e soprattutto quella mirata a ridurre le foreste vetuste (rimozione di alberi morti o senescenti), il trasporto di legname e le attività che provocano inquinamento acustico. Inoltre, alcune specie sono più vulnerabili alle strutture eoliche (produzione di energia rinnovabile) e le strutture della rete viaria (strade ferrovie e relative infrastrutture collegate) che possono comportare la mortalità degli animali, la riduzione degli habitat di specie per la frammentazione.

Alla luce di quanto appena esposto si riporta di seguito una tabella (Tabella 9) di dettaglio e riassuntiva che indica la vulnerabilità, delle specie della fauna e della flora, ai fattori di pressione legati alle misure e azioni di piano. Molte specie non risultano essere vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia legati al piano, vengono comunque riportate per maggiore completezza.

COD	PA07	PA08	PA10	PA12	PA13	PA17	PA20	PB05	PB06	PB07	PB08	PB09	PB14	PB15	PB22	PD01	PE01	PE09	PF02	PF12
A004																				
A022																				
A023																				
A024																				
A026																				
A029																				
A048																				
A054																				
A058																				
A059																				
A061																				
A072									X							X		X		
A073																				
A076																		X	X	
A078																			X	
A080									X							X		X		
A081																				
A085																		X	X	
A091																		X	X	
A094																				
A103																		X	X	
A104																		X	X	
A136																				
A155																				

COD	PA07	PA08	PA10	PA12	PA13	PA17	PA20	PB05	PB06	PB07	PB08	PB09	PB14	PB15	PB22	PD01	PE01	PE09	PF02	PF12
A162																				
A164																				
A166																				
A168																				
A182																				
A197																				
A212																				
A215																		X	X	
A217										X	X		X	X				X	X	
A223										X	X		X	X				X	X	
A224																X		X		
A228																				
A229																				
A230																				
A232																				
A233																				
A236										X	X		X	X	X			X	X	
A246																X				
A247																			X	
A250																				
A251																			X	
A256																				
A259																			X	
A271																				
A274																				
A275	X																		X	

PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA

COD	PA07	PA08	PA10	PA12	PA13	PA17	PA20	PB05	PB06	PB07	PB08	PB09	PB14	PB15	PB22	PD01	PE01	PE09	PF02	PF12
A277	X																		X	
A280	X																		X	
A282																				
A296																				
A297																				
A298																				
A300																				
A304																				
A305																				
A309																				
A310																				
A314																				
A319																				
A333																				
A338	X															X				
A344																				
A346	X																	X	X	
A358	X																		X	
A379																				
A381																				
A412	X															X		X	X	
A480																				
A572																				
A574																				
A623																				
A713	X																		X	

COD	PA07	PA08	PA10	PA12	PA13	PA17	PA20	PB05	PB06	PB07	PB08	PB09	PB14	PB15	PB22	PD01	PE01	PE09	PF02	PF12
A727																			X	
A738																			X	
A773																				
A855																				
A856																				
A857																				
A876	X																	X	X	
A889																				
1167		X			X		X			X							X			
1107																	X			
1065	X																		X	
1083										X	X									
1092					X												X			
6199																				
1303										X	X								X	X
1304					X					X	X					X	X		X	X
1307					X					X	X						X		X	X
1308					X					X	X	X	X	X		X	X			X
1324					X					X	X						X		X	X
1352																				
1361																				
1384	X																			
1386																				
1545																				
1902																				
4066		X																		

COD	PA07	PA08	PA10	PA12	PA13	PA17	PA20	PB05	PB06	PB07	PB08	PB09	PB14	PB15	PB22	PD01	PE01	PE09	PF02	PF12
4096																				
6166										X	X									
6269																				

Tabella 9: Vulnerabilità delle specie di importanza comunitaria ai fattori di pressione individuati nella DGR n.916/2024 e direttamente correlate agli obiettivi e azioni di piano.

4.2 Valutazione delle possibili incidenze del Piano

In questo paragrafo viene fornita una valutazione generale delle misure del piano in relazione alle pressioni e minacce che influenzano specie e habitat di importanza comunitaria, in modo tale da poter definire in che modo queste agiscono sui siti della Rete Natura 2000 (Tabella 10).

Vengono quindi distinti i seguenti livelli di valutazione:

- Misure con incidenza positiva: riducono i fattori di pressione e minaccia.
- Misure con incidenza negativa: aumentano i fattori di pressione e minaccia.
- Misure con incidenza condizionata: l'impatto finale è condizionato da come saranno applicate le misure e azioni in fase di attuazione, in quanto non sono disponibili maggiori informazioni che consentono di quantificare il livello di incidenza.

Legenda

	Incidenza positiva		Incidenza negativa		Incidenza condizionata
---	--------------------	---	--------------------	---	------------------------

Tabella 10: Valutazione dell'incidenza su specie e habitat di importanza comunitaria delle misure e azioni di piano.

PRESSIONE	MISURA DI PIANO	AMBITO	INCIDENZA
<i>PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico</i>	Ag1-Gestione dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
<i>PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico</i>	Ag1-Gestione dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
<i>PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli</i>	Ag1-Gestione dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
<i>PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento</i>	Ag1-Gestione dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
<i>PB05-Taglio senza ripiantumazione o ricrescita naturale</i>	Ag2-Gestione delle attività forestali e lotta contro gli incendi boschivi	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
<i>PB06-Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)</i>	Ag2-Gestione delle attività forestali e lotta contro gli incendi boschivi	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
<i>PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra</i>	Ag2-Gestione delle attività forestali e lotta contro gli incendi boschivi	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
<i>PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)</i>	Ag2-Gestione delle attività forestali e lotta contro gli incendi boschivi	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
<i>PB09-Tagli a raso, deforestazione totale</i>	Ag2-Gestione delle attività forestali e lotta contro gli incendi boschivi	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
<i>PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste</i>	Ag2-Gestione delle attività forestali e lotta contro gli incendi boschivi	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑

PRESSIONE	MISURA DI PIANO	AMBITO	INCIDENZA
		forestale	
PB15-Trasporto di legname	Ag2-Gestione delle attività forestali e lotta contro gli incendi boschivi	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico	Ag2-Gestione delle attività forestali e lotta contro gli incendi boschivi	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
PD01-Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	Ap1-Efficientamento energetico del sistema edificio-impianto nel settore terziario	Attività produttive	↔
PD01-Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	Ap4-Sostenibilità ambientale delle attività produttive	Attività produttive	↔
PD01-Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture	E2-Sostituzione di impianti alimentati da combustibili fossili	Energia e biomasse	↔
PE01-Strade, ferrovie e relative infrastrutture	M1-Sviluppo e promozione del trasporto pubblico e della sharing mobility	Mobilità	↔
PE01-Strade, ferrovie e relative infrastrutture	M2-Mobilità elettrica e a basse emissioni	Mobilità	↔
PE01-Strade, ferrovie e relative infrastrutture	M3-Gestione e regolamentazione della circolazione	Mobilità	↑
PE01-Strade, ferrovie e relative infrastrutture	M4-Logistica e trasporto merci	Mobilità	↔
PE01-Strade, ferrovie e relative infrastrutture	M5-Mobilità attiva	Mobilità	↔
PE01-Strade, ferrovie e relative infrastrutture	M6-Gestione della domanda di mobilità e riduzione della necessità di spostamento	Mobilità	↑
PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo	M1-Sviluppo e promozione del trasporto pubblico e della sharing mobility	Mobilità	↔
PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo	M2-Mobilità elettrica e a basse emissioni	Mobilità	↔
PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo	M3-Gestione e regolamentazione della circolazione	Mobilità	↑
PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo	M4-Logistica e trasporto merci	Mobilità	↔
PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo	M5-Mobilità attiva	Mobilità	↔
PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo	M6-Gestione della domanda di mobilità e riduzione della necessità di spostamento	Mobilità	↑
PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo	R2 -Ottimizzazione dei percorsi dei mezzi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti	Rifiuti	↑
PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti	Ag3-Efficientamento energetico degli edifici e dei macchinari agricoli	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↔

PRESSIONE	MISURA DI PIANO	AMBITO	INCIDENZA
<i>PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti</i>	Ap1-Efficientamento energetico del sistema edificio-impianto nel settore terziario	Attività produttive	↔
<i>PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti</i>	Ap2-Efficientamento energetico del sistema edificio-impianto e dei processi produttivi nel settore industriale	Attività produttive	↔
<i>PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti</i>	Ap3-Riduzione delle emissioni dovute all'impianto siderurgico di Aosta	Attività produttive	↔
<i>PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti</i>	E1-Efficienza energetica degli edifici nel settore residenziale	Energia e biomasse	↔
<i>PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti</i>	E3-Impianti a biomassa	Energia e biomasse	↔
<i>PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento</i>	Ap1-Efficientamento energetico del sistema edificio-impianto nel settore terziario	Attività produttive	↑
<i>PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento</i>	Ap2-Efficientamento energetico del sistema edificio-impianto e dei processi produttivi nel settore industriale	Attività produttive	↑
<i>PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento</i>	Ap3-Riduzione delle emissioni dovute all'impianto siderurgico di Aosta	Attività produttive	↑
<i>PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento</i>	Ap4-Sostenibilità ambientale delle attività produttive	Attività produttive	↑
<i>PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento</i>	C2-Informazione per i cittadini	Comunicazione, Informazione e formazione	↑
<i>PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento</i>	C3-Comunicazione e formazione per le attività produttive	Comunicazione, Informazione e formazione	↑
<i>PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento</i>	R1-Miglioramento delle caratteristiche dei mezzi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti	Rifiuti	↑

PRESSIONE	MISURA DI PIANO	AMBITO	INCIDENZA
<i>PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento</i>	R3-Sviluppo della raccolta e della gestione dei rifiuti organici	Rifiuti	↑
Nessuna pressione significativa	R4-Regolamentazione, monitoraggio e controllo delle attività di abbruciamento dei residui vegetali	Rifiuti	-
Nessuna pressione significativa	C1-Formazione per le scuole	Comunicazione, Informazione e formazione	-
Nessuna pressione significativa	RM1-Ricerca	Ricerca	-
Nessuna pressione significativa	RM2-Gestione e monitoraggio	Ricerca	-

In generale i diversi ambiti sono stati così valutati:

- **Mobilità:** le misure e azioni, alcune già previste dal PTR mirano a incrementare l'utilizzo dei mezzi pubblici e quindi migliorarli, l'utilizzo della mobilità attiva. Queste hanno un'incidenza condizionata da come saranno delineate e applicate le azioni in fase di attuazione. Da un lato possono contribuire a ridurre i fattori di pressione legati al traffico e di congestione stradale, ciò nonostante, la loro realizzazione non deve interferire con gli obiettivi di conservazione di specie e habitat di importanza comunitaria che mirano invece a migliorare o mantenere uno stato di conservazione ottimale, incrementare la superficie e mantenere le funzioni per habitat di specie. Solamente le misure e azione volte a ridurre gli spostamenti e la gestione delle mobilità potrebbero comportare una riduzione dei fattori di pressione/minaccia associati al traffico stradale (morte per collisione di animali, disturbo per rumore, inquinamento dell'aria).
- **Energia e Biomasse e attività produttive:** le misure e azioni, alcune già previste nel PEAR, riguardano l'ammodernamento energetico (anche con l'uso di energia rinnovabili) degli edifici delle attività produttive, commerciali e residenziali. Queste hanno un'incidenza condizionata da come saranno applicate in fase di attuazione e realizzazione, in quanto non interferire con le specie e habitat di importanza comunitaria. Indirettamente queste dovrebbero migliorare le forme di inquinamento acustico, luminoso, calore o di altro tipo provocato dalle aree residenziali, commerciali e industriali.
- **Agricoltura, zootecnica e gestione forestale:** le misure e azioni, alcune già previste dal PFR e PEAR, sono volte a una gestione agro-zootecnica e forestale migliore, alla prevenzione degli incendi boschivi, queste dovrebbero contribuire ad avere un'incidenza positiva. Fa eccezione quella che riguarda l'efficientamento energetico degli edifici rurali (probabile rifugio di diverse specie), che hanno un'incidenza condizionata da come saranno applicati tali interventi.
- **Rifiuti:** le azioni e misure, alcune riprese dal PRGR, comportano un miglioramento della raccolta e gestione dei rifiuti, un'ottimizzazione dei percorsi e la regolamentazione della pratica di abbruciamento dei residui vegetali. Queste dovrebbero comportare un effetto positivo su specie e habitat.

- **Comunicazione, informazione e formazione:** Queste misure e azioni dovrebbero, indirettamente, avere un effetto positivo e sensibilizzare i cittadini sulla necessità di ridurre le forme di inquinamento acustico, luminoso, termico e di altri tipi generate dalle attività umane.

4.3 Sintesi dei risultati su Rete Natura 2000

Sulla base dell'analisi condotta per ciascun sito della Rete Natura 2000, la Tabella 11 e la Tabella 12, riportano i diversi ambiti di interesse del piano dell'aria (nei quali sono delineate le misure e rispettive azioni) con la valutazione sito specifica. Per maggior completezza si rimanda alle schede di analisi in "Allegato 1".

Tabella 11: sintesi delle valutazioni per sito natura 2000 su Habitat di importanza comunitaria

TIPO	CODICE	NOME	AMBITI DI PIANO	VALUTAZIONE HABITAT
ZSC/ZPS	IT1201000	Parco Nazionale del Gran Paradiso	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC/ZPS	IT1201010	Ambienti calcarei d'alta quota della Valle di Rhêmes	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC	IT1202000	Parco naturale Mont Avic	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZPS	IT1202020	Mont Avic e Mont Emilius	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC/ZPS	IT1203010	Zona umida di Morgex	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
			Rifiuti	↑
			Attività produttive	↑
			Comunicazione, Informazione e formazione	↑
ZSC	IT1203020	Lago di Lolair	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC	IT1203040	Stagno di Loson	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC	IT1203050	Lago di Villa	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC	IT1203060	Stagno di Holay	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
			Attività produttive	↑
			Comunicazione, Informazione e formazione	↑
			Rifiuti	↑
ZSC/ZPS	IT1203070	Mont Mars	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC/ZPS	IT1204010	Ambienti Glaciali del Monte Bianco	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
			Attività produttive	↑
			Comunicazione, Informazione e formazione	↑
			Rifiuti	↑
ZSC/ZPS	IT1204220	Ambienti glaciali del Gruppo del Monte Rosa	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC/ZPS	IT1205000	Ambienti d'alta quota delle Combe Thuiette e Sozin	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC/ZPS	IT1205010	Ambienti d'alta quota della Valgrisenche	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑

TIPO	CODICE	NOME	AMBITI DI PIANO	VALUTAZIONE HABITAT
ZSC/ZPS	IT1205020	Ambienti d'alta quota del Colle del Gran San Bernardo	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC/ZPS	IT1205030	Pont D'ael	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC/ZPS	IT1205050	Ambienti Xerici del Mont Torretta - Bellon	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC	IT1205064	Vallone del Grauson	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC	IT1205065	Vallone dell'Urtier	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC/ZPS	IT1205070	Zona Umida di Les Iles di Saint - Marcel	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC/ZPS	IT1205081	Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC	IT1205082	Stagno di Lo Ditor	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC/ZPS	IT1205090	Ambienti xerici di Grand Brison - Cly	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC	IT1205100	Ambienti d'alta quota della Vallée de l'Allegne	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC	IT1205110	Stazione di Paeonia officinalis	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC	IT1205061	Stazione di Astragalus alopecurus di Cogne	nessuna pressione/minaccia correlata al piano agisce sulle specie e habitat di importanza comunitaria	
ZSC	IT1203030	Formazioni Steppiche della Cote de Gargantua	nessuna pressione/minaccia correlata al piano agisce sulle specie e habitat di importanza comunitaria	

Tabella 12: sintesi delle valutazioni per sito natura 2000 sulle specie di importanza comunitaria

TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	AMBITI DI PIANO	VALUTAZIONE SPECIE	
ZSC/ZPS	IT1201000	Parco Nazionale del Gran Paradiso	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑	↔
			Attività produttive	↔	
			Energia e Biomasse	↔	
			Mobilità	↑	↔
			Rifiuti	↑	
ZSC/ZPS	IT1201010	Ambienti calcarei d'alta quota della Valle di Rhêmes	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑	
			Mobilità	↑	↔
			Rifiuti	↑	
ZSC	IT1202000	Parco naturale Mont Avic	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑	
ZPS	IT1202020	Mont Avic e Mont Emilius	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑	↔
			Attività produttive	↔	
			Energia e biomasse	↔	
			Mobilità	↑	↔
			Rifiuti	↑	
ZSC/ZPS	IT1203010	Zona umida di Morgex	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑	
			Rifiuti	↑	

TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	AMBITI DI PIANO	VALUTAZIONE SPECIE	
			Attività produttive	↑	↔
			Comunicazione, Informazione e formazione	↑	
			Mobilità	↑	↔
			Energia e biomasse	↔	
ZSC	IT1203020	Lago di Lolair	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑	↔
			Attività produttive	↑	↔
			Energia e biomasse	↔	
			Comunicazione, Informazione e formazione	↑	
			Rifiuti	↑	
ZSC	IT1203030	Formazioni Steppiche della Cote de Gargantua	nessuna pressione/minaccia correlata al piano agisce sulle specie e habitat di importanza comunitaria		
ZSC	IT1203040	Stagno di Loson	agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑	
			Attività produttive	↑	↔
			Energia e biomasse	↔	
			Comunicazione, Informazione e formazione	↑	
			Rifiuti	↑	
ZSC	IT1203050	Lago di Villa	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑	
			Attività produttive	↑	↔
			Energia e Biomasse	↔	
			Comunicazione, Informazione e formazione	↑	
			Rifiuti	↑	
ZSC	IT1203060	Stagno di Holay	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑	
			Mobilità	↑	↔
ZSC/ZPS	IT1203070	Mont Mars	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑	
			Mobilità	↑	↔
			Rifiuti	↑	
ZSC/ZPS	IT1204010	Ambienti Glaciali del Monte Bianco	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑	↔
			Attività produttive	↔	
			Energia e biomasse	↔	
			Mobilità	↑	↔
			Rifiuti	↑	
ZSC/ZPS	IT1204220	Ambienti glaciali del Gruppo del Monte Rosa	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑	↔
			Attività produttive	↔	
			Energia e biomasse	↔	
			Mobilità	↑	↔
			Rifiuti	↑	
ZSC/ZPS	IT1205000	Ambienti d'alta quota delle	Agricoltura, zootecnica e gestione	↑	↔

TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	AMBITI DI PIANO	VALUTAZIONE SPECIE
		Combe Thuilette e Sozin	forestale	
			Attività produttive	↔
			Energia e biomasse	↔
			Mobilità	↑ ↔
			Rifiuti	↑
ZSC/ZPS	IT1205010	Ambienti d'alta quota della Valgrisenche	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC/ZPS	IT1205020	Ambienti d'alta quota del Colle del Gran San Bernardo	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
			Mobilità	↑ ↔
			Rifiuti	↑
			Attività produttive	↑
ZSC/ZPS	IT1205030	Pont D'ael	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
			Attività produttive	↑
			Comunicazione, Informazione e formazione	↑
			Rifiuti	↑
ZSC	IT1205034	Castello e miniere abbandonate di Aymavilles	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑ ↔
			Attività produttive	↑ ↔
			Mobilità	↑ ↔
			Comunicazione, Informazione e formazione	↑
			Rifiuti	↑
			Energia e Biomasse	↔
			Attività produttive	↔
			Energia e Biomasse	↔
ZSC	IT1205061	Stazione di Astragalus alopecurus di Cogne	nessuna pressione/minaccia correlata al piano agisce sulle specie e habitat di importanza comunitaria	
ZSC	IT1205064	Vallone del Grauson	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC	IT1205065	Vallone dell'Urtier	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC/ZPS	IT1205070	Zona Umida di Les Iles di Saint - Marcel	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑ ↔
			Attività produttive	↑ ↔
			Comunicazione, Informazione e formazione	↑
			Energia e Biomasse	↔
			Mobilità	↑ ↔
			Rifiuti	↑
ZSC/ZPS	IT1205081	Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
ZSC	IT1205082	Stagno di Lo Ditor	Nessun ambito	
ZSC/ZPS	IT1205090	Ambienti xerici di Grand Brison - Cly	Agricoltura, zootecnica e gestione forestale	↑
			Attività produttive	↔

TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	AMBITI DI PIANO	VALUTAZIONE SPECIE
			Energia e biomasse	↔
			Mobilità	↑ ↔
			Rifiuti	↑
ZSC	IT1205100	Ambienti d'alta quota della Vallée de l'Allegne	Nessun ambito	
ZSC	IT1205110	Stazione di Paeonia officinalis	Nessun ambito	

L'effetto delle misure e azioni, nel caso delle specie di importanza comunitaria è maggiormente condizionato da come saranno applicati tali in fase di attuazioni, soprattutto per gli ambiti che riguardano le attività produttive, energia e biomasse e mobilità (Tabella 10). Le specie della chiroterofauna e dell'avifauna sono quelle che maggiormente potrebbero risentire l'effetto degli interventi di ammodernamento e di miglioramento energetici.

4.4 Valutazione degli obiettivi previsti dal piano

Qui di seguito viene valutata la coerenza tra gli obiettivi specifici del piano e le misure/obiettivi di conservazione previsti nella D.G.R. n. 916 del 6/08/2024, nonché nei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000, ove presenti.

Legenda

	Coerente		Indifferente		Non coerente		Coerenza condizionata
--	----------	--	--------------	--	--------------	--	-----------------------

Obiettivi specifici di piano	Coerenza
1-Riduzione delle emissioni primarie di PM10 e di PM2,5	+
2-Riduzione delle emissioni primarie di NO2	+
3-Riduzione delle emissioni di inquinanti che concorrono alla formazione di O3 (NO2, COV)	+
4-Riduzione delle emissioni di inquinanti di benzene, IPA (BaP) e metalli (piombo, arsenico, cadmio e nichel)	+
5-Promozione di stili di vita consapevoli	=
6-Sostegno a innovazione e transizione tecnologica	=
7-Promozione di studi e ricerche sull'inquinamento atmosferico	=
8-Potenziamento della capacità di monitoraggio e gestione	+

4.5 Valutazione delle Misure

In modo analogo come nel paragrafo precedente, si valuta che le misure del piano non vadano in contrasto con e le misure e obiettivi di conservazione previsti nella D.G.R. n. 916 del 6/08/2024, nonché nei Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000, ove presenti.

Legenda

	Coerente		Indifferente		Non coerente		Coerenza condizionata
--	----------	--	--------------	--	--------------	--	-----------------------

Codice misura	Descrizione	Coerenza
<i>Ambito mobilità</i>		
M1	Sviluppo e promozione del trasporto pubblico e della sharing mobility	⊙
M2	Mobilità elettrica e a basse emissioni	⊙
M3	Gestione e regolamentazione della circolazione	+
M4	Logistica e trasporto merci	⊙
M5	Mobilità attiva	⊙
M6	Gestione della domanda di mobilità e riduzione della necessità di spostamento	+
<i>Ambito energia e biomasse</i>		
E1	Efficienza energetica degli edifici nel settore residenziale	⊙
E2	Sostituzione di impianti alimentati da combustibili fossili	⊙
E3	Impianti a biomassa	=
<i>Ambito attività produttive</i>		
Ap1	Efficientamento energetico del sistema edificio-impianto nel settore terziario	⊙
Ap2	Efficientamento energetico del sistema edificio-impianto e dei processi produttivi nel settore industriale	⊙
Ap3	Riduzione delle emissioni dovute all'impianto siderurgico di Aosta	=
Ap4	Sostenibilità ambientale delle attività produttive	⊙
<i>Ambito agricoltura, zootecnica e gestione forestale</i>		
Ag1	Gestione dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti	+
Ag2	Gestione delle attività forestali e lotta contro gli incendi boschivi	+
Ag3	Efficientamento energetico degli edifici e dei macchinari agricoli	⊙
<i>Ambito rifiuti</i>		
R1	Miglioramento delle caratteristiche dei mezzi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti	=

Codice misura	Descrizione	Coerenza
R2	Ottimizzazione dei percorsi dei mezzi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti	=
R3	Sviluppo della raccolta e della gestione dei rifiuti organici	=
R4	Regolamentazione, monitoraggio e controllo delle attività di abbruciamento dei residui vegetali	+
<i>Ambito comunicazione, informazione e formazione</i>		
C1	Formazione per le scuole	=
C2	Informazione per i cittadini	=
C3	Comunicazione e formazione per le attività produttive	=
<i>Ambito ricerca, gestione e monitoraggio</i>		
RM1	Ricerca	=
RM2	Gestione e monitoraggio	=

5. CONCLUSIONI

Trattandosi di un Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), le azioni e le misure previste sono orientate alla riduzione delle emissioni inquinanti, contribuendo indirettamente alla conservazione degli habitat naturali e delle specie che vi risiedono.

Come illustrato nei capitoli precedenti, è rilevante sottolineare che il piano concorre alla riduzione di alcune pressioni e minacce che gravano sui siti della Rete Natura 2000. In particolare, le misure maggiormente correlate agli habitat riguardano i settori dell'agricoltura, della zootecnia e della gestione forestale. Tali interventi sono finalizzati al contenimento del quadro emissivo complessivo e promuovono pratiche di

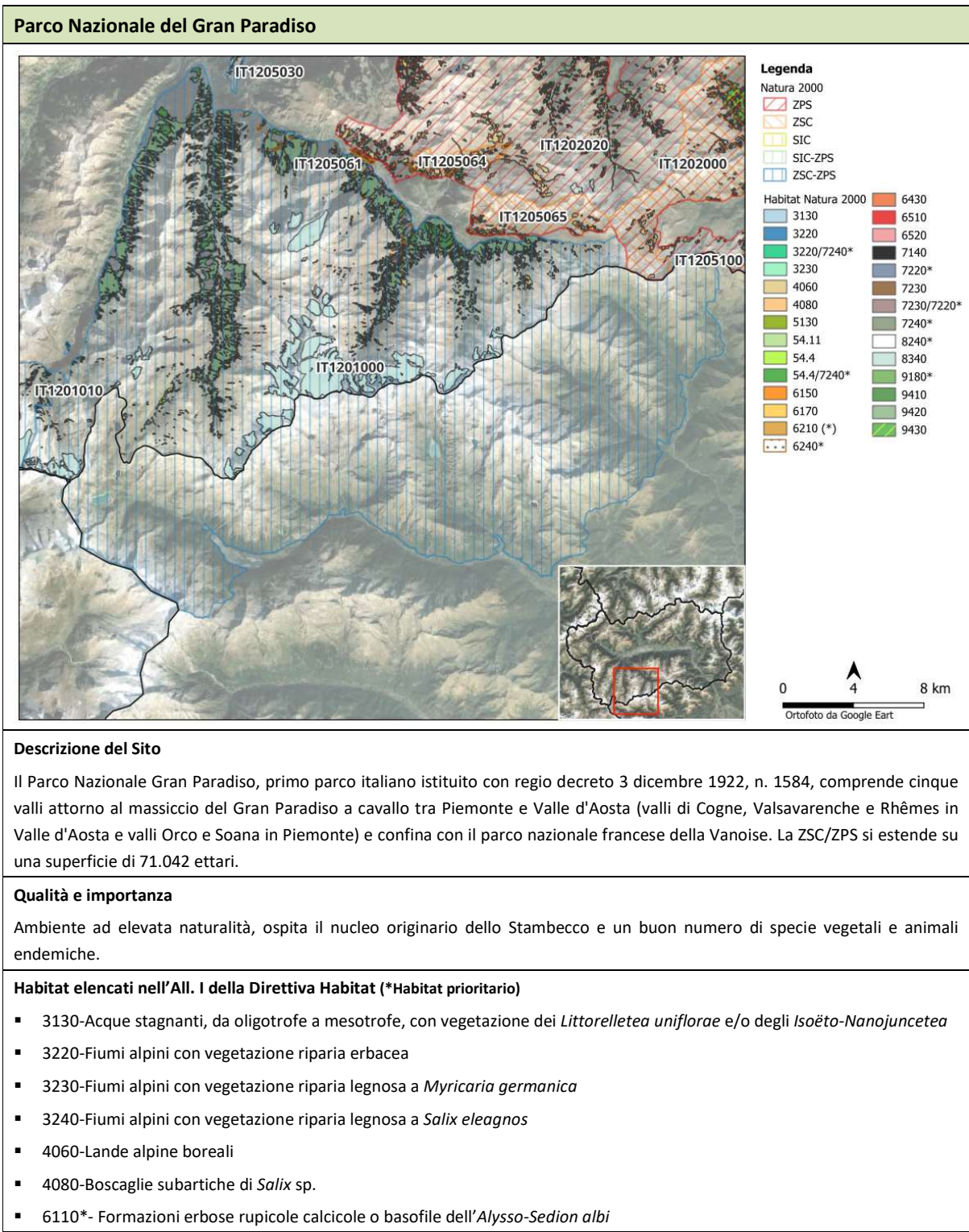
gestione agro-zootecnica e forestale sostenibili, volte alla riduzione dell'inquinamento atmosferico (ad esempio, contenimento delle emissioni di NH_3 e prevenzione degli incendi boschivi). Se correttamente implementate, queste azioni favoriscono il miglioramento della qualità degli habitat e, conseguentemente, delle specie che vi appartengono. Con riferimento alle specie di interesse comunitario, numerose misure previste nel piano sono orientate alla riduzione dei fattori di pressione e minaccia. Tuttavia, alcuni ambiti applicativi richiedono particolare attenzione, nello specifico quelli inerenti alle attività produttive, al settore energetico e l'impiego di biomasse. In tali contesti, il piano integra sia misure già presenti in altri strumenti di pianificazione, come il PEAR, sia nuovi interventi volti a promuovere un uso responsabile delle biomasse e a ridurre le emissioni in diversi settori e ambiti territoriali. L'incremento dell'uso di fonti rinnovabili rappresenta un elemento chiave per il miglioramento della qualità dell'aria. Tuttavia, impianti come quelli eolici possono costituire un potenziale fattore di disturbo per alcune specie di chiropteri e avifauna. Di conseguenza, è fondamentale che l'attuazione delle misure tenga conto delle peculiarità dei siti Natura 2000, nel rispetto degli obiettivi e delle misure di conservazione previsti.

In conclusione, si ritiene che l'attuazione del PRQA possa generare effetti positivi in diversi ambiti. Tuttavia, per altri settori, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, non è possibile definire con precisione il livello di incidenza, che risulterà dipendente dalle modalità progettuali con cui le misure saranno concretamente applicate.

ALLEGATO 1 – SCHEDE RETE NATURA 2000

Di seguito sono riportate le schede dei siti Natura 2000 oggetto di valutazione. Queste includono le cartografie dei siti, con dettaglio degli habitat secondo Natura 2000 (Geoportale della Regione Valle d'Aosta, 2022), la descrizione, i dati ecologici (Standard Data Form, 2024 MASE), le misure di conservazione specifiche per ciascun sito e i fattori di pressione/minaccia (D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 e D.G.R. n. 1087/2008).

ZSC/ZPS IT1201000- PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO



Parco Nazionale del Gran Paradiso

- 6150-Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*
- 6170-Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6210-Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia* (*stupenda fioritura di orchidee))
- 6230*-Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 6240*-Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche
- 6410-Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 6430- Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- 6510-Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 6520-Praterie montane da fieno
- 7110*-Torbiera alte attive
- 7140-Torbiera di transizione e instabili
- 7220*-Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- 7230-Torbiera basse alcaline
- 7240*-Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*
- 8110-Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8120-Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8210-Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220-Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230-Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo-albi-Ceronicion dillenii*
- 8240*-Pavimenti calcarei
- 8340-Ghiacciai permanenti
- 9110-Faggeti del *Luzolo-Fagetum*
- 9130-Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*
- 9180*-Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
- 91E0*-Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
- 9260-Boschi di Castanea sativa
- 9410-Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)
- 9420-Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*
- 9430- Foreste montane ed subalpine di *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo)

Il Sito, data la sua estensione, comprende ben 36 habitat di interesse comunitario, 9 dei quali sono anche identificati come habitat prioritari.

Per la maggior parte degli habitat lo stato di conservazione è classificato come “eccellente” o “buono”; fa eccezione l'8340 che invece è “medio o limitato”. Quelli più rappresentativi sono l'8110, con una superficie di 11.909,71 ha (17% della superficie totale); seguito da l'8220, con una superficie di 15.199,69 ha (21% della superficie totale).

Secondo quanto riportato nel formulario standard gli habitat 6210 e 9430 non sono prioritari.

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno del ZSC/ZPS sono:

Parco Nazionale del Gran Paradiso

- A072- *Pernis apivorus*
- A076- *Gypaetus barbatus*
- A080- *Circaetus gallicus*
- A085- *Accipiter gentilis*
- A091- *Aquila chrysaetos*
- A103- *Falco peregrinus*
- A212- *Cuculus canorus*
- A215- *Bubo bubo*
- A217- *Glaucidium passerinum*
- A223- *Aegolius funereus*
- A228- *Tachymarpis melba*
- A232- *Upupa epops*
- A233- *Jynx torquilla*
- A236- *Dryocopus martius*
- A250- *Ptyonoprogne rupestris*
- A251- *Hirundo rustica*
- A256- *Anthus trivialis*
- A274- *Phoenicurus phoenicurus*
- A275- *Saxicola rubetra*
- A277- *Oenanthe oenanthe*
- A280- *Monticola saxatilis*
- A282- *Turdus torquatus*
- A296- *Acrocephalus palustris*
- A314- *Phylloscopus sibilatrix*
- A319- *Muscicapa striata*
- A333- *Tichodroma muraria*
- A338- *Lanius collurio*
- A346- *Pyrrhocorax pyrrhocorax*
- A358- *Montifringilla nivalis*
- A412- *Alectoris graeca saxatilis*
- A623- *Carduelis citrinella*
- A713- *Lagopus muta helvetica*
- A727- *Eudromias morinellus*
- A738- *Delichon urbicum*
- A876- *Lyrurus tetrix tetrix*
- A104- *Bonasa bonasia*

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nel ZSC/ZPS sono le seguenti:

Mammiferi:

- 1308- *Barbastella barbastellus*

Parco Nazionale del Gran Paradiso

- 1324- *Myotis myotis*
- 1352- *Canis lupus*
- 1361- *Lynx lynx*

Pesci:

- 1107- *Salmo marmoratus*

Invertebrati:

- 1065- *Euphydryas aurinia*;
- 6199- *Euplagia quadripunctaria*

Piante:

- 6269- *Astragalus alopecurus*;
- 1386- *Buxbaumia viridis*;
- 1384- *Riccia breidlerii*;
- 6166- *Scapania carinthiaca*;
- 1545- *Trifolium saxatile*;
- 4066- *Asplenium adnigrum*

Lo stato di conservazione delle specie è classificato come “eccellente” o “Buono”.

Soltanto per alcune specie la dimensione della popolazione presente nel sito, in rapporto a quella nazionale è non significativa: *Lynx lynx* (cod. 1361) e *Euplagia quadripunctaria* (cod. 6199).

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione riguardano: il mantenimento del grado di conservazione di specie e habitat e il miglioramento dell'habitat di specie e l'aumento della popolazione entro il 2030.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- divieto di sfalcio e abbruciamento della cotica erbosa soprattutto per gli habitat 7110* e 7140;
- per gli habitat di tipo forestale nei criteri selvicolturali comuni si segnala che in caso di interventi è vietato l'abbruciamento dei residui e di ramaglie in qualunque periodo dell'anno;
- divieto di concimazione per l'habitat 6410;
- divieto di intensificazione delle pratiche agronomiche per l'habitat 6520;
- divieto di modifica della componente organica delle acque tramite immissione diretta o indiretta di liquami e concimi solidi per gli habitat 7220* e 7230;
- obbligo di conservazione dell'habitat delle specie presenti nel sito;
- per le specie dell'avifauna obbligo di tutela dei siti di nidificazione.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovra pascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sotto pascolo di bestiame domestico
- PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
- PB05-Taglio senza ripiantumazione o ricrescita naturale
- PB06-Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste
- PB15-Trasporto di legname
- PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico
- PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo
- PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA13	PB05	PB06	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09	PF02	
3130	X												
6150	X	X											
6170	X	X											
6230*	X	X											
6240*	X												
6430	X	X											
6520	X	X	X										
7110*	X	X											
7140	X	X											
7220*	X	X											
7230	X	X											
7240*	X	X											
9110				X		X	X	X	X	X			
9130				X		X	X	X	X	X			
9180*				X		X	X	X	X	X			
91E0*				X		X	X	X	X	X			
9260				X		X	X	X	X	X			
9410				X		X	X	X	X	X			
9420				X		X	X	X	X	X			
9430				X		X	X	X	X	X			

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA13	PB05	PB06	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09	PF02	
A072					X								
A076					X								
A080												X	
A085											X	X	
A091												X	
A103											X		
A104											X	X	
A215											X		
A217						X	X	X	X		X	X	
A223						X	X	X	X		X	X	
A236						X	X	X	X		X	X	
A251												X	
A275	X												
A277	X												
A280	X												
A338	X												
A346	X												
A358	X												
A412	X										X	X	
A713	X											X	
A738													
A876											X	X	

Valutazione

Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti:

- *Agricoltura, zootecnica e gestione forestale*: tutte le misure associate.
- *Attività produttive*: Ap1, Ap2 e Ap3.
- *Energia e Biomasse*: E1 e E3.
- *Mobilità*: tutte le misure.
- *Rifiuti*: R2.

Per quanto riguarda gli habitat di importanza comunitaria le misure e azioni associate all'ambito *agricoltura, zootecnica e gestione forestale* contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali sono vulnerabili nel sito.

Tutte le pressioni associate alle misure interessano solamente le specie della Direttiva Uccelli, delle quali:

- Per l'ambito *agricoltura, zootecnica e gestione forestale* l'unica misura ad avere un'incidenza condizionata è Ag3, in quanto dipende da come saranno svolti gli interventi di efficientamento energetico agli edifici rurali, probabile rifugio di quest'ultime;
- Per l'ambito delle *attività produttive e dell'energia e biomasse*, tutte le misure hanno un'incidenza condizionata, poiché gli

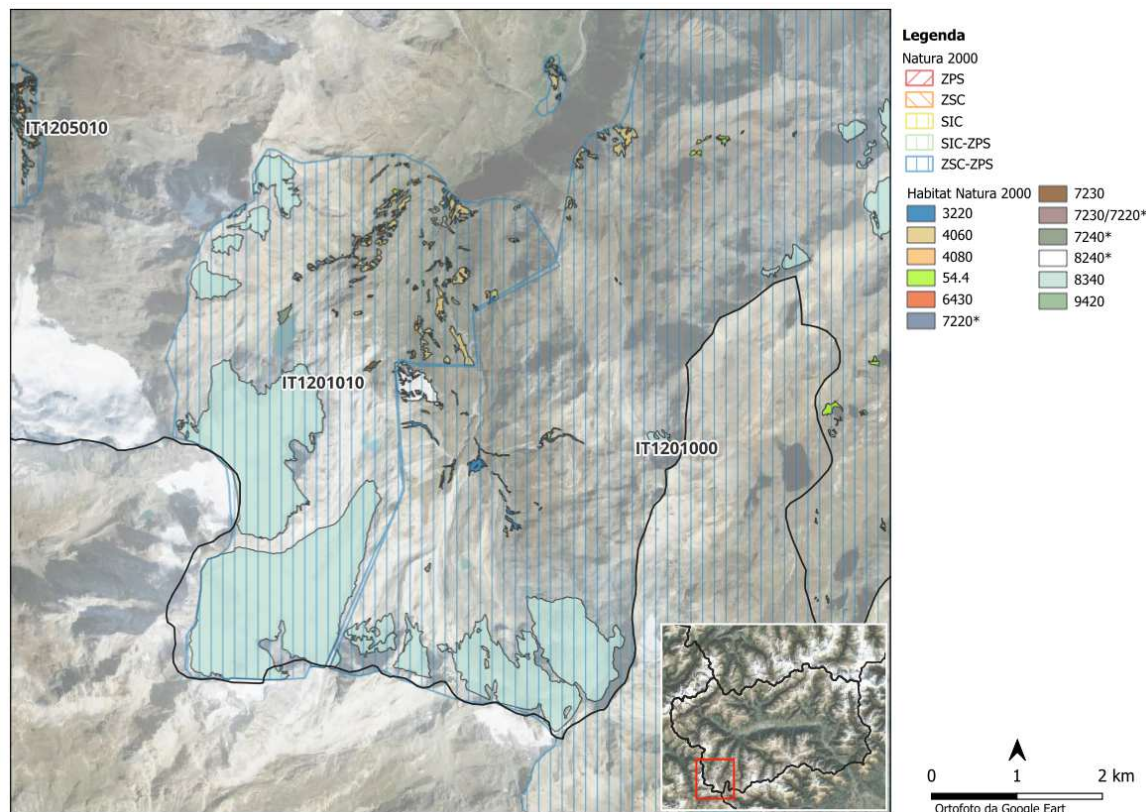
Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

interventi sugli edifici devono evitare di disturbare o compromettere eventuali siti di rifugio o nidificazione delle specie;

- Nell'*ambito mobilità* solo le misure M3 e M6 comportano una riduzione dei fattori di pressione ad esse associati, poiché riguardano la gestione, la regolamentazione e la riduzione della circolazione. Tutte le restanti hanno un'incidenza condizionata;
- La misura R2 ha un'incidenza positiva, poiché le azioni riguardano l'efficientamento dei percorsi e una riduzione della raccolta dei rifiuti.

ZSC/ZPS IT1201010 -AMBIENTI CALCAREI D'ALTA QUOTA DELLA VALLE DI RHEMES

Ambienti calcarei d'alta quota della Valle di Rhemes



Descrizione del Sito

La ZSC si sviluppa con una superficie di 1.593 ha, ad alta quota nella Valle di Rhemes ed è caratterizzata da un paesaggio di morene e ghiacciai. Confina sul versante orientale con il Parco Nazionale Gran Paradiso. È una vasta conca a morfologia glaciale, con substrati prevalentemente calcarei del Trias medio della Zona Brianzonese interna, orientata in senso sud-nord con vaste estensioni di ghiacciai e praterie alpine ai piedi di pareti rocciose subvericali; presenza di pascoli. In estate è meta di un intenso turismo escursionistico ed alpinistico, in particolare nell'area del Rifugio Benevolo.

Qualità e importanza

Sito caratterizzato da una ricca flora interessante dal punto di vista della colonizzazione. Una parte del sito è stata segnalata dalla Società Botanica Italiana tra i biotopi di rilevante interesse vegetazionale e meritevoli di conservazione. Incluso in sito Corine. Zona transfrontaliera di migrazione dello Stambecco tra il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco francese della Vanoise.

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

- 3220-Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 4060-Lande alpine boreali
- 4080-Boscaglie subartiche di *Salix* sp.
- 6150-Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*
- 6170-Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6230*- Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane)

Ambienti calcarei d'alta quota della Valle di Rhemes

dell'Europa continentale)

- 6430- Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
- 7220*- Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- 7230-Torbiere basse alcaline
- 7240*-Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*
- 8110-Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8120-Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8210-Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220-Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8240*-Pavimenti calcarei
- 8340-Ghiacciai permanenti
- 9420-Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

Il Sito, data la sua estensione, comprende ben 17 habitat di interesse comunitario, 4 dei quali sono anche identificati come habitat prioritari.

Secondo il formulario standard tutti gli habitat sono in uno stato di conservazione “buono” o “eccellente”. Quelli più rappresentativi sono: 8340 con una superficie di 441,09 ha (28% della superficie totale); 8120 (estensione di 373,51 ha, 23%); 8210 (291,67 ha, 18%); 6170, con un'estensione di 211,05 ha (13%).

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno della ZSC sono:

- A076- *Gypaetus barbatus*
- A091- *Aquila chrysaetos*
- A346- *Pyrhocorax pyrrhocorax*
- A412- *Alectoris graeca saxatilis*
- A713- *Lagopus muta helvetica*

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nel ZSC sono le seguenti:

Mammiferi:

- 1352- *Canis lupus*

Invertebrati:

- 1065- *Euphydryas aurinia*

Piante:

- 1384- *Riccia breidleri*
- 1545- *Trifolium saxatile*
- 6166- *Scapania carinthiaca*

Quasi tutte le specie presenti nel sito hanno uno stato di conservazione “eccellente” o “buono”. Fa eccezione *Canis lupus* la popolazione nel sito non è significativa rispetto a quella nazionale.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione riguardano: l'incremento delle conoscenze, il mantenimento del grado di conservazione di specie e habitat.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

Ambienti calcarei d'alta quota della Valle di Rhemes

- divieto di concimazione per l'habitat 6230*;
- tra i criteri legati agli interventi selvicolturali, per gli habitat di tipo forestale, si segnala il divieto dell'abbruciamento dei residui e delle ramaglie in qualunque periodo dell'anno;
- Obbligo di conservare e mantenere l'habitat di specie presenti nel sito (Direttive Habitat e Uccelli).

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovra pascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sotto pascolo di bestiame domestico
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB05-Taglio senza ripiantumazione o ricrescita naturale
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste
- PB15-Trasporto di legname
- PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico
- PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09
3220			X							
6150	X									
6170	X									
6230*	X	X								
7220*		X								
7230	X		X							
7240*		X	X							
9420				X	X	X	X	X	X	

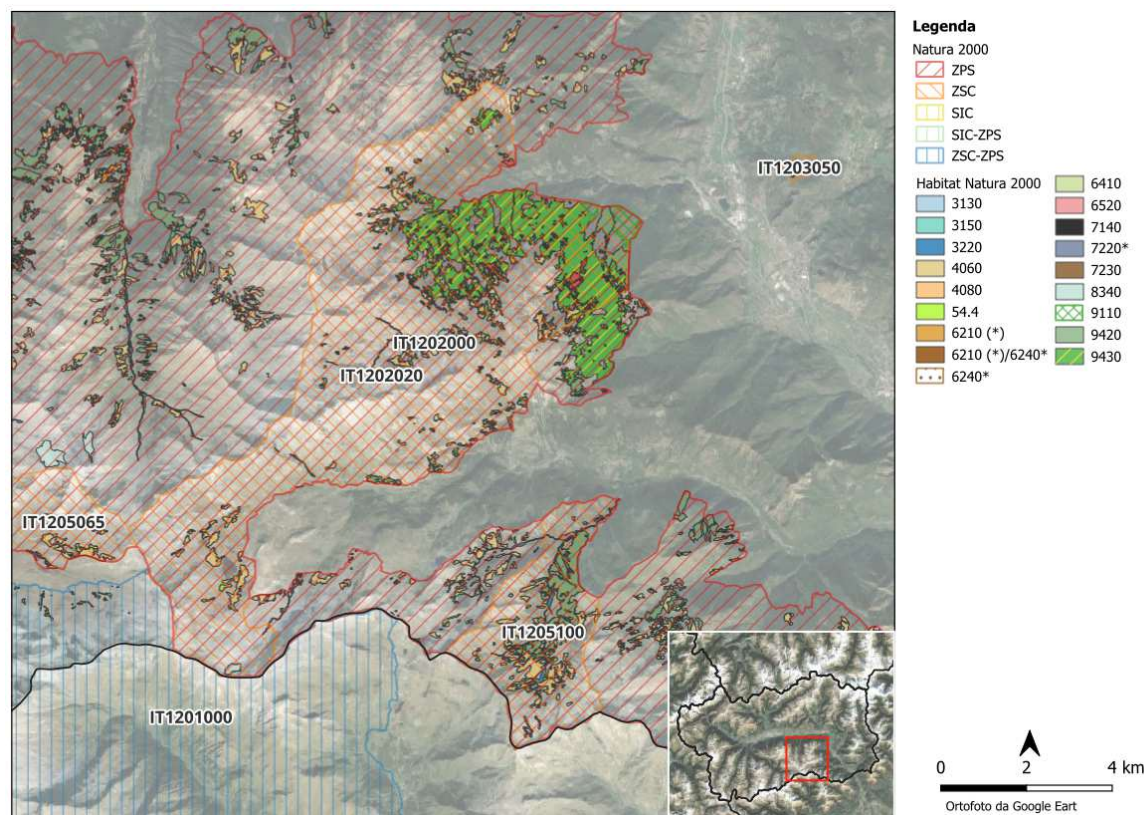
Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09
1065	X									
1384	X									
6166					X	X				
COD	PA07	PA08	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche										
A346	X									X
A412	X									X
A713	X									
Valutazione Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti: ▪ <i>Agricoltura, zootecnica e gestione forestale</i>: le misure Ag1 e Ag2 ▪ <i>Mobilità</i>: tutte le misure ▪ <i>Rifiuti</i>: R2 Per quanto riguarda gli habitat di importanza comunitaria, le misure e azioni legate all'agricoltura, alla zootecnica e alla gestione forestale contribuiscono a ridurre i fattori di pressione a cui sono vulnerabili nel sito. Allo stesso modo, per le specie delle Direttive Habitat e Uccelli, le misure associate all'agricoltura (Ag1 e Ag2) e alla gestione dei rifiuti (R2) aiutano a ridurre i fattori di pressione correlati. Al contrario, le misure legate alla mobilità hanno un'incidenza positiva solo quelle che riguardano la gestione, la regolamentazione e la riduzione della circolazione (M3 e M6), mentre le altre hanno un'incidenza condizionata.										

ZSC IT1202000 – PARCO NATURALE MONT AVIC

Parco naturale Mont Avic



Descrizione del Sito

Sito coincidente con il Parco regionale del Mont-Avic (istituito con l.r. 19.10.1989, n. 66 e ampliato con decreto del 16 maggio 2003 n. 390) nel settore sudorientale della Valle d'Aosta, in vicinanza del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Il sito comprende i 3 ambienti caratterizzanti il Parco: gli ambienti ofiolitici di alta quota, le torbiere e le foreste di latifoglie e conifere. Il primo ambiente è presente nei valloni e conche d'alta quota che costituiscono la testata del bacino del torrente Chalamy. Il substrato roccioso è costituito in gran parte da Ofioliti della Zona Piemontese (serpentiniti e serpentinoscisti). Si caratterizza per la presenza di laghi glaciali d'alta quota, tra cui il più esteso lago della regione, e di vaste superfici rocciose di esarazione glaciale; la prateria alpina è assai localizzata; interessante la flora igrofila. Le numerose torbiere sono presenti in siti di dimensioni medio-piccole in gran parte distribuiti nel piano montano e subalpino lungo il versante destro della valle del Torrente Chalamy nelle numerose piccole conche di esarazione glaciale. Infine, le foreste occupano un'ampia fascia montana e subalpina posta lungo i versanti della Valle del Torrente Chalamy. Il clima presenta livelli di piovosità assai alti rispetto al settore centrale della regione, caratterizzato da una ben più marcata continentalità. L'influenza climatica piemontese è infatti qui ancora evidente. L'ampliamento, compreso nell'estremo sud-occidentale della Valle di Champorcher, presenta caratteristiche di elevata naturalità, paesaggi spettacolari e rari legati ai laghi di origine glaciale, grande varietà geologica, un popolamento faunistico particolarmente ricco e diversificato e un notevole interesse botanico.

Qualità e importanza

Il sito è caratterizzato dalla vasta diffusione delle serpentiniti e della relativa flora. Le torbiere ospitano ambienti relitti ricchi di specie boreali ormai rare o in via di estinzione sulle Alpi. Il sito comprende inoltre uno dei nuclei più interni di popolamento di Faggio che vive qui in condizioni relitte, al limite climatico del suo areale, in conseguenza del progressivo aumento della continentalità subito dal clima della regione. Il bosco di Pino uncinato è dominante nel piano subalpino, dove sostituisce quasi

Parco naturale Mont Avic

completamente le foreste normalmente diffuse in questo settore delle Alpi. Al centro del vallone è presente un bosco da seme di Pino uncinato. Nella zona ampliata, dal punto di vista faunistico si evidenzia una consistente presenza di ungulati di montagna (stambecchi e camosci). Di particolare valore storico e scientifico risulta il nucleo di stambecchi della Tersiva, caratterizzato da particolari aspetti morfologici e costituente un ceppo isolato rispetto al nucleo del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Dal punto di vista botanico risulta essere uno dei siti più interessanti non solo della regione ma dell'intera catena alpina, vista la grande varietà floristica, le specie rare e gli endemismi.

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

- 3130-Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
- 3220-Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 4060-Lande alpine boreali
- 4080-Boscaglie subartiche di *Salix* sp.
- 6150-Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*
- 6170-Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6230*-Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 6430- Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- 6520-Praterie montane da fieno
- 7110*-Torbiere alte attive
- 7140-Torbiere di transizione e instabili
- 7220*-Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- 7230-Torbiere basse alcaline
- 8110-Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8120-Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8210-Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220-Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230-Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo-albi-Ceronicion dillenii*
- 8340-Ghiacciai permanenti
- 9110-Faggeti del *Luzolo-Fagetum*
- 91D0 *-Torbiere boscate
- 9420-Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*
- 9430 - Foreste montane ed subalpine di *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo)

Il Sito, data la sua estensione, comprende ben 23 habitat di interesse comunitario, 4 dei quali sono anche identificati come habitat prioritari.

Secondo il formulario standard quasi tutti gli habitat hanno uno stato di conservazione "buono" o "eccellente", fatta eccezione dell'8340 che invece è classificato come "medio o limitato". Quelli maggiormente rappresentativi sono il 6170, con 1.049,12 ettari (18% della superficie totale); 8110 con un'estensione di 1.064,52 ha (19%) e 8220 con una superficie di 1.065,65 ha (19%).

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nel ZSC sono le seguenti:

Mammiferi:

- 1308- *Barbastella barbastellus*

Parco naturale Mont Avic

- 1352- *Canis lupus*

Pesci:

- 1107- *Salmo marmoratus*

Invertebrati:

- 1065- *Euphydryas aurinia*
- 6199- *Euplagia quadripunctaria*

Piante:

- 4066- *Asplenium adulterinum*

Le specie *Euplagia quadripunctaria* e *Salmo marmoratus* non hanno una popolazione significativa nel sito; le restanti presentano invece uno stato di conservazione "Buono", con eccezione di *Euphydryas aurinia* che è, invece, "eccellente".

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione riguardano: la conservazione di specie in cattivo stato di conservazione, mantenimento del grado di conservazione degli habitat, miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro il 2040.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Per le specie di importanza comunitaria vi è l'obbligo di conservare l'habitat di specie;
- Per l'habitat 6520, invece, gestione estensiva dei prati da sfalcio e divieto di intensificazione delle pratiche agronomiche.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste
- PB15-Trasporto di legname
- PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici

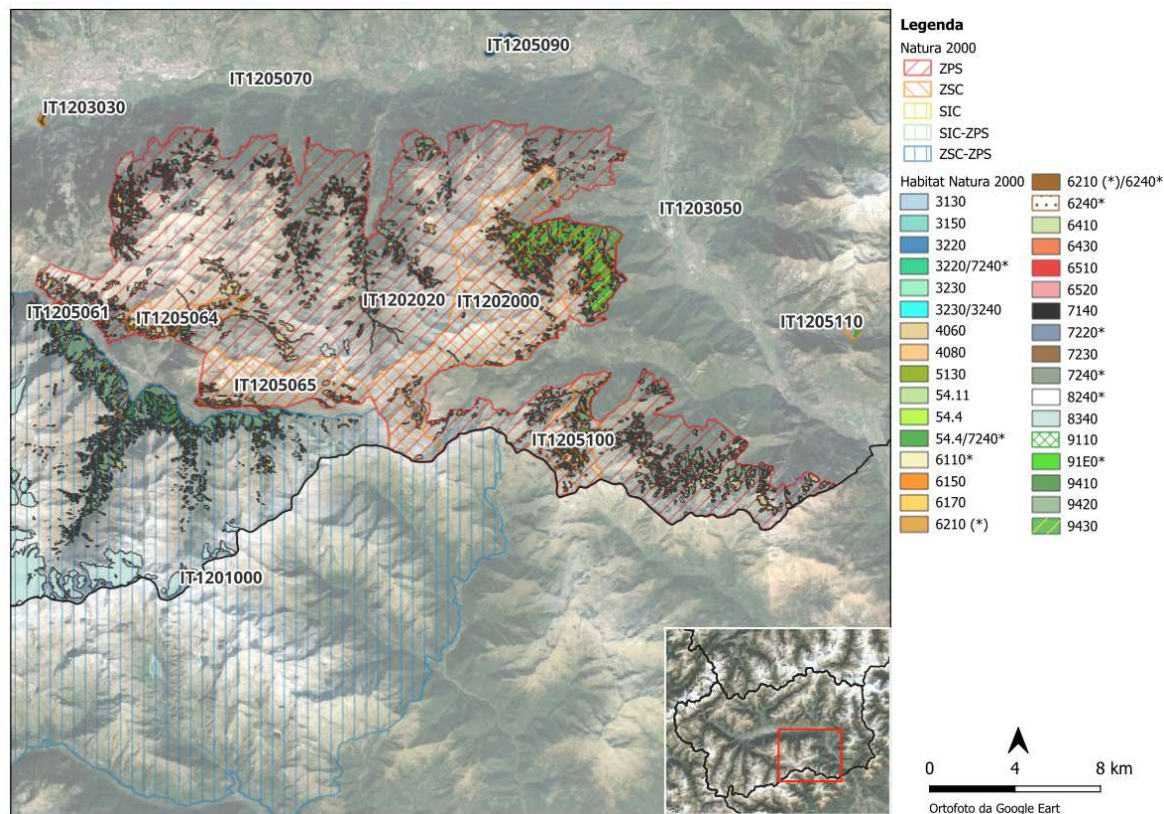
Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA20	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22
3130		X						
3220			X					
6150	X							
6170	X							

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche								
COD	PA07	PA08	PA20	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22
6230*	X	X						
6430	X							
6520	X	X						
7110*		X	X					
7140		X	X					
7220*		X	X					
7230		X	X					
9110				X	X	X	X	X
91D0*		X	X	X	X	X	X	X
9420				X	X	X	X	X
9430				X	X	X	X	X
Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)								
COD	PA07	PA08	PA20	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22
1065	X							
1308				X	X	X		
Valutazione Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano l'ambito di Agricoltura, zootecnica e gestione forestale, nello specifico Ag1 e Ag2. Queste dovrebbero contribuire a ridurre i fattori di pressione ai quali sono vulnerabili gli habitat e le specie di importanza comunitaria.								

ZPS IT1202020 – MONT AVIC E MONT EMILIUS

Mont Avic e Mont Emilius



Descrizione del Sito

L'area denominata ZPS (estensione di 31.544 ha) in base alla direttiva 79/409/CEE "Uccelli" comprende il vallone del Comboè, il vallone des Laures, il vallone di Clavalité, la comba d'Orsière e le ZSC "Vallone dell'Urtier", "Vallone del Grauson", "Ambienti d'alta quota del Vallone della Legna", "Parco Naturale del Mont Avic"; marginalmente confina con il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Qualità e importanza

L'area presenta dal punto di vista floristico relitti glaciali, endemismi alpici e specie indicate dal libro rosso nazionale e regionale; le torbiere individuate offrono ambienti ricchi di specie boreali rare o in via di estinzione nelle alpi. Viene segnalata inoltre, nel SIC del "Parco Naturale Mont Avic", la presenza di un nucleo interno di popolamento di Faggio al limite climatico del suo areale e, sempre relativamente all'area suddetta, la dominanza del bosco a Pino Uncinato che sostituisce quasi completamente le foreste normalmente diffuse in questo settore delle Alpi. Dal punto di vista faunistico segnaliamo la presenza di 13 specie di uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e nella zona del Vallone di Dondena una consistente presenza di ungulati di montagna (stambecchi e camosci).

Vulnerabilità

Probabile modificazione degli habitat per i cambiamenti climatici. Abbandono o modificazione delle pratiche colturali tradizionali. Modifica del regime delle acque superficiali.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

- 3130-Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

Mont Avic e Mont Emilius

- 3220-Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 4060-Lande alpine boreali
- 4080-Boscaglie subartiche di *Salix* sp.
- 5130-Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli
- 6150-Formazioni erbose calaminari dei *Violetalia calaminariae*
- 6170-Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6210- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)
- 6230*-Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 6240*- Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche
- 6430- Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- 6520-Praterie montane da fieno
- 7110*-Torbiere alte attive
- 7140-Torbiere di transizione e instabili
- 7220*-Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- 7230-Torbiere basse alcaline
- 7240*- Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*
- 8110-Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8120-Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietia rotundifolia*)
- 8210-Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220-Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230-Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo-albi-Ceronicion dillenii*
- 8240*-Pavimenti calcarei
- 8340-Ghiacciai permanenti
- 9110-Faggeti del *Luzolo-Fagetum*
- 91D0 *-Torbiere boscate
- 9420-Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

Il Sito, data la sua estensione, comprende ben 27 habitat di interesse comunitario, 7 dei quali sono anche identificati come habitat prioritari.

Gli habitat qui elencati sono quelli indicati dal formulario standard aggiornato al 2022, in quanto nel nuovo aggiornamento (dicembre 2024) non sono disponibili dati sullo stato di conservazione e sull'estensione degli habitat. Di conseguenza per il principio di precauzione si considerano valide le ultime informazioni disponibili.

Gli habitat più rappresentativi (al 2022) risultano essere: il 6170 con una superficie di 4.863 ettari (15% della superficie totale), 8110 con 4.572 ettari (14%), 8220 con 4.328 ettari (14%) e 4060 con 2.004 ettari (6%).

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno della ZPS sono:

- A072- *Pernis apivorus*
- A076- *Gypaetus barbatus*
- A080- *Circaetus gallicus*

Mont Avic e Mont Emilius

- A085- *Accipiter gentilis*
- A091- *Aquila chrysaetos*
- A103- *Falco peregrinus*
- A155- *Scolopax rusticola*
- A215- *Bubo bubo*
- A217- *Glaucidium passerinum*
- A223- *Aegolius funereus*
- A236- *Dryocopus martius*
- A247- *Alauda arvensis*
- A275- *Saxicola rubetra*
- A280- *Monticola saxatilis*
- A333- *Tichodroma muraria*
- A344- *Nucifraga caryocatactes*
- A346- *Pyrrhonorax pyrrhonorax*
- A358- *Montifringilla nivalis*
- A412- *Alectoris graeca saxatilis*
- A623- *Carduelis citrinella*
- A713- *Lagopus muta helvetica*
- A876- *Lyrurus tetrix tetrix*

La popolazione di *Saxicola rubetra*, *Falco peregrinus*, *Circus gallicus* e *Alauda arvensis* non è significativa nel sito, rispetto alla popolazione nazionale. Le altre specie elencate presentano uno stato di conservazione “eccellente” o “buono”, ad eccezione di *Alectoris graeca saxatilis* che invece è classificato come “medio o limitato”.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 1087/2008 approva gli obiettivi e le misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS), l'obiettivo generale è quello di mantenere in uno stato efficiente gli habitat e le specie ad esso legate.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Sugli habitat 6150 e 6170 si consente il pascolo solo su superfici estese e non danneggiate;
- Per gli habitat 6210, 6230* e 6240* sono vietate le concimazioni organiche ad esclusione delle deiezioni del pascolo, evitare in caso di pascolamento (solo su aree non degradate) che gli animali rimangano per troppo tempo nella stessa area;
- Per il 6520 sono vietate le concimazioni chimiche e quindi si consentono solo quelle con letame maturo;
- Per gli habitat 7140, 7220*, 7230 e 7240* sono vietate le immissioni di liquami e concimi solidi, il pascolo e l'abbruciamento della cotica erbosa.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

In questa ZPS, non sono presenti informazioni specifiche su pressioni o minacce che agiscono sulle specie e habitat di importanza comunitaria.

Nel caso degli habitat, si considerano le pressioni e le minacce che agiscono nelle ZSC, le quali coincidono territorialmente con la Zona di Protezione Speciale (ZPS) analizzata. La fonte è la D.G.R. n. 916 del 6/08/2024

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Vengono elencate qui di seguito quelle collegate al pino di miglioramento della qualità dell'aria:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB05-Taglio senza ripiantumazione o ricrescita naturale
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste
- PB15-Trasporto di legname
- PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico

COD	PA07	PA08	PA13	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22
3130	X									
3220	X									
6150	X	X								
6170	X	X								
6210			X							
6230*	X	X	X							
6240*			X							
6430	X	X								
6520	X	X								
7110*		X		X						
7140		X		X						
7220*		X		X						
7230	X	X		X						
7240*				X						
9110						X	X	X	X	X
91D0*		X		X		X	X	X	X	X
9420					X	X	X	X	X	X

Le specie dell'avifauna presenti nel sito, in assenza di indicazioni specifiche, sono considerate vulnerabili a tutti i fattori di pressione o minaccia che impattano su tali specie nelle aree Natura 2000 della regione, secondo il principio di precauzione. La fonte è la D.G.R. n. 916 del 6/08/2024

Vengono elencate qui di seguito quelle collegate al pino di miglioramento della qualità dell'aria:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PB06-Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

- PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste
- PB15-Trasporto di legname
- PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico
- PD01-Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture
- PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo
- PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti

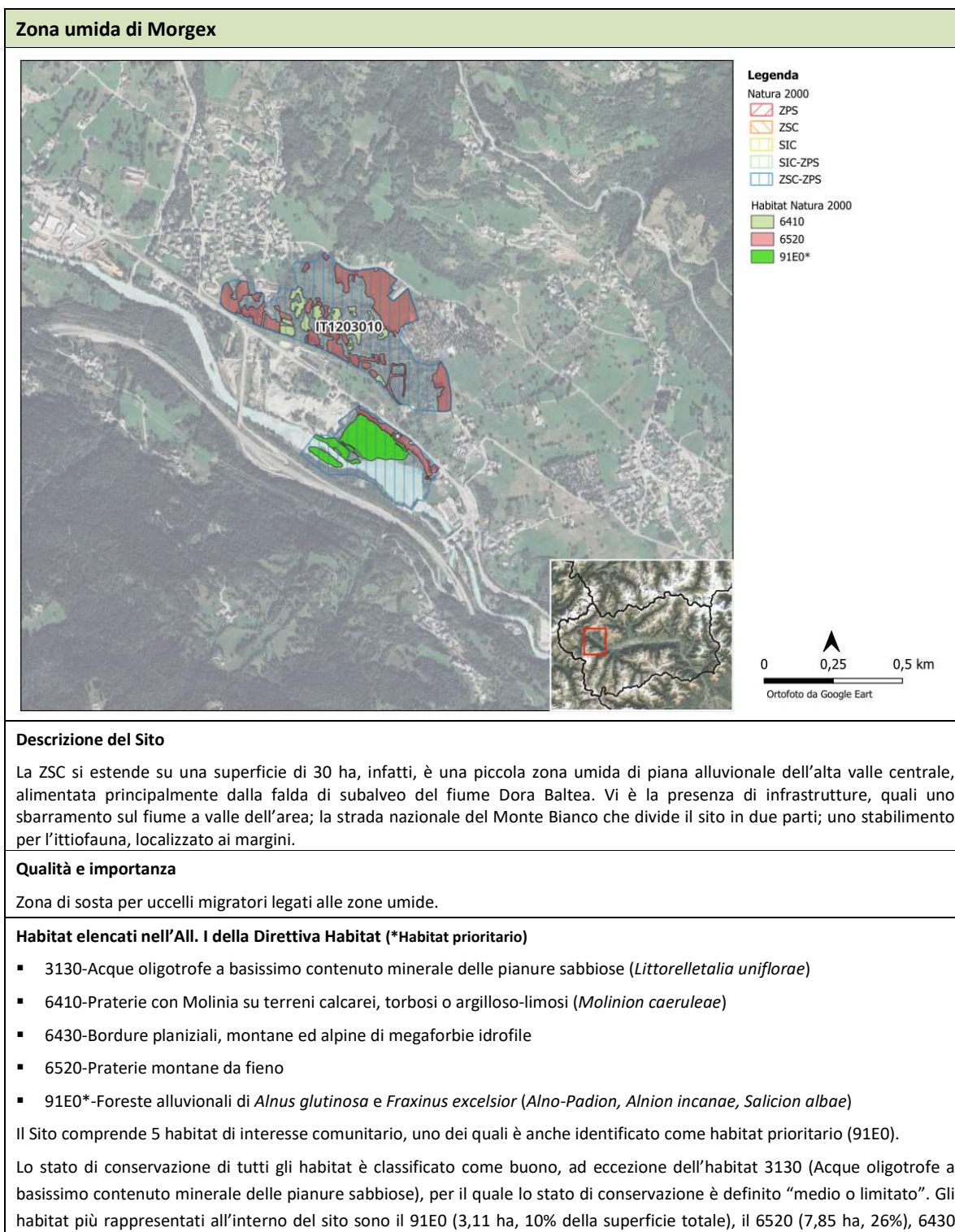
COD	PA07	PB06	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PD01	PE09	PF02
A072		X						X	X	
A076									X	X
A080		X						X	X	
A085									X	X
A091									X	X
A103										X
A215									X	X
A217			X	X	X	X			X	X
A223			X	X	X	X			X	X
A236			X	X	X	X	X		X	X
A247										X
A275	X									X
A280	X									X
A346	X								X	X
A358	X									X
A412	X							X	X	X
A713	X									X
A876	X								X	X

Valutazione

In merito agli habitat di importanza comunitaria, le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano l'ambito Agricoltura, zootecnica e gestione forestale (misure Ag1 e Ag2). Queste contribuiscono a ridurre i fattori di vulnerabilità su tali habitat.

In merito alle specie della Direttiva uccelli (avifauna) le misure che riguardano l'efficientamento energetico degli edifici di attività produttive e rurali e altri, potrebbero avere un'incidenza condizionata da come saranno svolti tali interventi, di conseguenza con che modalità vengono delineate le rispettive azioni. Per quanto riguarda l'ambito energia e biomassa le specie *Pernis apivorus*, *Circaetus gallicus*, *Bubo bubo* e *Alectoris graeca saxatilis* sono vulnerabili alle infrastrutture che producono energia rinnovabile da vento (eolico), anche in questo caso l'incidenza è condizionata da come verranno realizzate tali strutture. Dell'ambito mobilità, solamente le misure M3 e M6, che riguardano la gestione, la regolamentazione e la riduzione della circolazione, hanno un'incidenza positiva; tutte le restanti l'incidenza è condizionata da come saranno applicate le azioni che le delineano.

ZSC/ZPS IT1203010 – ZONA UMIDA DI MORGEX



Zona umida di Morgex

(2,1 ha, 7%).

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno della ZSC sono:

- A026- *Egretta garzetta*
- A029- *Ardea purpurea*
- A229- *Alcedo atthis*

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nel ZSC sono le seguenti:

Mammiferi:

- 1308- *Barbastella barbastellus*

Invertebrati:

- 1092- *Austropotamobius pallipes*

Barbastella barbastellus che ha uno stato di conservazione "buono", mentre *Austropotamobius pallipes* è "media o limitata".

Tutte le altre non hanno una popolazione significativa all'interno del sito, rispetto a quella nazionale.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione riguardano: mantenimento del grado di conservazione di specie e habitat, miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat di specie entro 3 anni e in modo particolare del 3130.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Il divieto di concimazione per l'habitat 6410;
- Il divieto di intensificazione delle pratiche agronomiche e una gestione dello sfalcio dei prati per l'habitat 6520;
- Per la specie *Austropotamobius pallipes* vi è l'obbligo, in caso di concimazione, dell'utilizzo di letame matura e solo nel periodo autunnale, il divieto di utilizzare concimi di tipo chimico e il divieto di creare cumuli di letame nel sito.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PD01-Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture
- PE01-Strade, ferrovie e relative infrastrutture
- PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento

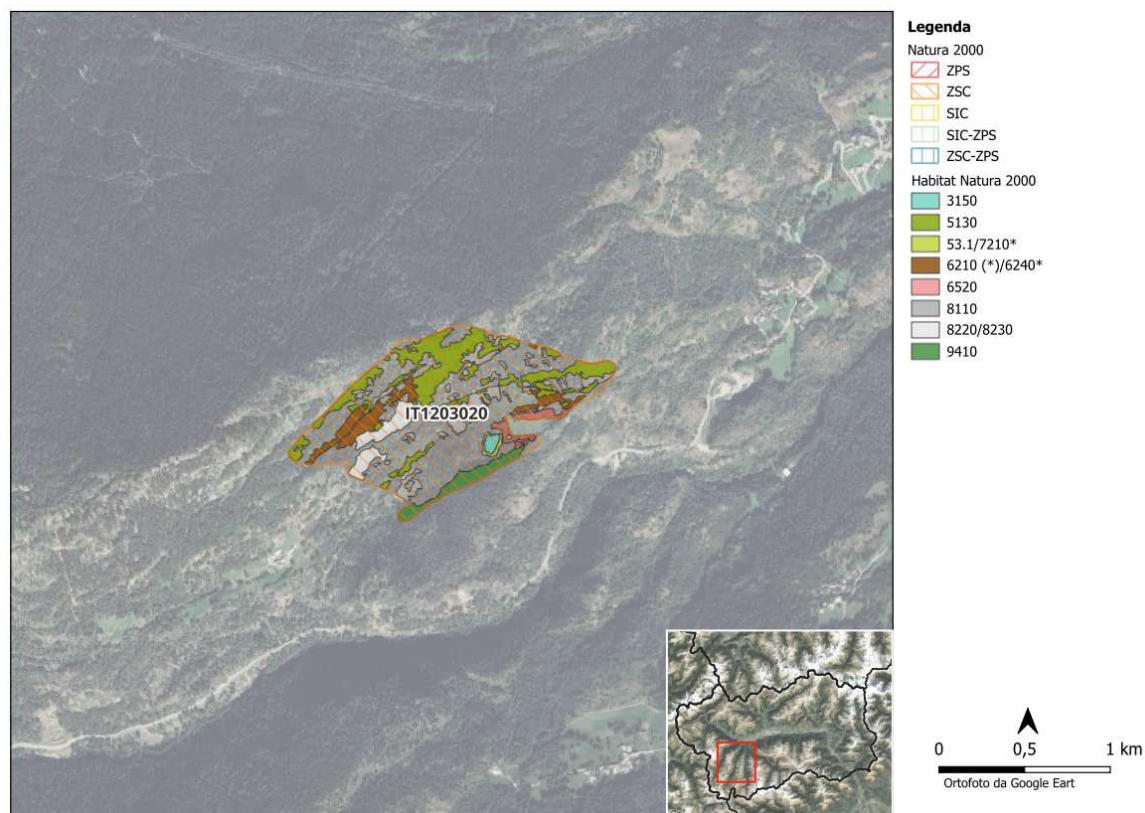
Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche								
COD	PA07	PA13	PA20	PB07	PB08	PD01	PE01	PF12
3130			X					X
6410	X	X						X
6430	X							X
6520	X							X
91E0*				X	X			
Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)								
COD	PA07	PA13	PA20	PB07	PB08	PD01	PE01	PF12
1092		X					X	
1308				X	X	X	X	X
Valutazione Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti: ▪ <i>Agricoltura, zootecnica e gestione forestale</i>: le misure Ag1 E Ag2 ▪ <i>Attività produttive</i>: tutte le misure ▪ <i>Energia e Biomasse</i>: E2 ▪ <i>Mobilità</i>: tutte le misure ▪ <i>Rifiuti</i>: R1 e R3 ▪ <i>Comunicazione, Informazione e formazione</i>: le misure C2 e C3 Per quanto riguarda gli habitat di importanza comunitaria le misure e azioni contribuiscono a ridurre i fattori di pressione ai quali sono vulnerabili nel sito. Con riferimento alle specie, le pressioni interessano solamente <i>Barbastella barbastellus</i> e <i>Austropotamobius pallipes</i> . Per gli ambiti agro-zootecnico e forestale, comunicazione e informazione, rifiuti le misure e azioni dovrebbero avere effetti positivi. Le misure legate alla mobilità hanno un'incidenza positiva solo quelle comportano la gestione, la regolamentazione e la riduzione della circolazione (M3 e M6), mentre le altre hanno un'incidenza condizionata. Allo stesso modo per le misure che riguardano l'efficientamento energetico e la sostituzione degli impianti (ambiti Energia e Biomasse, Attività Produttive), le azioni associate devono essere applicate in modo tale da non arrecare disturbo alla chiroterofauna.								

ZSC IT1203020 – LAGO DI LOLAIR

Lago di Lolair

**Descrizione del Sito**

La ZSC, di piccole dimensioni, copre una superficie di 28 ha. Il lago collocato nella depressione di una spalla glaciale sul versante orografico sinistro della bassa Valgrisenche; substrato litologico formato da micascisti e gneiss della Zona Brianzonese.

Qualità e importanza

Di notevole significato il netto contrasto tra la zona umida dello stagno di Lolair e l'ambiente decisamente xerotermico della conca che lo racchiude. Presenza di alcune specie molto rare, tra le quali è particolarmente significativa *Potentilla pensylvanica* L., nota per pochissime località delle Alpi e qui forse nella sua stazione alpina più ricca.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

- 3150-Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 4060-Lande alpine boreali
- 5130-Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli
- 6210*-Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia* (*stupenda fioritura di orchidee)
- 6240*- Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche
- 6430-Bordure planiziali, montane ed alpine di megaforbie idrofile
- 6520-Praterie montane da fieno

Lago di Lolair

- 7210*-Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
- 7230- Torbiere basse alcaline
- 8110-Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8210-Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220-Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230-Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo-albi-Ceronicion dillenii*
- 9410-Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)

Il Sito comprende 14 habitat di interesse comunitario, 3 dei quali sono anche identificati come habitat prioritari (6240 e 7210 e il 6210 che è segnalato come prioritario secondo quanto indicato nella DGR n.916/2024). Lo stato di conservazione di tutti gli habitat è classificato come buono, ad eccezione degli habitat dei Ghiaioni (8110, 8210, 8220 e 8230) per i quali lo stato di conservazione è definito eccellente.

Gli habitat più rappresentati all'interno della ZSC sono il 5130 con una superficie di 5,59 ha (20% della superficie totale), 8110 di 2,73 ha (10%), 4060 (1,96 ha, 7%) e 9410 (1,15 ha). Tutti gli altri hanno un'estensione intorno dall'1 al 3% della superficie totale.

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nella ZSC sono le seguenti:

Mammiferi:

- 1308- *Barbastella barbastellus*;
- 1303- *Rhinolophus hipposideros*.

Invertebrati:

- 6199- *Euplagia quadripunctaria*.

Il formulario standard indica che le specie sono in uno stato di conservazione "buono", fatta eccezione di *Euplagia quadripunctaria*, la popolazione nel sito non è significativa in rapporto a quella nazionale.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione riguardano: mantenimento del grado di conservazione di specie e habitat; miglioramento attraverso l'aumento della superficie in 10 anni soprattutto per gli habitat prioritari 6210* e 6240*; miglioramento di struttura e funzioni degli habitat 3150, 7210* e 7230, entro 10 anni.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Per gli habitat prioritari 6240* e 6210* vi è il divieto di intensificazione delle pratiche agropastorali e nello specifico evitare irrigazione o fertilizzazione con prodotti chimici, sono consentite solamente quelle del pascolo degli animali;
- Per l'habitat 6520 vi è la gestione degli sfalci dei prati e il divieto di utilizzo di pratiche agronomiche intensive, quali le concimazioni chimiche, è consentito solamente l'uso del letame maturo;
- In caso di interventi selvicolturali nell'habitat 9410, è vietato bruciare i residui in qualunque periodo dell'anno;
- Per la chiroterofauna vengono stabiliti dei criteri in caso di interventi su edifici (potenziale rifugio delle specie), è necessario quindi applicare misure cautelative, tra le quali evitare il periodo di presenza delle specie oppure il trattamento dei materiali da costruzione con sostanze tossiche.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti
- PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA13	PA20	PB07	PB08	PF02	PF12
3150			X	X				
6210	X		X					
6240	X		X					
6520	X	X						
7210*			X	X				
7230			X	X				
9410					X	X		

Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA13	PA20	PB07	PB08	PF02	PF12
1303					X	X	X	X
1308					X	X		X

Valutazione

Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti:

- *Agricoltura, zootecnica e gestione forestale*: tutte le misure
- *Attività produttive*: tutte le misure
- *Energia e Biomasse*: E1 e E3
- *Rifiuti*: R1 e R3
- *Comunicazione, Informazione e formazione*: C2 e C3

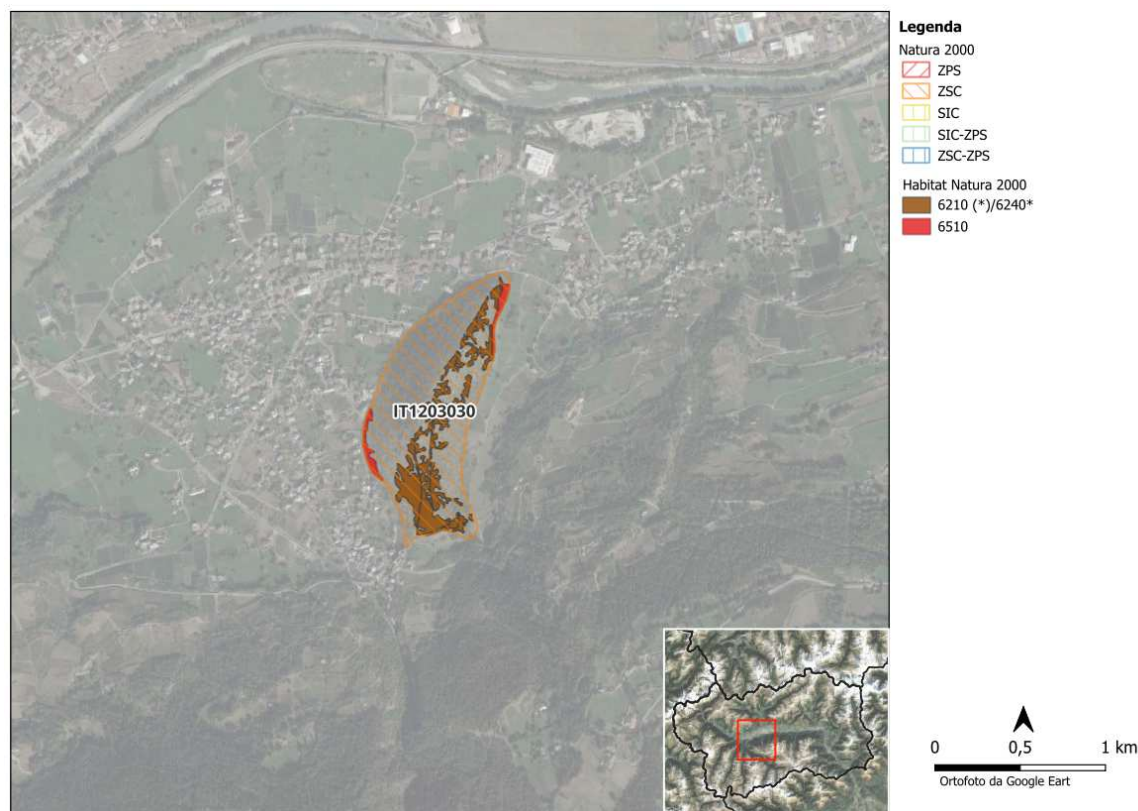
Per quanto riguarda gli habitat di importanza comunitaria le misure e azioni associate all'ambito agricoltura, zootecnica e gestione forestale contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali sono vulnerabili nel sito.

Con riferimento alle specie, le pressioni interessano solamente *Barbastella barbastellus* e *Austropotamobius pallipes*. Per l'ambito agro-zootecnico e forestale, la misura Ag3 ha un'incidenza condizionata da come saranno svolti gli interventi di efficientamento energetico agli edifici rurali, probabile rifugio delle specie. Il medesimo ragionamento vale per

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche
l'efficientamento energetico relativo alle attività produttive e quello relativo all'ambito di energia e biomassa. Le misure e azioni degli ambiti Rifiuti e Comunicazione e formazione non dovrebbero avere ricadute negative sulle specie.

ZSC IT1203030 – FORMAZIONI STEPPICHE DELLA COTE DE GARGANTUA

Formazioni Steppiche della Cote de Gargantua

**Descrizione del Sito**

La cote de Gargantua è un caratteristico rilievo a forma di sperone (607-776 m s.l.m), localizzato nel cuore della regione a Gressan, nei pressi di Aosta. Il sito si estende per una superficie di 19 ha e lo sperone è costituito da depositi sciolti di origine glaciale (morena rimaneggiata o delta glaciolacustre), è scarsamente vegetato con presenza di imboschimenti e di vigneti.

Qualità e importanza

Riserva naturale con vegetazione tipicamente xerotermofila ricca di elementi steppici e mediterranei; non mancano specie naturalizzate la cui provenienza è più o meno legata alle attività antropiche.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Il sito comprende 4 habitat di interesse comunitario, 2 dei quali sono prioritari (6110 e 6240).

- 6110*- Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*
- 6210- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
- 6240*- Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche
- 6510- Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Secondo quanto riportato nel formulario standard lo stato di conservazione di tutti gli habitat è "buono" o "eccellente". L'Habitat prioritario 6110* nel sito è presente in formazione a mosaico con gli habitat 6240* e 6210 (non è prioritario). La

Formazioni Steppiche della Cote de Gargantua

superficie totale coperta è di circa 4 ha (22% della superficie totale del sito). Mentre l'habitat 6510 occupa una superficie pari al 3% della totale.

Specie di importanza comunitaria

Nel Formulario standard non sono segnalate specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e Allegato II della Direttiva Habitat.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione riguardano: mantenimento del grado di conservazione di specie e habitat presenti nel sito, miglioramento tramite aumento della superficie entro 10 anni, soprattutto degli habitat 6210, 6240* e 6510.

Non vi sono misure di conservazione specifiche che sono legate al piano di risanamento della qualità dell'aria.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Non sono presenti le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sulle specie e habitat di importanza comunitaria presenti nel sito.

ZSC IT1203040 – STAGNO DI LOSON



Stagno di Loson

- 6410- Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 6520- Praterie montane da fieno
- 7140- Torbiere di transizione e instabili
- 7230- Torbiere basse alcaline

Secondo il formulario standard tutti gli habitat hanno uno stato di conservazione buono. Quello maggiormente presente è "Torbiere di transizione e instabili" (7140) con una superficie di 2,01 ha (44% della superficie totale); gli altri hanno un'estensione al di sotto di 1 ha. Il totale è di 2,91 ettari, 64% della superficie totale della ZSC.

Specie di importanza comunitaria

Nel Formulario standard non sono segnalate specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nella ZSC sono le seguenti:

Mammiferi:

- 1308- *Barbastella barbastellus*;

Invertebrati:

- 6199- *Euplagia quadripunctaria*.

Le specie hanno una popolazione inferiore o non significativa in rapporto a quella nazionale. *Barbastella barbastellus* ha uno stato di conservazione "buono".

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale l'obiettivo di conservazione è quello di mantenere lo stato di conservazione di specie (in modo particolare *Barbastella barbastellus*) e gli habitat nel sito.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Per l'habitat 6520 è vietata l'intensificazione delle pratiche agronomiche, in modo particolare l'utilizzo di concimazioni chimiche (consentito solo il letame maturo), e una corretta gestione dei prati sfalcati.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PD01-Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture
- PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento

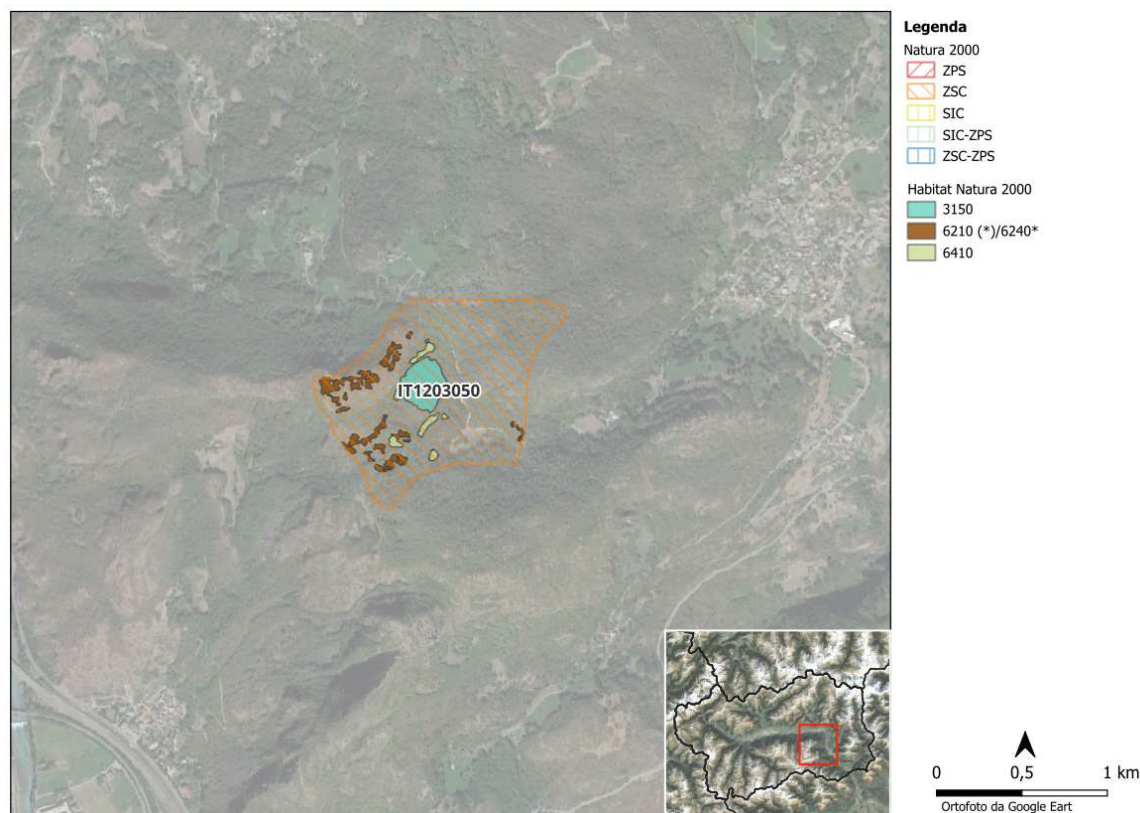
Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche								
COD	PA07	PA08	PA13	PA20	PB07	PB08	PD01	PF12
3130		X	X	X				
3150		X	X	X				
6520	X		X					
7140		X		X				
7230		X		X				
Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)								
COD	PA07	PA08	PA13	PA20	PB07	PB08	PD01	PF12
1308					X	X	X	X
Valutazione Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti: ▪ <i>Agricoltura, zootecnica e gestione forestale:</i> Ag1 e Ag2 ▪ <i>Attività produttive:</i> Ap1, Ap2, Ap3, Ap4 ▪ <i>Energia e Biomasse:</i> E2 ▪ <i>Rifiuti:</i> R1 e R3 ▪ <i>Comunicazione, Informazione e formazione:</i> C2 e C3 Per quanto riguarda gli habitat di importanza comunitaria le misure e azioni associate all'ambito agricoltura, zootecnica e gestione forestale contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali sono vulnerabili nel sito. Con riferimento alle specie, le pressioni interessano solamente <i>Barbastella barbastellus</i> . Le misure relative l'efficientamento energetico relativo alle attività produttive e quello relativo all'ambito di energia e biomassa ha un'incidenza condizionata da come saranno svolti gli interventi, che devono evitare di arrecare disturbo alla specie. Le misure e azioni degli altri ambiti dovrebbero ridurre i fattori di pressione o minaccia ad essi correlati.								

ZSC IT1203050 – LAGO DI VILLA

Lago di Villa

**Descrizione**

Questa ZSC si sviluppa sul basso versante sinistro della valle centrale a monte della frazione Torille di Verrès, su una superficie di 27 ha, a 820-822m s.l.m, ed è riserva naturale dal 1992. Il lago è situato in una piccola conca pensile di origine glaciale. L'apporto idrico diffuso proveniente dalle falde detritiche poste alla base delle pareti rocciose circostanti e occasionalmente da un canale irriguo; presenza di un piccolo emissario verso sud-est. La vegetazione circostante è caratterizzata da boschi di Pino silvestre e Roverella e da Castagneti da frutto. Sito molto frequentato durante il periodo estivo.

Qualità e importanza

Unica stazione valdostana di *Nymphaea alba* subsp. *alba*. Interessante contrasto tra l'ambiente xerotermico della conca e l'ambiente umido dello stagno.

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Il sito comprende 9 habitat di interesse comunitario. 4 habitat sono prioritari: 6110, 6240 e 91H0, incluso il 6210 perché caratterizzato da fioriture di orchidee.

- 3150-Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 6110*- Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyssa-Sedion albi*
- 6210*-Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia* (*stupenda fioritura di orchidee)

Lago di Villa

- 6240*-Formazioni erbose steppiche sub-pannoiche
- 6410-Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 6510-Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 7230-Torbiere basse alcaline
- 91H0*-Boschi pannonici di *Quercus pubescens*
- 9260-Boschi di *Castanea sativa*

Tutti gli habitat hanno uno stato di conservazione buono, ad eccezione dell'habitat 6210 che risulta essere in eccellente stato di conservazione. L'estensione degli habitat di interesse comunitario è piuttosto limitata: sono solo 3 gli habitat con estensione superiore ad 1 ha (3150, 91H0, 9260). In totale gli habitat inseriti nell'allegato I della Direttiva Habitat coprono una superficie totale di 12,5 ha, corrispondente a circa il 46% della superficie totale della ZSC. Considerando l'intera superficie del Sito è occupato da corpi idrici, foreste di latifoglie e aree urbanizzate.

Specie di importanza comunitaria

Nel Formulario standard non sono presenti specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nella ZSC sono le seguenti:

Mammiferi:

- 1308- *Barbastella barbastellus*;

Invertebrati:

- 6199- *Euplagia quadripunctaria*.

La popolazione delle specie nel sito è molto limitata o non significativa in rapporto a quella del territorio nazionale. *Barbastella barbastellus* è classificata con buono stato di conservazione.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici sono: il mantenimento del grado di conservazione degli habitat e specie presenti nel sito, il miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat 3150 entro 10 anni, il miglioramento di struttura e funzioni e aumento della superficie entro 6 anni degli habitat 6210*, 6240*.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Per gli habitat prioritari 6210* e 6240* è vietata l'intensificazione delle pratiche agropastorali e nello specifico l'uso di irrigazione e fertilizzazione, sono consentite solamente le deiezioni del pascolo;
- Per l'habitat 6510 è vietato l'uso di pratiche agronomiche intensive, quali la concimazione chimica (è consentita solamente la concimazione organica con letame maturo).

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PD01-Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture
- PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento

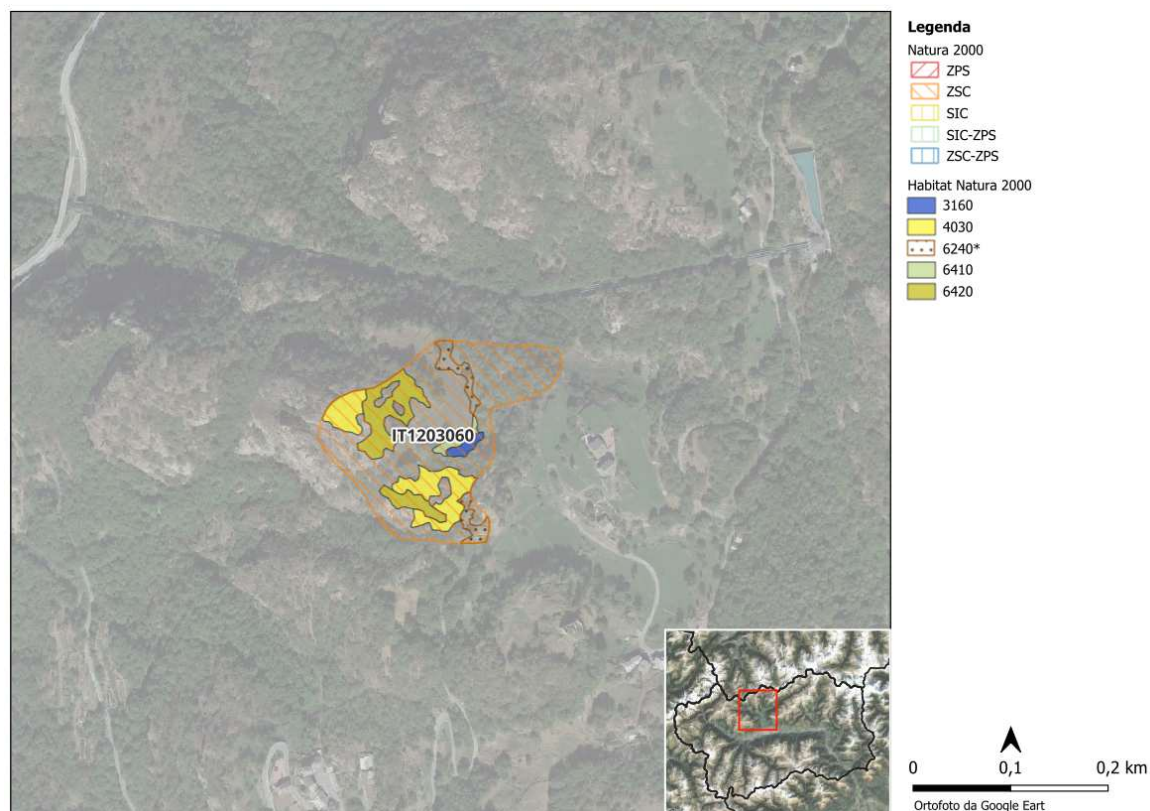
Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche				
COD	PB07	PB08	PD01	PF12
91H0*	X	X		
Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)				
COD	PB07	PB08	PD01	PF12
1308	X	X	X	X
Valutazione Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti: ▪ <i>Agricoltura, zootecnica e gestione forestale: Ag2</i> ▪ <i>Attività produttive: tutte le misure</i> ▪ <i>Energia e Biomasse: E2</i> ▪ <i>Comunicazione, Informazione e formazione: C2 e C3</i> ▪ <i>Rifiuti: R1 e R3</i> La misura Ag2 dovrebbe contribuire alla riduzione dei fattori di pressione/minaccia che rendono vulnerabile l'habitat prioritario 91H0*. Con riferimento alle specie, le pressioni interessano solamente <i>Barbastella barbastellus</i>. Le misure relative l'efficientamento energetico relativo alle attività produttive e quello relativo all'ambito di energia e biomassa ha un'incidenza condizionata da come saranno svolti gli interventi, che devono evitare di arrecare disturbo alla specie. Le misure e azioni degli altri ambiti dovrebbero, invece, ridurre i fattori di pressione o minaccia ad essi correlati.				

ZSC IT1203060 – STAGNO DI HOLAY

Stagno di Holay

**Descrizione**

Il sito si estende (superficie di 3 ha a 767-775m s.l.m.) in una piccola depressione tra rocce montonate in un ambiente di bassa quota sul versante sinistro della Valle di Gressoney, nei pressi del confine della Valle d'Aosta con il Piemonte. Il piccolo stagno, situato in una modesta depressione tra rocce montane e zone coltivate a prato, costituisce un biotopo unico per la biodiversità della regione, in quanto vi trovano rifugio rarissime specie animali e vegetali. Il substrato roccioso è a micascisti eclogitici della Zona Sesia-Lanzo.

Qualità e importanza

Piccola zona umida interessante per la presenza dell'unica stazione valdostana di *Tritone punteggiato* e di *Tritone crestato* e di alcune specie vegetali attualmente note in Valle d'Aosta solo per questa località, quali *Isolepis setacea* e *Lythrum portula*. Di un certo interesse anche le zone rupestri comprese nella riserva naturale.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Nel sito sono presenti 5 habitat di interesse comunitario:

- 3160-Laghi e stagni distrofici naturali
- 4030-Lande secche europee
- 6510-Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 8220-Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

Stagno di Holay

- 8230-Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*

La maggior parte degli habitat ha uno stato di conservazione “buono”, ad eccezione del 3160 che risulta essere “medio o limitato”. L'estensione è piuttosto limitata, ognuno ha una superficie inferiore a 1 ha, il totale è di 1,69 ha (56%).

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nella ZSC sono le seguenti:

Anfibi:

- 1167- *Triturus carnifex*

Invertebrati:

- 6199- *Euplagia quadripunctaria*.

Piante:

- 4096- *Gladiolus palustris*

Secondo quanto riportato dal formulario la popolazione presente nel sito, in rapporto a quella del territorio nazionale non è significativa per *Euplagia quadripunctaria*. Le restanti specie risultano avere uno stato di conservazione con “valore significativo” per il gladiolo; buono per *Triturus carnifex*.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici sono: il mantenimento del grado di conservazione di specie e habitat presenti nel sito, il miglioramento dell'habitat della specie Tritone entro 5 anni, il miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat 3160 entro 5 anni.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Per la specie *Gladiolus palustris* è vietato il pascolamento primaverile.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PE01-Strade, ferrovie e relative infrastrutture
- PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA13	PA20	PB07	PE01	PF12
3160		X	X				X
6510	X	X					

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA13	PA20	PB07	PE01	PF12
1167		X	X	X	X	X	
4096		X					

Valutazione

Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti:

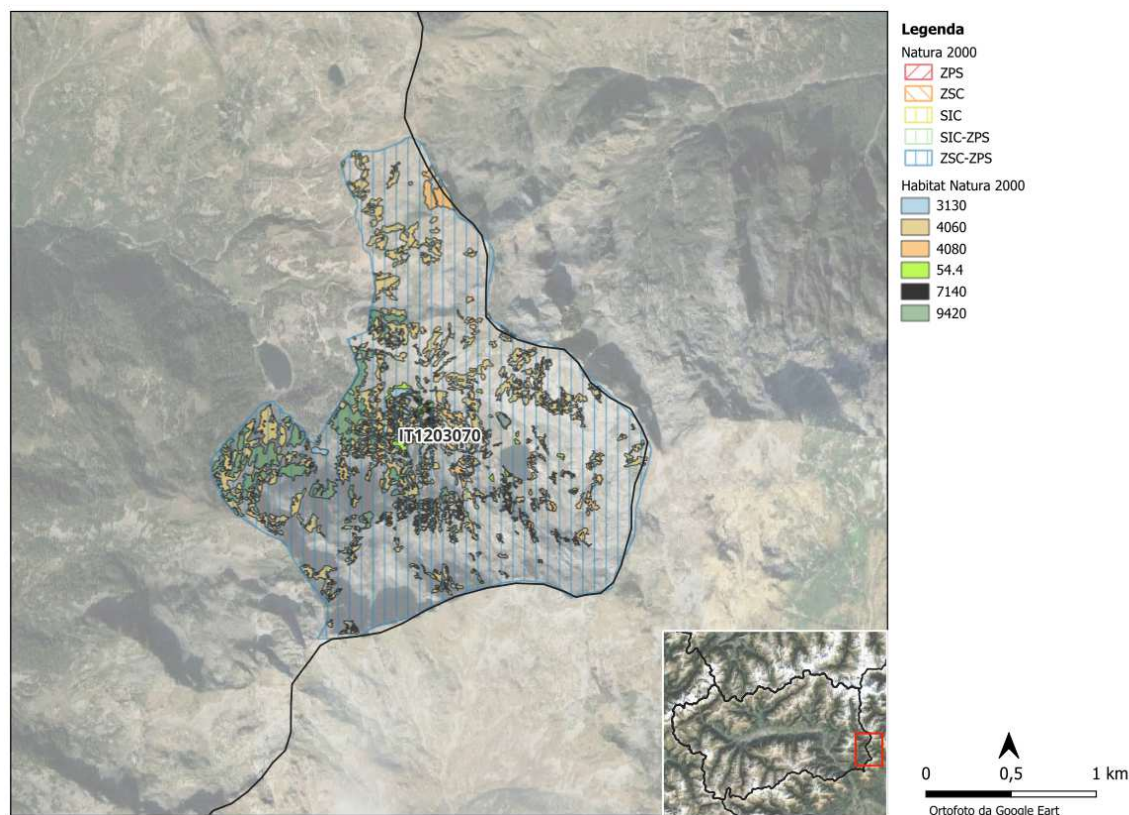
- *Agricoltura, zootecnica e gestione forestale*: Ag1 e Ag2
- *Attività produttive*: Ap1, Ap2, Ap3 e Ap4
- *Mobilità*: tutte le misure.
- *Rifiuti*: R1 e R3
- *Comunicazione, Informazione e formazione*: C2 e C3

Per gli habitat di importanza comunitaria le misure e azioni contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali sono vulnerabili nel sito.

Con riferimento alle specie, le pressioni/minacce interessano solamente *Triturus carnifex* e *Gladiolus palustris*. Le misure e azioni appartenenti all'ambito agro-zootecnico e forestale contribuiscono a ridurre i fattori di pressione e minaccia che rendono vulnerabili le specie. Per quanto riguarda le misure relative alla mobilità, solo quelle che riguardano la gestione, regolamentazione e riduzione della mobilità (M3 e M6) contribuiscono a ridurre i fattori di pressione e minaccia, soprattutto per *Triturus carnifex*, prevenendo la morte degli individui per collisione o schiacciamento da parte dei mezzi di trasporto. Le altre misure del medesimo ambito hanno una coerenza condizionata, l'attuazione delle azioni non deve compromettere il ciclo o recare disturbo alle specie del sito.

ZSC/ZPS IT1203070 – MONT MARS

Mont Mars (ZSC, IT1203070)

**Descrizione del Sito**

Il Mont Mars (superficie di 380 ha), in gran parte coincidente con la riserva naturale regionale, comprende la testata del vallone del torrente Pacoulaz, sul versante sinistro della bassa Valle di Gressoney. Si tratta di un territorio assai esteso altitudinalmente con substrati tipicamente acidi definiti da micascisti, Complesso dei Micascisti Eclogitici della Zona Sesia-Lanzo, in netto contrasto con la presenza di lenti di marmi. L'ambiente vegetale comprende i piani subalpino e alpino; particolarmente abbondante è la componente rocciosa e detritica con scarsa vegetazione prevalentemente arbustiva (Ontaneto verde e megaforbieto), mentre la prateria alpina è limitata e discontinua. Ma l'aspetto più significativo è dato dalle morfologie glaciali ed in particolare dalla sequenza di conche in roccia che ospitano piccoli bacini lacustri e torbiere. Sono presenti anche alcuni piccoli pascoli per lo più in abbandono o ancora parzialmente utilizzati dai manzi. Il sito è, inoltre, attraversato dallo storico sentiero che veniva percorso dagli abitanti di Fontainemore per recarsi in processione al santuario di Oropa. Il clima risente della vicinanza delle valli biellesi e delle relative condizioni di umidità, che sono quindi qui molto più elevate che nei settori interni della regione.

Qualità e importanza

Il Mont Mars è inserito nella Riserva naturale regionale istituita il 22 aprile 1993 per tutelare un ambiente scarsamente antropizzato, di elevato valore paesaggistico e con una flora assai ricca. Le conoscenze scientifiche sul vallone sono ancora limitate, ma viene tuttavia segnalata una notevole varietà floristica derivante dalla concomitanza di substrati acidi e basici nella zona del colle della Gragliasca, dove si delinea un settore floristico intervallivo (in relazione con il biellese) molto particolare. Particolarmente interessanti risultano gli ambienti umidi presso le sponde dei numerosi laghetti e in particolare di Lei Long.

Mont Mars (ZSC, IT1203070)

Presenza di alcune specie vegetali rare per la Valle d'Aosta, come *Eriophorum vaginatum* e *Delphinium elatum*, specie basifila presente sui marmi, come *Dryas octopetala*, *Leontopodium alpinum*, *Salix reticulata*. Tra le specie interessanti si possono ancora citare *Doronicum austriacum*, una Composita piuttosto rara e presente solo nell'estremo settore orientale della regione, e *Campanula excisa*, endemica delle Alpi occidentali. È inoltre presente una fauna tipicamente alpina con mammiferi quali la Lepre variabile, la Marmotta e il Camoscio e uccelli significativi come la Coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*), l'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il Gufo reale (*Bubo bubo*) e la Pernice bianca (*Lagopus mutus helveticus*).

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

- 3130- Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
- 4060- Lande alpine e boreali
- 4080- Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
- 6150- Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
- 6170- Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6230*- Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 6430- Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- 7140- Torbiere di transizione e instabili
- 8110- Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8210- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220- Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230- Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*
- 9420- Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

Nel sito sono presenti 13 habitat di interesse comunitario, dei quali 1 sono prioritari

Quasi tutti gli habitat si trovano in uno stato di conservazione "eccellente" o "buono". Quelli maggiormente rappresentativi nella ZSC sono l'8220, con una maggiore estensione (96,85 ha, 25% della superficie totale); 8110 (Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*) con una superficie di 90,5 ha (24%); 6230* (Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane) con una superficie di 54,3 ha (14%); 4060 (Lande alpine e boreali) con una superficie di 58,47 ha (15%). Tutti gli habitat occupano il 92% della superficie del sito.

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno della ZSC sono:

- A072- *Pernis apivorus*
- A091- *Aquila chrysaetos*
- A217- *Glaucidium passerinum*
- A223- *Aegolius funereus*
- A236- *Dryocopus martius*
- A412- *Alectoris graeca saxatilis*
- A713- *Lagopus muta helvetica*
- A876- *Lyrurus tetrix tetrix*

Secondo quanto riportato nel formulario standard, tutte le specie dell'avifauna sopra elencate sono presenti nel sito in modo permanente. Quasi tutte hanno una popolazione poco significativa, in rapporto a quella nazionale. Fatta eccezione di *Lagopus muta helvetica*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Lyrurus tetrix tetrix* hanno uno stato di conservazione classificato come "buono".

Mont Mars (ZSC, IT1203070)**Misure di conservazione**

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici sono: il mantenimento del grado di conservazione degli habitat e specie presenti nel sito, miglioramento di struttura e funzioni in 10 anni e in modo particolare dell'habitat 7140.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Divieto di concimazione nell'habitat 6230*, fatto salvo le edizioni lasciate dal pascolamento degli allevamenti;
- Per gli habitat forestali, tra i criteri selvicolturali si vieta di bruciare i residui dei tagli della vegetazione in qualunque periodo dell'anno;
- l'obbligo di conservare l'habitat delle specie dell'avifauna nidificanti nel sito.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB05-Taglio senza ripiantumazione o ricrescita naturale
- PB06-Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste
- PB15-Trasporto di legname
- PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico
- PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA20	PB05	PB06	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09
3130		X									
6150	X	X									
6170	X	X									
6230	X	X									
7140		X	X								
9420				X		X	X	X	X	X	

Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

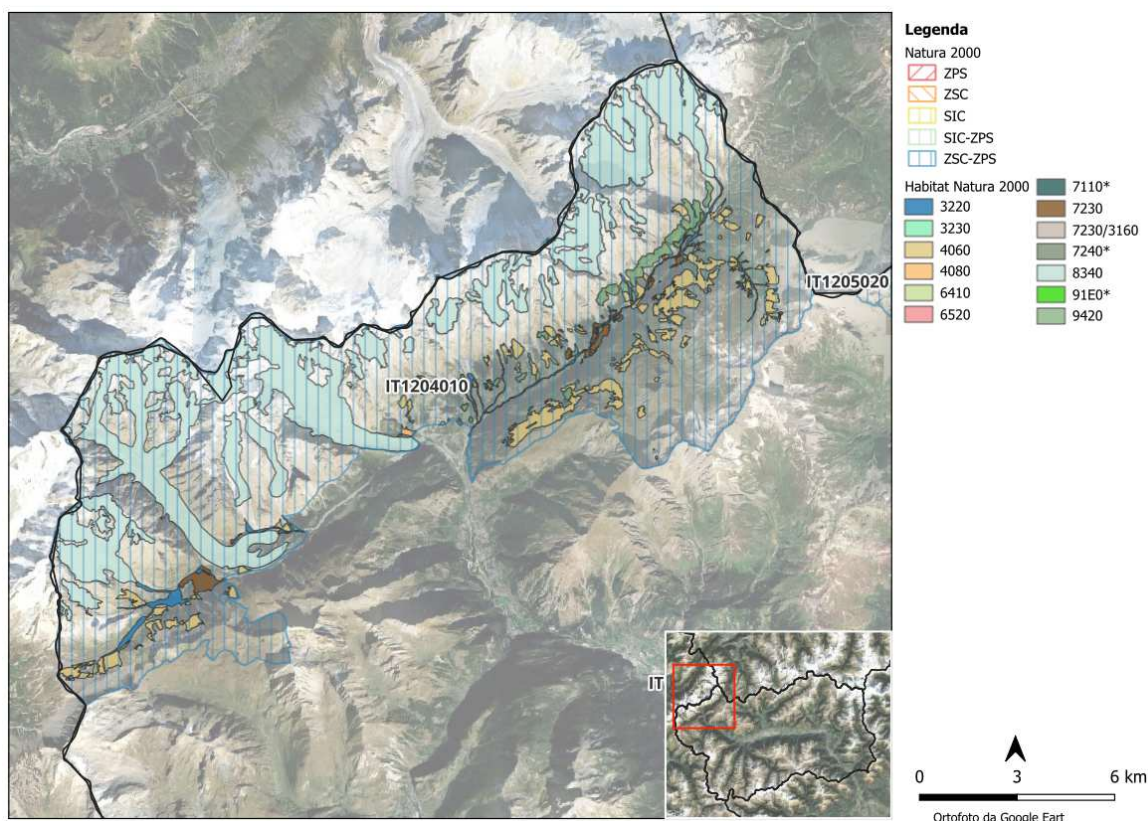
COD	PA07	PA08	PA20	PB05	PB06	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09
A217					X	X	X	X	X	X	X
A223					X	X	X	X	X	X	X

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche											
A236					X	X	X	X	X	X	X
A412	X										X
COD	PA07	PA08	PA20	PB05	PB06	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09
A713	X										
A876	X										X
Valutazione Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti: ▪ <i>Agricoltura, zootecnica e gestione forestale:</i> Ag1 e Ag2 ▪ <i>Mobilità:</i> tutte le misure ▪ <i>Rifiuti:</i> R2 Per quanto riguarda gli habitat di importanza comunitaria le misure e azioni associate all'ambito agricoltura, zootecnica e gestione forestale contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali sono vulnerabili nel sito. In merito all'avifauna presente nel sito sia le misure dell'ambito agro-zootecnico e forestale, rifiuti dovrebbero contribuire ad una riduzione dei fattori di pressione. Per quanto riguarda la mobilità solamente le misure M3 e M6, che riguardano la gestione, la regolamentazione e la riduzione della circolazione, hanno un'incidenza positiva. Tutte le restanti l'incidenza è condizionata da come saranno applicate le azioni che le delineano.											

ZSC/ZPS IT1204010 – AMBIENTI GLACIALI DEL MONTE BIANCO

A seguito dell'aggiornamento dei siti della Rete Natura 2000 della Valle d'Aosta e le relative misure di conservazione (DGR n. 916/2024), la ZSC/ZPS *Ambienti Glaciali del Monte Bianco* include al suo interno i precedenti siti *Val Ferret* e *Talweg della Val Ferret*. Per quanto riguarda quindi i parametri indicati all'interno dei Formulare standard, per il principio di precauzione, valgono anche quelli relativi al precedente aggiornamento (dicembre 2023). Di conseguenza qui di seguito vengono riportate le schede descrittive anche della *Val Ferret* e *Talweg della Val Ferret*.

Ambienti Glaciali del Monte Bianco



Descrizione del Sito

Il sito di 17.284 ha include, oltre agli ambienti glaciali del Monte Bianco, la *Val Ferret* e *Talweg della Val Ferret*. Il territorio comprende, quindi, l'intero versante italiano del massiccio del Monte Bianco, il settore di crinale tra le valli Veny e Chavanne (La Thuile), e l'intera Val Ferret. Dominano le litologie dei graniti e degli scisti pregranitici ed in subordine calcari e calcescisti della Zona Sion-Courmayeur. La prateria alpina è presente lungo il fondovalle, mentre la vegetazione alto-alpina, subnivale e nivale domina il rilievo. Nella piana alluvionale si riscontrano torbiere di vari tipi, acque provenienti da torrenti/risorgive e dalla fusione dei ghiacciai. Si registra un forte disturbo antropico la presenza di infrastrutture turistiche.

Qualità e importanza

Si tratta di un sito di elevatissimo valore paesaggistico grazie agli ambienti glaciali dominanti e all'elevato numero di habitat, specie botaniche e faunistiche presenti, di cui alcune rare per le Alpi o per la Valle d'Aosta (es. *Cypripedium calceolus*) e

Ambienti Glaciali del Monte Bianco

numerosi relitti glaciali. L'alta Val Veny è stata segnalata dalla Società Botanica Italiana tra i biotopi di rilevante interesse vegetazionale e meritevoli di conservazione per la presenza di relitti glaciali, endemismi alpici, specie indicate dal libro rosso nazionale e regionale o comunque molto rare sulle Alpi, tra cui una piccola stazione una specie assai rara di Orchidacee nelle Alpi occidentali. Si tratta di un Sito Corine oltre che del nucleo italiano del Espace Mont-Blanc. La piana alluvionale della Val Ferret, con acque provenienti da torrenti e risorgive di acque di fusione dei ghiacciai, zone umide di fondovalle, tra cui torbiere di vari tipi, spesso di significativa estensione, con la presenza di rare specie vegetali, tra le quali alcuni relitti di origine boreale e un discreto contingente di orchidacee igrofile. Il sito vanta un popolamento ornitico con un ragguardevole numero di specie nidificanti (63) ben rappresentativo dell'avifauna alpina del settore nord-occidentale, di cui alcune di particolare interesse, per la rarità o per la limitata consistenza delle popolazioni della Regione e/o nazionali (es. *Aquila chrysaetos*, *Gypaetus barbatus*, *Lagopus muta helvetica*, *Tetrao tetrix tetrix*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax*). L'area riveste grande importanza per i flussi migratori transfrontalieri dello Stambecco (segnalata la colonia di stambecchi più alta d'Europa).

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

- 3160-Laghi e stagni distrofici naturali
- 3220-Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 3230-Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*
- 3240-Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
- 4060-Lande alpine e boreali
- 4080-Boscaglie subartiche di *Salix spp.*
- 6150-Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
- 6170-Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6410-Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinia caerulea*)
- 6430-Bordure planiziali, montane e alpine di *megaforbie idrofile*
- 6520-Praterie montane da fieno
- 7140-Torbiere di transizione e instabili
- 7230-Torbiere basse alcaline
- 8110-Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8120-Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8210-Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220-Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230-Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*
- 8340-Ghiacciai permanenti
- 9410-Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)
- 9420-Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*
- 9430-Foreste montane ed subalpine di *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo)
- 6230*-Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 7110*-Torbiere alte attive
- 7220*-Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- 7240*-Formazioni pioniere alpine del *Carcion bicoloris-atrofuscae*

Nel sito sono presenti 26 habitat di interesse comunitario, dei quali 4 prioritari.

Secondo quanto riportato nel formulario standard, quasi tutti gli habitat hanno uno stato di conservazione "eccellente" o

Ambienti Glaciali del Monte Bianco

“buono”. Ad eccezione dell'8340 che invece risulta avere uno stato a conservazione media o limitata. Il 97% del territorio del sito è occupato dagli habitat sopra elencati, ma quelli maggiormente rappresentativi sono: 8220 con una superficie di 4.809 ha (28% della superficie totale), 8340 con 3.804,94 ha (22%), il 6170 con 1.787,2 ha (10%).

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno della ZSC sono:

- A076-*Gypaetus barbatus*
- A091-*Aquila chrysaetos*
- A103-*Falco peregrinus*
- A168-*Actitis hypoleucos*
- A212-*Cuculus canorus*
- A223-*Aegolius funereus*
- A236-*Dryocopus martius*
- A250-*Ptyonoprogne rupestris*
- A256-*Anthus trivialis*
- A275-*Saxicola rubetra*
- A277-*Oenanthe oenanthe*
- A280-*Monticola saxatilis*
- A282-*Turdus torquatus*
- A296-*Acrocephalus palustris*
- A310-*Sylvia borin*
- A319-*Muscicapa striata*
- A338-*Lanius collurio*
- A346-*Pyrrhocorax pyrrhocorax*
- A358-*Montifringilla nivalis*
- A412-*Alectoris graeca saxatilis*
- A572-*Phylloscopus collybita*
- A574-*Sylvia curruca*
- A623-*Carduelis citrinella*
- A713-*Lagopus muta helvetica*
- A876-*Lyrurus tetrix tetrix*

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nella ZSC sono le seguenti:

Mammiferi:

- 1308- *Barbastella barbastellus*

Invertebrati:

- 1065- *Euphydryas aurinia*

Piante:

- 1902- *Cypripedium calceolus*

Le specie dell'avifauna hanno uno stato di conservazione da buono a eccellente, fatta eccezione di *Falco peregrinus*, *Actitis hypoleucos*, *Acrocephalus palustris*, *Muscicapa striata*, *Lanius collurio* che non hanno una popolazione significati nel sito.

Ambienti Glaciali del Monte Bianco

Le specie inserite nell'allegato due della direttiva Habitat hanno un grado di conservazione "buono", con eccezione di *Cypripedium calceolus* che invece è "eccellente".

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici sono: il mantenimento del grado di conservazione per specie e habitat presenti nel sito, conservazione dell'habitat per specie in cattivo stato (*Lanius collurio*), conservazione di specie con areali vasti (*Falco peregrinus*), il miglioramento di struttura e funzioni entro 10 anni e in modo particolare per gli habitat 6150, 6170, 6230*, 7110*, 7140.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Il divieto di concimazioni ad eccezione delle deiezioni lasciate dal pascolamento per l'habitat 6230*
- Il divieto di concimazione e nello specifico dello spargimento di concimi organici (anche sotto forma di liquami) in quanto una condizione di deposito del concime porterebbe l'habitat 6410 a una condizione eutrofica;
- Il divieto di utilizzo delle pratiche agricole intensive all'habitat 6520, quali le concimazioni chimiche (consentite solamente quelle di natura organica con letame maturo);
- Per gli habitat di tipo forestale sono vietati interventi di bruciatura dei residui provocati dai tagli al bosco;
- Obbligo di conservare l'habitat delle specie nidificanti nel sito.

Val Ferret – Data dicembre 2023

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Il sito è caratterizzato da 27 habitat di interesse comunitario, dei quali 6 sono prioritari

- 3160-Laghi e stagni distrofici naturali
- 3220-Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 3230-Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*
- 3240-Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
- 4060-Lande alpine boreali
- 4080-Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
- 6150-Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
- 6170-Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6230*-Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane
- 6410-Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 6430-Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- 6520-Praterie montane da fieno
- 7110*-Torbiere alte attive
- 7140-Torbiere di transizione e instabili
- 7220*-Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- 7230-Torbiere basse alcaline
- 7240*-Formazioni pioniere alpine del *Carcion bicoloris-atrofuscae*
- 8110-Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8120-Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

Val Ferret – Data dicembre 2023

- 8210-Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220-Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230-Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*
- 8240*-Pavimenti calcarei
- 8340-Ghiacciai permanenti
- 9410-Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)
- 9420-Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*
- 9430*-Foreste montane e subalpine di *Pinus uncinata* (*su substrato gessoso o calcareo)

Gli habitat qui elencati sono quelli indicati dal formulario standard disponibile sul sito della regione (agg. 2019), in quanto nel nuovo aggiornamento (dicembre 2023) non vi erano informazioni disponibili sull'estensione e sullo stato di conservazione.

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno del ZPS sono:

- A072- *Pernis apivorus*
- A076- *Gypaetus barbatus*
- A091- *Aquila chrysaetos*
- A103- *Falco peregrinus*
- A168- *Actitis hypoleucos*
- A212- *Cuculus canorus*
- A223- *Aegolius funereus*
- A236- *Dryocopus martius*
- A250- *Ptyonoprogne rupestris*
- A256- *Anthus trivialis*
- A275- *Saxicola rubetra*
- A277- *Oenanthe oenanthe*
- A280- *Monticola saxatilis*
- A282- *Turdus torquatus*
- A296 - *Acrocephalus palustris*
- A310- *Sylvia borin*
- A319- *Muscicapa striata*
- A338- *Lanius collurio*
- A346- *Pyrhocorax pyrrhocorax*
- A358- *Montifringilla nivalis*
- A412- *Alectoris graeca saxatilis*
- A572- *Phylloscopus collybita*
- A574- *Sylvia curruca*
- A623- *Carduelis citrinella*
- A713- *Lagopus muta helvetica*
- A876- *Lyrurus tetrix tetrix*

Le popolazioni di *Acrocephalus palustris*, *Actitis hypoleucos*, *Falco peregrinus*, *Lanius collurio*, *Muscicapa striata* e *Pernis*

Val Ferret – Data dicembre 2023

apivorus non è significativa nel sito, rispetto a quella nazionale. Ad eccezione di *Alectoris graeca saxatilis* che ha uno stato di conservazione “medio o limitato”, tutte le restanti sono classificate come “eccellenti” o “buono”.

Talweg della Val Ferret – Data Dicembre 2023**Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)**

- 3160- Laghi e stagni distrofici naturali
- 3220- Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 3230- Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*
- 3240- Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
- 4060- Lande alpine e boreali
- 4080- Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
- 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
- 6170- Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6410- Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinia caeruleae*)
- 6430- Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
- 6520- Praterie montane da fieno
- 7110*- Torbiere alte attive
- 7140- Torbiere di transizione e instabili
- 7230- Torbiere basse alcaline
- 7240*- Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*
- 8110- Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 9410- Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)
- 9420- Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

Il sito contiene 18 habitat di interesse comunitario, dei quali 2 prioritari.

Secondo il formulario standard tutti gli habitat hanno uno stato di conservazione “buono” o “eccellente”. Quelli maggiormente presenti nella ZSC sono: Torbiere basse alcaline (7230) con 36 ettari; Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra* (21,22 ha, 9420); Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (6170), una superficie di 14,15 ha; Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea (3220), 13,46 ettari. Gli altri habitat coprono una superficie che non supera i 2 ettari di estensione.

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nella ZSC sono le seguenti:

Mammiferi:

- 1308- *Barbastella barbastellus*

Pesci:

- 1107- *Salmo marmoratus*

Le popolazioni delle specie, qui sopra riportate e presenti nel sito, è poco o non significativa in rapporto a quella nazionale. Ciò nonostante, *Barbastella barbastellus* è classificata con uno stato di conservazione “buono”.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB05-Taglio senza ripiantumazione o ricrescita naturale
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste
- PB15-Trasporto di legname
- PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico
- PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo
- PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti
- PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici

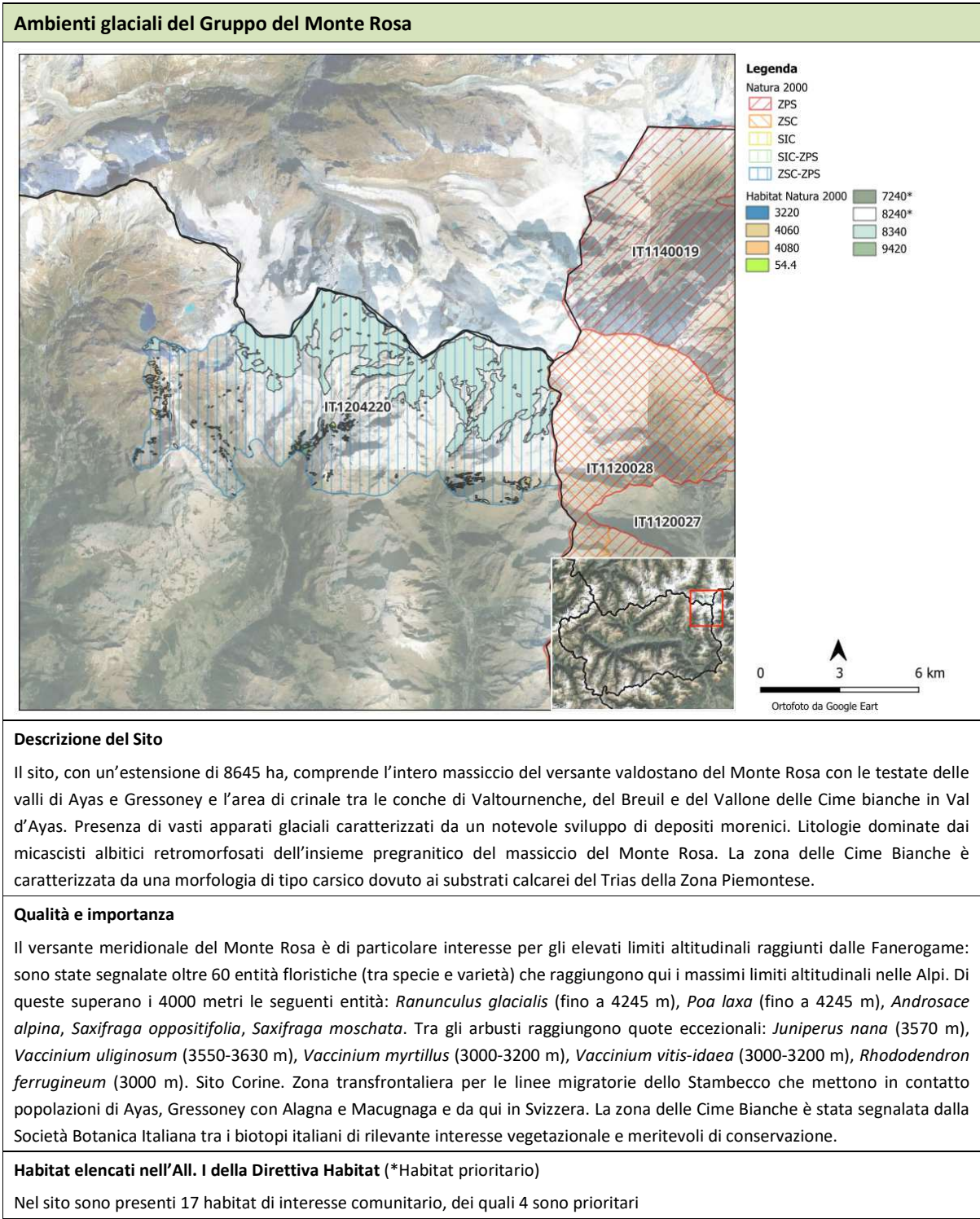
Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024).

COD	PA07	PA08	PA13	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09	PF02	PF12
3160		X											X
3220				X									
3230				X									
3240				X									
6150	X	X											
6170	X	X											
6230*	X	X											
6410	X		X										
6430	X												
6520	X	X											
7110*		X	X	X									
7140		X	X	X									
7220*		X											
7230	X		X	X									
7240		X		X									
9410					X	X	X	X	X	X			
9420					X	X	X	X	X	X			
9430					X	X	X	X	X	X			

Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024).

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche													
COD	PA07	PA08	PA13	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09	PF02	PF12
1065	X												
1308						X	X	X					X
A076											X	X	
A091											X	X	
A223						X	X	X	X		X	X	
A236						X	X	X	X	X			
A275	X												
A277	X												
A280	X												
A346	X										X		
A358	X												
A412	X										X	X	
A713	X											X	
A876	X										X	X	
Valutazione Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti: ▪ <i>Agricoltura, zootecnica e gestione forestale:</i> Ag1, Ag2 e Ag3 ▪ <i>Attività produttive:</i> Ap1, Ap2, Ap3 e Ap4 ▪ <i>Comunicazione, formazione e informazione:</i> C2 e C3 ▪ <i>Energia e Biomasse:</i> E1 e E3. ▪ <i>Mobilità:</i> da M1 a M6. ▪ <i>Rifiuti:</i> R1, R2 e R3 Tutte le misure legate agli habitat di importanza comunitaria comportano una probabile riduzione dei fattori di pressione ai quali sono vulnerabili. In merito alle specie, i fattori di pressione/minaccia che agiscono su <i>Barbastella barbastellus</i> e <i>Euphydryas aurinia</i> , potrebbero essere ridotti dalle misure degli ambiti: agro-zootecnico e forestale (Ag1, Ag2), produttivo, rifiuti e comunicazione e informazione. Per le specie dell'avifauna, invece, in merito alle misure che riguardano l'efficientamento energetico degli edifici di attività produttive e rurali, potrebbero avere un'incidenza condizionata da come saranno svolti tali interventi, di conseguenza con che modalità vengono delineate le rispettive azioni. Per quanto riguarda la mobilità solamente le misure M3 e M6, che riguardano la gestione, la regolamentazione e la riduzione della circolazione, hanno un'incidenza positiva. Tutte le restanti l'incidenza è condizionata da come saranno applicate le azioni che le delineano.													

ZSC/ZPS IT1204220 – AMBIENTI GLACIALI DEL GRUPPO DEL MONTE ROSA



Ambienti glaciali del Gruppo del Monte Rosa

- 3220- Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 4060- Lande alpine e boreali
- 4080- Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
- 6150- Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
- 6170- Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6230*- Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 7220*- Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- 7230- Torbiere basse alcaline
- 7240*- Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*
- 8110- Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8120- Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8210- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220- Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230- Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*
- 8240*- Pavimenti calcarei
- 8340- Ghiacciai permanenti
- 9420- Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

Gli habitat occupano il 96% della superficie totale del sito, una buona parte hanno uno stato di conservazione “buono” o “eccellente”, con eccezione dell'8340 che invece è “media o limitata”. Quelli maggiormente rappresentativi sono 8110 con una superficie di circa 1.863 ha (22% della superficie totale), 8220 con 2.118 ha (25%) e 8340 con 2.467 ha (29%). Gli habitat prioritari 7220* (nel sito non si segnalano formazioni di travertino) e 7240* occupano superfici molto ridotte e spesso frammentate.

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno della ZSC sono:

- A076-*Gypaetus barbatus*
- A078-*Gyps fulvus*
- A091-*Aquila chrysaetos*
- A103-*Falco peregrinus*
- A215-*Bubo bubo*
- A217-*Glaucidium passerinum*
- A247-*Alauda arvensis*
- A259-*Anthus spinoletta*
- A275-*Saxicola rubetra*
- A277-*Oenanthe oenanthe*
- A280-*Monticola saxatilis*
- A282-*Turdus torquatus*
- A346-*Pyrrhocorax pyrrhocorax*
- A358-*Montifringilla nivalis*

Ambienti glaciali del Gruppo del Monte Rosa

- A412-*Alectoris graeca saxatilis*
- A713-*Lagopus muta helvetica*
- A727-*Eudromias morinellus*
- A876-*Lyrurus tetrix tetrix*

La popolazione delle specie presenti nel sito in rapporto a quella nazionale è limitata (popolazione compresa tra 0-2%) o non significativa (*Lyrurus tetrix tetrix*, *Falco peregrinus*, *Bubo bubo*, *Glaucidium passerinum*). Il loro stato di conservazione è classificato come buono o eccellente.

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat sono, invece:

Mammiferi:

- 1352-*Canis lupus*

Invertebrati:

- 1065-*Euphydryas aurinia*

Anche per queste specie la popolazione nel sito, in rapporto a quella nazionale, è limitata (compresa tra 0-2%) con uno stato di conservazione buono.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano il mantenimento del grado di conservazione delle specie e habitat presenti nel sito.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Il divieto di concimazione nell'habitat 6230*, anche di tipo organico e fatta eccezione delle deiezioni lasciate dal pascolamento;
- Divieto di intensificare le pratiche agropastorali per l'habitat 7230, tra le quali sono vietate le concimazioni ed il pascolo deve essere con carico modesto e di breve durata;
- Per gli habitat di tipo forestale, tra i criteri di interventi selvicolturali si vieta di bruciare i residui di taglio;
- Obbligo di mantenere l'habitat di specie, in modo particolare per *Euphydryas aurinia*.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB05-Taglio senza ripiantumazione o ricrescita naturale
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste
- PB15-Trasporto di legname
- PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico
- PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

- PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09	PF02
3220			X								
6150	X										
6170	X										
6230	X	X									
7220*		X									
7230	X		X								
7240		X	X								
9420				X	X	X	X	X	X		

Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09	PF02
1065	X										X
A076											X
A078											X
A091											X
A103										X	X
A215										X	X
A217										X	
A247											X
A259											X
A275											X
A277											X
A280											X
A346	X									X	X
A358											X
A412	X									X	X
A713	X										X
A727											X
A876	X									X	X

Valutazione

Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti:

- *Agricoltura, zootecnica e gestione forestale:* Ag1, Ag2 e Ag3
- *Attività produttive:* Ap1, Ap2 e Ap3.

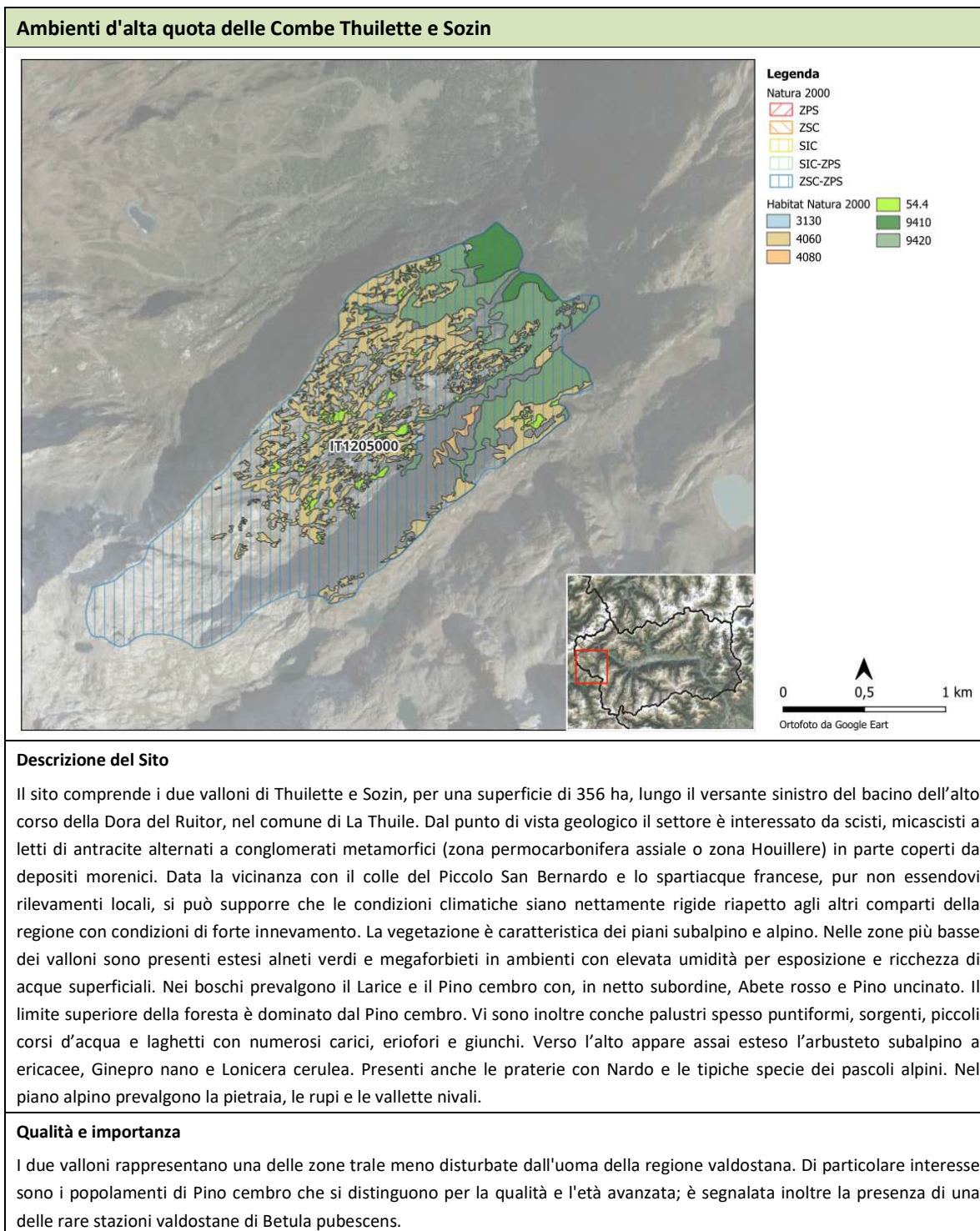
Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

- *Energia e Biomasse*: E1 e E3.
- *Mobilità*: da M1 a M6.
- *Rifiuti*: R2.

Per quanto riguarda gli habitat di importanza comunitaria le misure e azioni associate all'ambito agricoltura, zootecnica e gestione forestale (Ag1, Ag2) contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali sono vulnerabili nel sito.

Per quanto riguarda le specie di importanza comunitaria le misure e azioni che riguardano l'efficientamento energetico degli edifici delle attività produttive, rurali e altri (ambiti agricolo, attività produttive ed energia e biomasse), hanno un'incidenza condizionata su come saranno effettuati gli interventi. Per quanto riguarda la mobilità solamente le misure M3 e M6, che riguardano la gestione, la regolamentazione e la riduzione della circolazione, hanno un'incidenza positiva; tutte le restanti l'incidenza è condizionata da come saranno applicate le azioni che le delineano. Le azioni e misure dell'ambito rifiuti dovrebbero ridurre i fattori di pressione/minaccia che rendono vulnerabili le specie.

ZSC/ZPS IT1205000 – AMBIENTI D'ALTA QUOTA DELLE COMBE THUILETTE E SOZIN



Ambienti d'alta quota delle Combe Thuilette e Sozin**Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)**

- 3130- Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
- 4060- Lande alpine e boreali
- 4080- Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
- 6150- Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
- 6230*- Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 6430- Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- 7110*- Torbiere alte attive
- 7140- Torbiere di transizione e instabili
- 8110- Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8220- Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230- Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*
- 9410- Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*)
- 9420- Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

Nel sito sono presenti 13 habitat di importanza comunitaria, dei quali 2 prioritari. Considerando il loro stato di conservazione, viene classificato come “buono” o “eccellente”. Quelli maggiormente presenti sono: Pareti rocciose silicee con vegetazione *casmofitica* (8220), con una superficie di 87,6 ettari, 25% della superficie totale; Lande alpine e boreali (4060), con 84,95 ha (24%); Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*, 8110), con 61,95 ettari (17%) e Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra* (50,19 ha, 14%).

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno della ZSC sono:

- A076- *Gypaetus barbatus*
- A091- *Aquila chrysaetos*
- A346- *Pyrhocorax pyrrhocorax*
- A713- *Lagopus muta helvetica*
- A876- *Lyrurus tetrix tetrix*

Lo stato di conservazione delle specie presenti nel sito è buono o eccellente, fanno eccezione le specie *Gypaetus barbatus* e *Aquila chrysaetos* dove le popolazioni sono poco significative all'interno del sito.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici sono: il mantenimento del grado di conservazione delle specie e habitat presenti nel sito; conservazione delle specie con areali vasti e nello specifico *Gypaetus barbatus* e *Aquila chrysaetos*.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Il divieto di concimazioni (anche di tipo organico, fatta eccezione delle deiezioni del pascolo) per l'habitat 6230*;
- Per gli habitat di tipo forestale si vieta di bruciare i residui del taglio, in qualunque periodo dell'anno;
- Per l'habitat 9420 si incentiva le attività tradizionali di pascolo (con bassi carichi di bestiame) in lariceti idonei, verso la metà di luglio.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste
- PB15-Trasporto di legname
- PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico
- PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo
- PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA20	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09	PF02
6150	X									
6230	X	X								
6430	X									
7110*		X	X							
7140		X	X							
9410				X	X	X	X	X		
9420				X	X	X	X	X		

Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA20	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22	PE09	PF02
A076										X
A091										X
A346	X								X	
A713										X
A876	X								X	X

Valutazione

Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti:

- *Agricoltura, zootecnica e gestione forestale*: tutte le misure associate, da Ag1 a Ag3
- *Attività produttive*: Ap1, Ap2 e Ap3.
- *Energia e Biomasse*: E1 e E3
- *Mobilità*: tutte le misure da M1 a M6
- *Rifiuti*: R2.

Per quanto riguarda gli habitat di importanza comunitaria le misure e azioni associate all'ambito agricoltura, zootecnica e

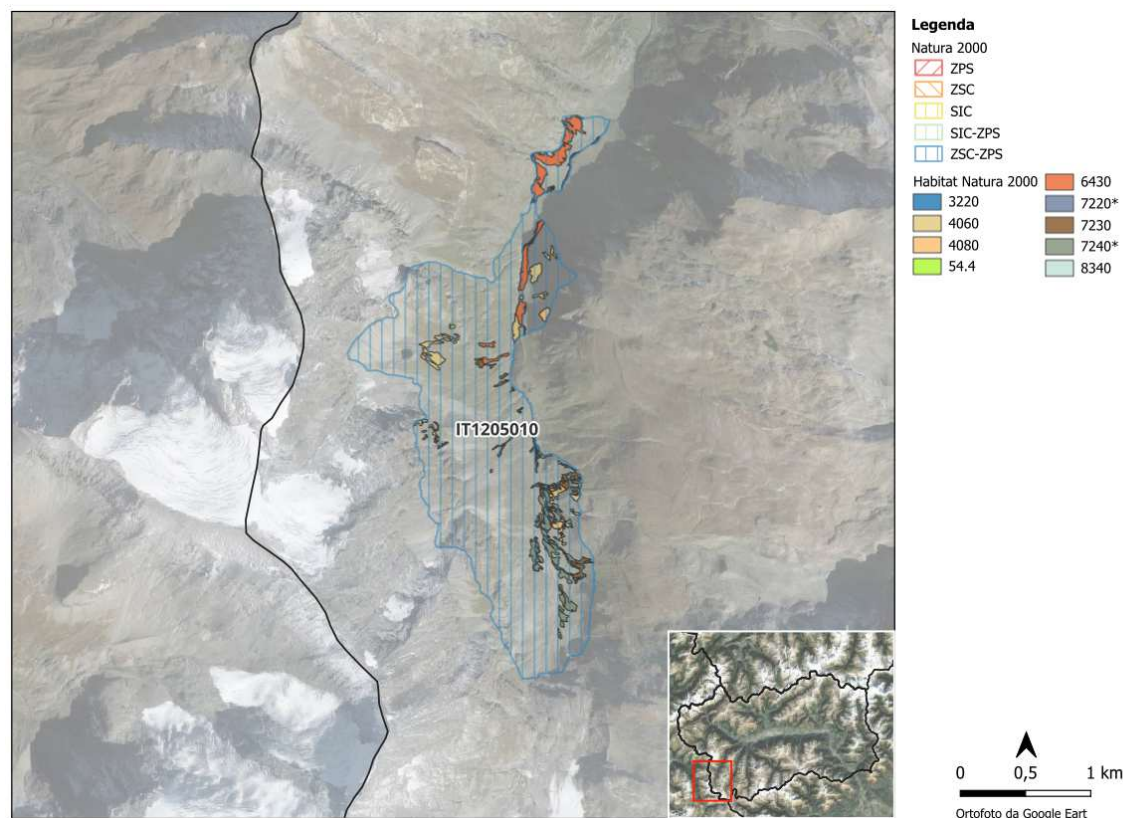
Ambienti d'alta quota delle Combe Thuilette e Sozin

gestione forestale (Ag1, Ag2) contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali sono vulnerabili nel sito.

Per quanto riguarda le specie di importanza comunitaria le misure e azioni che riguardano l'efficientamento energetico degli edifici delle attività produttive, rurali e altri (ambiti agricolo, attività produttive ed energia e biomasse), hanno un'incidenza condizionata su come saranno effettuati gli interventi. Per quanto riguarda la mobilità solamente le misure M3 e M6, che riguardano la gestione, la regolamentazione e la riduzione della circolazione, hanno un'incidenza positiva; tutte le restanti l'incidenza è condizionata da come saranno applicate le azioni che le delineano. Le azioni e misure dell'ambito rifiuti dovrebbero ridurre i fattori di pressione/minaccia che rendono vulnerabili le specie.

ZSC/ZPS IT1205010 – AMBIENTI D'ALTA QUOTA DELLA VALGRISENCHÉ

Ambienti d'alta quota della Valgrisenche



Descrizione del Sito

La ZSC si estende su un'area di 336 ha che ha conservato quasi intatta la sua naturalità grazie ad un impatto antropico che è sempre stato limitato ed è posto al centro di un'area emblematica per la ricchezza e la vastità della fenomenologia glaciale.

Qualità e importanza

Si tratta di uno dei rarissimi siti italiani dove l'Habitat prioritario "Formazioni pioniere alpine di *Caricion bicoloris-atrofuscae*" (Cod. 7240) si presenta con entrambe le specie guida, ossia *Carex bicolor* e *Carex atrofusca*. In particolare, quest'ultima specie (indicata nel Libro Rosso nazionale come Gravemente Minacciata) in Italia è nota solo per due località: in Valle di Lanzo e in questo sito della Valgrisenche. Il sito presenta inoltre una rara concentrazione di specie di altissimo significato biogeografico per rarità e importanza corologica, molte delle quali indicate nel Libro Rosso Nazionale.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Il sito presenta 13 siti di interesse comunitario, dei quali 3 sono prioritari

- 3220- Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 4060- Lande alpine e boreali
- 4080- Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
- 6150- Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
- 6170- Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6230*- Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane)

Ambienti d'alta quota della Valgrisenche

dell'Europa continentale)

- 6430- Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- 7220*- Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- 7230- Torbiere basse alcaline
- 7240*- Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*
- 8120- Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8210- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220- Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

Tutti gli habitat presenti nel sito hanno uno stato di conservazione classificato come "eccellente".

Quelli più rappresentativi sono: 8120 (Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)) occupa una superficie di 124,74 ha (37% della superficie totale); 6170 (Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine) con una superficie di 103,41 ha (31%) e 8210 (Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica), con 45,33 ettari (13%). Tutti i restanti coprono una superficie inferiore ai 10 ettari.

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno della ZSC/ZPS sono:

- A076- *Gypaetus barbatus*
- A091- *Aquila chrysaetos*
- A358- *Montifringilla nivalis*
- A713- *Lagopus muta helvetica*

Tutte le specie dell'avifauna presenti nel sito in modo permanente, secondo quanto riportato nel formulario, hanno uno stato di conservazione buono.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano il mantenimento dello stato di conservazione delle specie e habitat.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Divieto di concimazione, anche di tipo organico (fatta eccezione delle deiezioni di pascolo), sull'habitat 6230*;
- Divieto di pratiche agropastorali di tipo intensivo, incluse le concimazioni organiche (fatta eccezione delle deiezioni del pascolo) e il pascolamento di carichi modesti.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

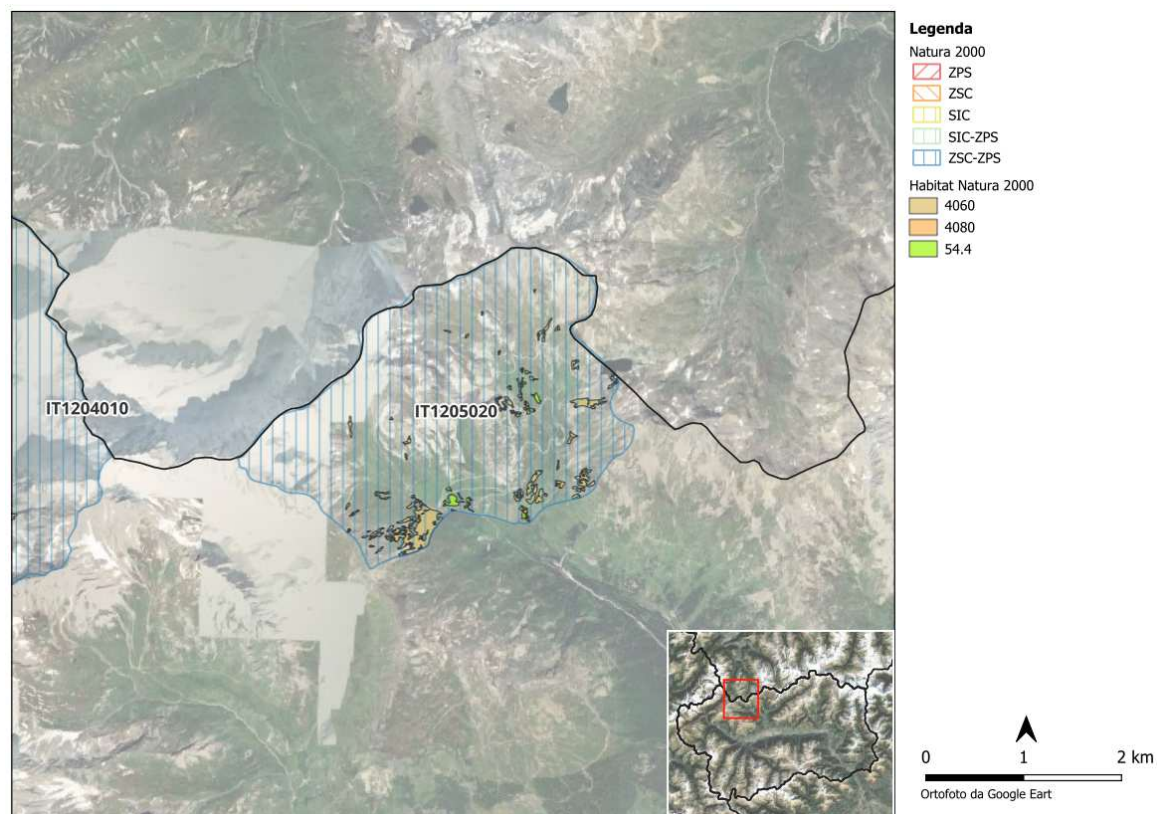
Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA20
-----	------	------	------

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche			
3220			X
6150	X	X	
6170	X	X	
6230	X	X	
6430	X	X	
7220		X	
7230	X		X
7240*		X	
Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)			
COD	PA07	PA08	PA20
A713	X		
Valutazione La misura (Ag1), associata ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito, riguarda solamente l'ambito <i>Agricoltura, zootecnica e gestione forestale</i> e le sue azioni sono legate alla gestione dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti. Per quanto riguarda gli habitat di importanza comunitaria la misura (Ag1) e azioni associate all'ambito agricoltura, zootecnica e gestione forestale contribuiscono a ridurre i fattori di pressione ai quali sono vulnerabili nel sito. Allo stesso modo per la specie <i>Lagopus muta helvetica</i> (Direttiva Uccelli) la misura e le azioni contribuiscono a ridurre il fattore di pressione/minaccia alla quale è vulnerabile nel sito.			

ZSC/ZPS IT1205020 – AMBIENTI D'ALTA QUOTA DEL COLLE DEL GRAN SAN BERNARDO

Ambienti d'alta quota del Colle del Gran San Bernardo

**Descrizione del Sito**

La ZSC ha un'estensione di 750 ettari e comprende la zona del colle del Gran San Bernardo e delle conche d'alta quota confinanti (quota compresa tra 1.860-3.014m s.l.m.); litologie caratterizzate da gneiss, quarziti e micascisti del sistema penninico del Gran San Bernardo.

Qualità e importanza

Ambiente d'alta quota con specie rare indicate nel Libro rosso nazionale e regionale.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Il sito è caratterizzato da 12 habitat di interesse prioritario, dei quali 2 prioritari

- 3220- Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 4060- Lande alpine e boreali
- 6150- Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
- 6170- Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6230*- Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 6430- Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
- 8110- Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)

Ambienti d'alta quota del Colle del Gran San Bernardo

- 8120- Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8210- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220- Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230- Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*

Tutti gli habitat presenti nel sito hanno uno stato di conservazione classificato come “eccellente” o “buono”. Quelli maggiormente diffusi sono 6230 (184,03 ettari, 25% della superficie totale), 8110 (166, 63 ettari, 22%) e 8220 (100,14 ettari, 13%). La superficie totale occupata da tutti è di 749,82 ettari.

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno della ZSC sono:

- A076-*Gypaetus barbatus*
- A091- *Aquila chrysaetos*
- A346- *Pyrrhocorax pyrrhocorax*
- A412- *Alectoris graeca saxatilis*
- A713- *Lagopus muta helvetica*

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nella ZSC sono le seguenti:

Mammiferi:

- 1308- *Barbastella barbastellus*

Invertebrati:

- 1065- *Euphydryas aurinia*

Le specie hanno uno stato di conservazione “buono” o “eccellente”, nonostante la popolazione nel sito è limitata (compresa tra 2-0%).

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano il mantenimento dello stato di conservazione delle specie e habitat; il miglioramento di struttura e funzioni entro 10 anni dell'habitat 6150.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Divieto di concimazione, anche di tipo organico (fatta eccezione delle deiezioni di pascolo), sull'habitat 6230*;
- Obbligo di mantenere l'habitat della specie *Euphydryas aurinia*.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo
- PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento

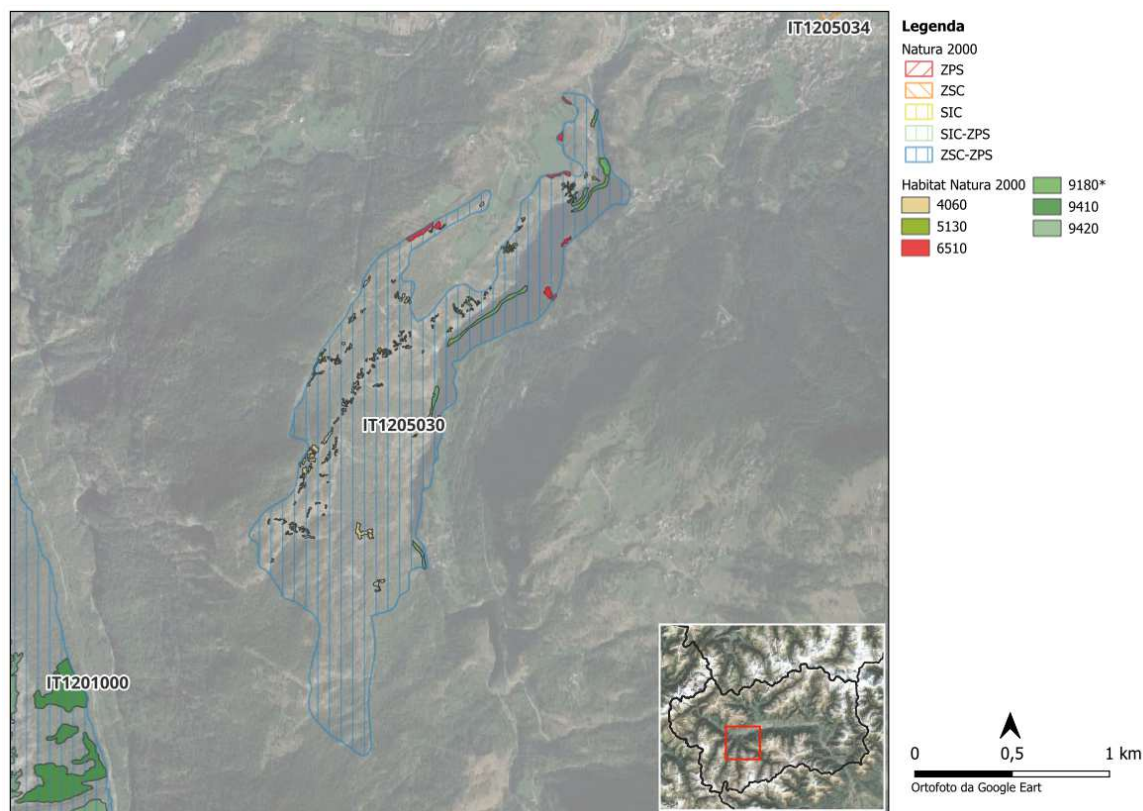
Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche					
elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)					
COD	PA07	PA08	PA20	PE09	PF12
3220			X		
6150	X	X			
6170	X	X			
6230*	X	X			
6430	X	X			
Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)					
COD	PA07	PA08	PA20	PE09	PF12
1065	X				
1308					X
A346	X				
A412	X			X	
Valutazione Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti: ▪ <i>Agricoltura, zootecnica e gestione forestale:</i> Ag1 ▪ <i>Attività produttive:</i> tutte le misure da Ap1 a Ap4 ▪ <i>Mobilità:</i> tutte le misure da M1 a M6 ▪ <i>Rifiuti:</i> R2. Per quanto riguarda gli habitat di importanza comunitaria la misura (Ag1) e azioni associate all'ambito agricoltura, zootecnica e gestione forestale contribuiscono a ridurre i fattori di pressione ai quali sono vulnerabili nel sito. Per quanto riguarda le specie quasi tutte le misure dovrebbero contribuire a ridurre i fattori di pressione/minaccia del sito alle quali sono vulnerabili, fanno eccezione alcune misure dell'ambito mobilità (M1, M2, M4, M5) che hanno un'incidenza condizionata in base a come saranno applicate le azioni, non devono interagire con il ciclo delle specie sopra elencate.					

ZSC/ZPS IT1205030 – PONT D'AEI

Pont D'ael



Descrizione del Sito

La ZSC/ZPS di 183 ettari è posta nella sinistra orografica della bassa Valle di Cogne, in corrispondenza della forra di Pont d'Ael. Una fascia di pareti rocciose di calcescisti domina un pendio di versante con microclima particolarmente arido che ha favorito un ambiente pseudosteppico con vegetazione del limite superiore dell'orizzonte submontano a Roverella e Pino silvestre (climax), coltivi terrazzati abbandonati, substrato detritico. La forra del Torrente Grand Eyviasi caratterizza per la presenza di formazioni di Tilio-acerion. Presenza di ponte-acquedotto romano.

Qualità e importanza

Ambiente tipicamente xerotermofilo ricco di specie vegetali di origine steppica o mediterranea e anche di entità naturalizzate la cui provenienza è più o meno legata alle attività antropiche. Sono presenti 96 specie di farfalle diurne, oltre alla specie endemica *Polyommatus humedasa*. Nella forra del torrente si crea un microclima che permette lo sviluppo di boschi del Tilio-Acerion, ambiente assai raro in Valle d'Aosta a causa della xericità e della continentalità del clima valdostano. Sito di nidificazione del Falco pellegrino.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Il sito presenta 11 habitat di interesse comunitario, dei quali 3 prioritari

- 4060- Lande alpine e boreali
- 5130- Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli
- 6110*- Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*
- 6210*- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

Pont D'ael

(*stupenda fioritura di orchidee)

- 6240*- Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche
- 6510- Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 8130- Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
- 8210- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220- Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230- Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*
- 9180*- Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Secondo il formulario standard quasi tutti gli habitat sono classificati con uno stato di conservazione "Eccellente", fatta eccezione del 4060, 6240 e 9180 che invece è "buono". Quelli maggiormente rappresentativi sono: l'habitat prioritario "Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*", con un'estensione di 26,83 ha (15% della superficie totale); "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", con una superficie di 11,96 ha (7%); l'habitat prioritario "Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche" con 7,32 ha (4%). I restanti occupano una superficie inferiore ai 3 ha.

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno della ZSC/ZPS sono:

- A072- *Pernis apivorus*
- A080- *Circaetus gallicus*
- A091- *Aquila chrysaetos*
- A103- *Falco peregrinus*
- A338- *Lanius collurio*
- A412- *Alectoris graeca saxatilis*

Le uniche con una popolazione limitata nel sito (compresa tra 0-2%) sono *Aquila chrysaetos* e *Falco peregrinus*, che hanno uno stato di conservazione classificato come buono. Le altre non hanno una popolazione significativa nel sito in oggetto.

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nella ZSC/ZPS sono le seguenti:

Pesci:

- 1107- *Salmo marmoratus*

Mammiferi:

- 1308- *Barbastella barbastellus*

Invertebrati:

- 6199- *Euplagia quadripunctaria*

La specie *Barbastella barbastellus* si trova con uno stato di conservazione buono. Le altre specie non hanno una popolazione significativa nel sito, rispetto a quella nazionale.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano: il mantenimento del grado di conservazione per specie e habitat; la conservazione dell'habitat per specie in cattivo stato di conservazione (*Lanius collurio*); la conservazione di specie con areali vasti, in modo particolare *Pernis apivorus* e *Circaetus gallicus*; miglioramento dell'habitat di specie e aumento della popolazione entro il 2030, in modo particolare quella di *Salmo marmoratus*.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Divieto di alterazione dell'habitat 5130, con il divieto di pascolamento ovi-caprino con UBA> 0,5 UBA/ha e qualsiasi pratica agroforestale;

Pont D'ael

- Divieto di applicazione di pratiche agropastorali intensive gli habitat 6210* e 6240*, quali l'utilizzo di irrigazione e fertilizzazione;
- Divieto di applicazione di pratiche agronomiche intensive, soprattutto concimazioni di tipo chimico;
- L'obbligo di conservazione di habitat di specie.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PF12
6210	X	
6240*	X	

Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PF12
1308		X

Valutazione

Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti:

- *Agricoltura, zootecnica e gestione forestale*: tutte le misure associate.
- *Attività produttive*: tutte le misure da Ap1 a Ap4
- Comunicazione, Informazione e formazione: C2 e C3
- *Rifiuti*: R1 e R3

Per quanto riguarda gli habitat di importanza comunitaria la misura (Ag1) e azioni associate all'ambito agricoltura, zootecnica e gestione forestale contribuiscono a ridurre i fattori di pressione ai quali sono vulnerabili nel sito.

Per la specie *Barbastella barbastellus*, nel sito vulnerabile maggiormente alla pressione/minaccia derivante dalle "Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento", tutte le misure dovrebbero portare a una riduzione di tali impatti.

ZSC IT1205034 – CASTELLO E MINIERE ABBANDONATE DI AYMAYILLES

Castello e miniere abbandonate di Aymavilles	
 Legenda Natura 2000 ZPS ZSC SIC SIC-ZPS ZSC-ZPS	
Descrizione	Il sito ha un'estensione di 1,60 ha. Comprende il Castello di Aymavilles, di impianto medievale; le miniere di Pompod, per l'estrazione di calcare ("castina"); la cattedrale di Aosta. Presenza di elementi di criticità da disturbo nel castello, nessuna forma di tutela specifica.
Qualità e importanza	L'importanza del sito è legata alla presenza di numerose specie di chiroterri che trovano nell'habitat 8310 "Grotte non sfruttate turisticamente" l'ambiente adatto alla loro sopravvivenza. Le miniere di Pompod rivestono un'importanza primaria per la presenza di almeno 8 specie di chiroterri e, in modo particolare, per la conservazione della specie <i>Barbastella barbastellus</i> e <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>. Quest'ultimo utilizza anche la cattedrale di Aosta come roost riproduttivo: questa colonia è l'unica conosciuta sull'intero territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il castello di Aymavilles costituisce l'unico sito riproduttivo noto in Valle d'Aosta per <i>Myotis myotis</i> e, considerando congiuntamente le due specie sorelle <i>M. myotis</i> e <i>M. blythii</i> uno degli otto siti riproduttivi attualmente noti sul complessivo territorio.
Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)	Secondo quanto riportato nel formulario standard (dicembre 2024), nel sito non sono presenti habitat di importanza comunitaria.
Specie di importanza comunitaria	Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nella ZSC sono le seguenti: <u>Mammiferi:</u>

Castello e miniere abbandonate di Aymavilles

- 1304- *Rhinolophus ferrumequinum*
- 1307- *Myotis blythii*
- 1308- *Barbastella barbastellus*
- 1324- *Myotis myotis*

Fatta eccezione di *Rhinolophus ferrumequinum* che ha uno stato di conservazione “buono”, le altre invece hanno uno stato “medio o limitato”.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano il mantenimento delle specie di chiroterteri presenti nel sito e nello specifico:

- Il mantenimento del grado di conservazione della colonia riproduttiva di *Rhinolophus ferrumequinum*
- Il mantenimento della struttura e funzioni dell'habitat della specie *Myotis blythii* entro 5 anni
- Il miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat della specie *Myotis myotis* entro 5 anni (colonia ibernante e quella riproduttiva)
- Il miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat delle specie *Rhinolophus ferrumequinum* e *Barbastella barbastellus* (colonie riproduttive) entro 5 anni.

Non sono presenti ulteriori misure di conservazione legate al piano.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
- PB06-Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PB09-Tagli a raso, deforestazione totale
- PE01-Strade, ferrovie e relative infrastrutture
- PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti
- PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA13	PB06	PB07	PB08	PB09	PE01	PF02	PF12
1304	X		X	X		X	X	X
1307	X		X	X		X	X	X
1308	X	X	X	X	X	X		X
1324	X		X	X		X	X	X

Valutazione

Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti:

- *Agricoltura, zootecnica e gestione forestale*: tutte le misure da Ag1 a Ag3

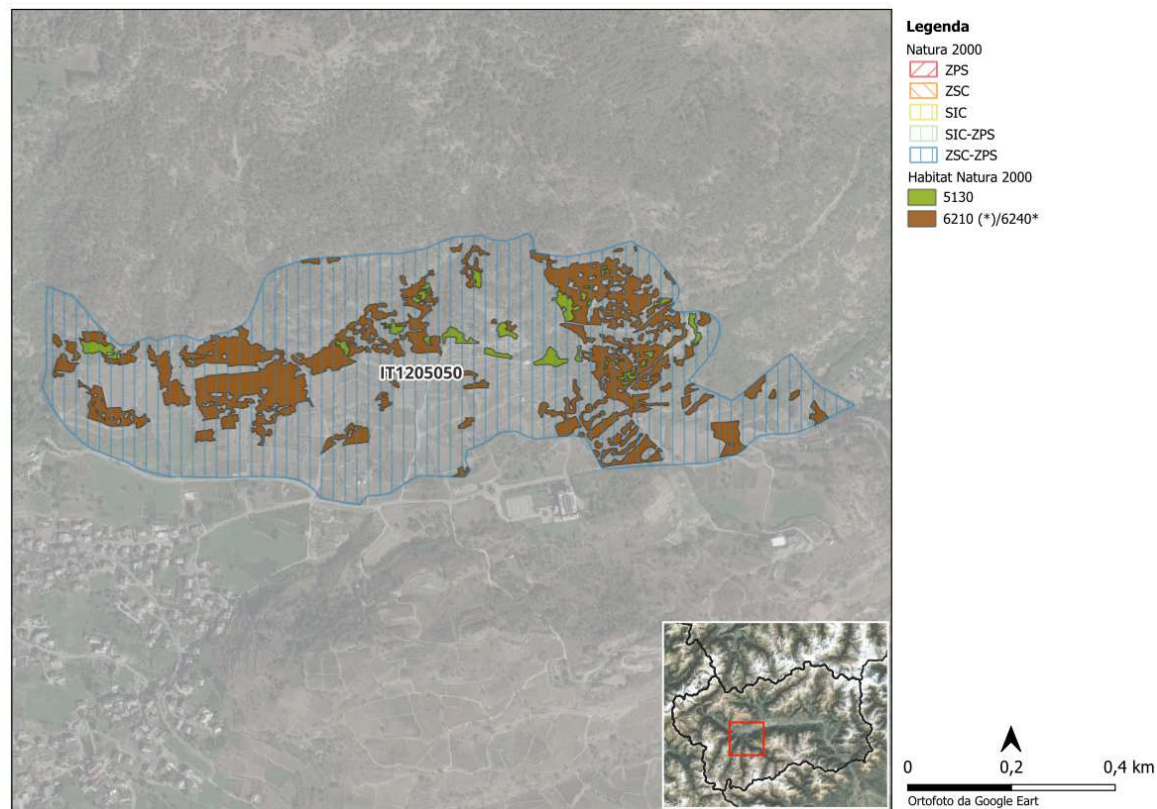
Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

- *Attività produttive*: tutte le misure da Ap1 a Ap4
- *Energia e Biomasse*: E1 e E3.
- *Comunicazione, informazione e formazione*: C2 e C3
- *Mobilità*: tutte le misure da M1 a M6
- *Rifiuti*: R1 e R3

Tutte quelle che riguardano il miglioramento degli impianti e le sistemazioni edifici-impianto delle attività produttive, edifici rurali o altri, hanno un'incidenza condizionata da come saranno effettuati gli interventi, non devono arrecare disturbo o interagire con il ciclo vitale delle specie presenti nel sito. Al contrario, le misure dell'ambito agro-zootecnico e forestale (Ag1 e Ag2), comunicazione e formazione, rifiuti dovrebbero contribuire a ridurre i fattori di pressione/minaccia alle quali sono vulnerabili le specie presenti nel sito. In merito all'ambito mobilità solo le misure M3 e M6 comportano una riduzione dei fattori di pressione ad esse associati, poiché riguardano la gestione, la regolamentazione e la riduzione della circolazione.

ZSC/ZPS IT1205050- AMBIENTI XERICI DEL MONT TORRETTA - BELLON

Ambienti Xerici del Mont Torretta – Bellon

**Descrizione**

Il sito, con un'estensione di 49 ettari, comprende il versante assolato a monte del Mont Torretta. Domina un paesaggio agrario di pregio, costituito da vigneto su ripiani terrazzati. Salendo lungo il versante, vi è un ambiente arido di antico abbandono di coltivi, ormai in parte boscato. Il substrato è costituito da depositi morenici e poco frequenti affioramenti rocciosi di calcescisti e prasiniti.

Qualità e importanza

Il sito rappresenta un'area xeroteramica di eccezionale interesse, sede di una elevata concentrazione di elementi vegetali steppici e mediterranei. I residui ambienti con vegetazione xerica erbacea e arbustiva interrotta da affioramenti rocciosi ospitano numerose specie assai localizzate a livello regionale e rare o in declino a livello europeo; vanno citate in particolare: il Biancone (sito di alimentazione), la Coturnice (sito di svernamento), il Succiacapre (nidificante), la Tottavilla (nidificante), il Codirossone (nidificante ai limiti inferiori di distribuzione altimetrica), il Canapino (nidificante), l'Occhiocotto (unico sito di nidificazione noto per la regione, limite settentrionale di diffusione a livello mondiale), Averla piccola (nidificante), Ortolano (nidificante). Si tratta di uno dei paesaggi valdostani dove meglio si compenetrano ambiente agricolo (vigneti) e ambiente xeroteramico naturale o influenzato dall'uomo, tant'è che l'unica attività in armonia con questo particolarissimo ambiente è proprio quella agricola tradizionale, che ha stabilito un equilibrio con la flora spontanea.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Nel sito sono presenti 4 habitat di importanza comunitaria, dei quali 1 prioritario

- 5130-Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Ambienti Xerici del Mont Torretta – Bellon

- 6210-Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia* (*stupenda fioritura di orchidee)
- 6510-Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 6240*-Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche

Tutti gli habitat hanno uno stato di conservazione buono, occupano il 30% (circa 14 ha) della superficie totale del sito. L'habitat prioritario 6240* ha un'estensione di 8,6 ha (18% della superficie totale del sito), l'habitat 6210 si estende per 4,2 ha (9% del sito).

Specie di importanza comunitaria

Tra le specie dell'avifauna (All. I della Direttiva Uccelli)

- A072- *Pernis apivorus*
- A080- *Circaetus gallicus*
- A224- *Caprimulgus europaeus*
- A246- *Lullula arborea*
- A300- *Hippolais polyglotta*
- A304- *Sylvia cantillans*
- A305- *Sylvia melanocephala*
- A338- *Lanius collurio*
- A379- *Emberiza hortulana*
- A412- *Alectoris graeca saxatilis*

Solamente le specie *Alectoris graeca saxatilis*, *Emberiza hortulana*, *Circaetus gallicus*, *Pernis apivorus* hanno una popolazione non significativa all'interno del sito rispetto a quella nazionale. Le altre presentano uno stato di conservazione buono.

Tra le specie dell'all. II della Direttiva Habitat si segnalano invece le seguenti (invertebrati):

- 1083-*Lucanus cervus*
- 6199-*Euplagia quadripunctaria*

Queste specie non hanno una popolazione significativa nel sito rispetto al territorio nazionale.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano: il mantenimento del grado di conservazione per specie e habitat; la conservazione dell'habitat per la specie *Emberiza hortulana* in cattivo stato di conservazione; Conservazione di specie con areali vasti (*Pernis apivorus*).

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Divieto di applicazione di pratiche agropastorali intensive gli habitat 6210 e 6240*, quali l'utilizzo di irrigazione e fertilizzazione;
- L'obbligo di conservazione di habitat di specie.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
- PD01-Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA13	PD01
6210	X	
6240*	X	
6510	X	
5130	X	

Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA13	PD01
A072		X
A080		X

Valutazione

Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti:

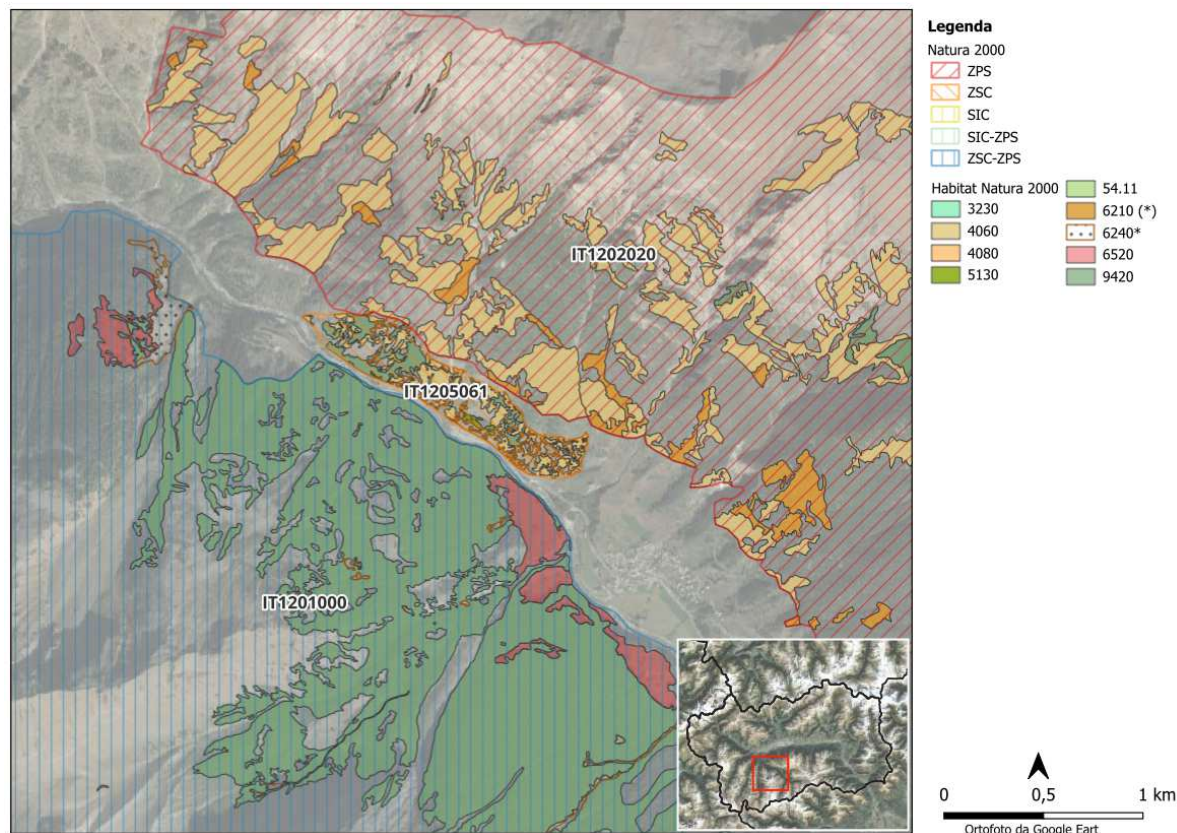
- *Agricoltura, zootecnica e gestione forestale*: Ag1
- *Attività produttive*: Ap1 e Ap4
- *Energia e Biomasse*: E2

Per quanto riguarda gli habitat la misura Ag1 contribuisce a ridurre il fattore di pressione/minaccia, alla quale sono vulnerabili nel sito.

Per le misure dei restanti ambiti, attività produttive ed energia e biomasse, che riguardano il miglioramento degli impianti e le sistemazioni edifici-impianto delle attività produttive o altri tipi di edifici, hanno un'incidenza condizionata da come saranno effettuati gli interventi. Nello specifico le specie dell'avifauna *Pernis apivorus* e *Circaetus gallicus* sono vulnerabili alle infrastrutture utilizzate per la produzione di energie rinnovabili (eolico).

ZSC IT1205061 – STAZIONE DI ASTRAGALUS ALOPECURUS DI COGNE

Stazione di Astragalus alopecurus di Cogne

**Descrizione del Sito**

La ZSC ha una superficie di 36 ettari. Versante in esposizione favorevole del piano montano e subalpino della parte centrale della valle di Cogne, caratterizzato da ambienti xerici con flora di tipo steppico e dalla presenza di *Astragalus centralpinus*.

Qualità e importanza

Unitamente agli altri siti censiti nei valloni di Urtier e Grauson, è probabilmente in assoluto il settore floristico valdostano più interessante per la presenza di relitti steppici e specie indicate dal libro rosso nazionale e regionale.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Nel sito sono presenti 9 habitat di interesse comunitario, dei quali il 6240 è prioritario. Il 6210 non è da considerarsi prioritario, in quanto lo diventa solo in caso di fioritura di orchidee.

- 4060- Lande alpine e boreali
- 5130- Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli
- 6210- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
- 6240*- Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche
- 8110- Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8210- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

Stazione di Astragalus alopecurus di Cogne

- 8220- Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230- Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii
- 9420- Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

Tutti gli habitat hanno uno stato di conservazione “buono” o “eccellente”, inoltre, quello più rappresentativo è 4060 (Lande alpine e boreali) con un'estensione di 10,42 ettari rispetto alla superficie totale (36 ettari).

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nella ZSC sono le seguenti:

Piante:

- 6269- *Astragalus alopecurus*

Secondo quanto riportato dal formulario standard la densità della popolazione della specie è abbondantemente presente nel sito (classe di distribuzione con valori compresi tra 15%-100%). Inoltre, il suo stato di conservazione è classificato come “eccellente”.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale l'obiettivi di conservazione specifici riguarda il mantenimento del grado di conservazione delle specie e habitat.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

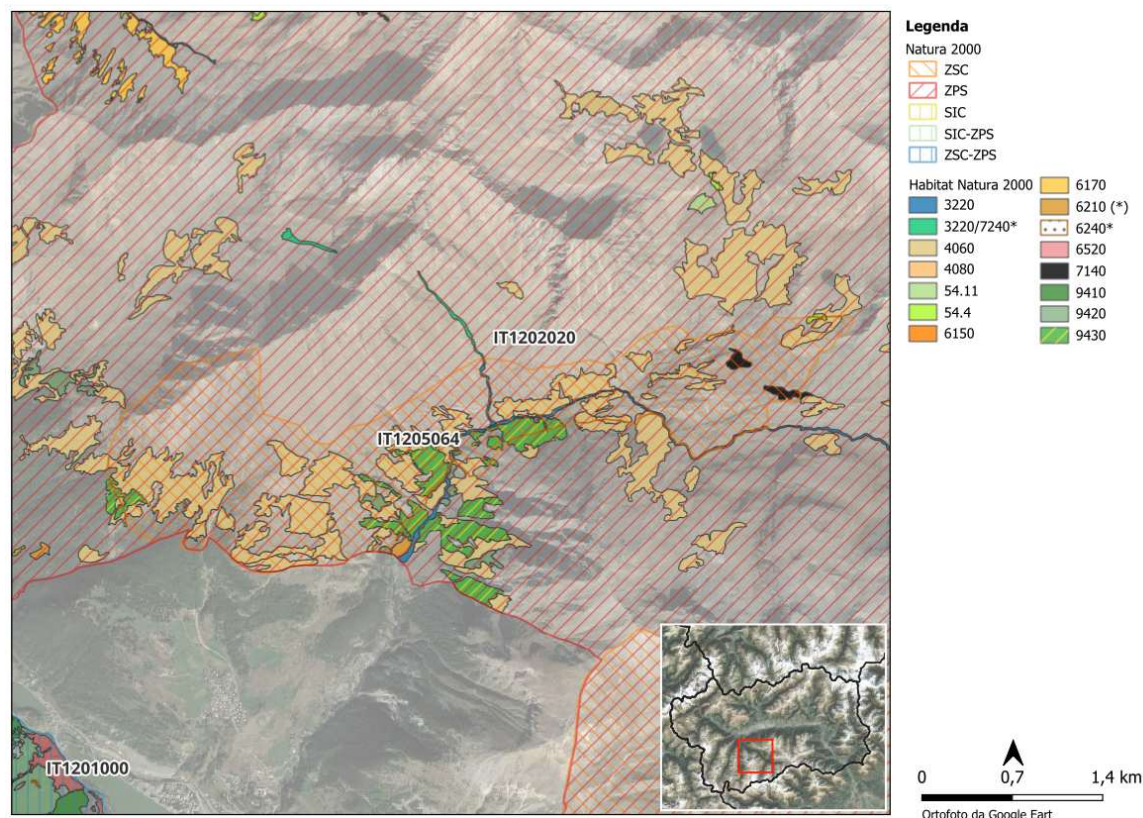
- Divieto di applicazione di pratiche agropastorali intensive gli habitat 6210 e 6240*, quali l'utilizzo di irrigazione e fertilizzazione;
- Divieto di alterazione dell'habitat 5130, incluso l'eccessivo pascolamento di ovi-caprini;
- Per gli habitat forestali è vietato bruciare i residui a seguito di interventi, in qualsiasi periodo dell'anno;
- Per la conservazione della specie *Astragalus alopecurus* si mantengono i criteri di conservazione per gli habitat di cui ne fa parte (5130, 6210 e 6240*), in modo particolare sono vietate le concimazioni organiche (ad eccezione delle deiezioni del pascolo) e il pascolo in periodi in cui è presente la specie oppure in caso di diminuzione della popolazione.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Non sono presenti le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sulle specie e habitat di importanza comunitaria presenti nel sito.

ZSC IT1205064 – VALLONE DEL GRAUSON

Vallone del Grauson



Descrizione del Sito

La ZSC, con un'estensione di 489 ettari, comprende la frazione di Gimillan fino alla punta Arpisson, il promontorio di Tsaplana fino a est nel Vallone del Grauson, per concludersi quasi al Lago Coronas. Il territorio è caratterizzato dal pascolo alpino su substrato calcareo, posto lungo i versanti in esposizione favorevole, e da vegetazione alpina e nivale su roccia e detrito calcareo (calcescisti), nelle porzioni sommitali dei versanti esposti a sud.

Qualità e importanza

Unitamente agli altri siti del versante orografico destro della Valle di Cogne, è probabilmente in assoluto il settore floristico valdostano più interessante per la presenza di numerosi relitti glaciali, endemismi alpici e specie indicate dal libro rosso nazionale e regionale.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Nel sito sono presenti 19 habitat di interesse comunitario, 4 prioritari (6230, 6240, 7240, 8240).

- 3220- Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 4060- Lande alpine e boreali
- 4080- Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
- 6150- Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
- 6170- Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6210- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

Vallone del Grauson

(*stupenda fioritura di orchidee)

- 6230*- Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 6240*- Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche
- 6520- Praterie montane da fieno
- 7230- Torbiere basse alcaline
- 7240*- Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*
- 8110- Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8120- Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8210- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220- Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230- Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*
- 8240*- Pavimenti calcarei
- 9420- Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*
- 9430- Foreste montane ed subalpine di *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo)

Tutti gli habitat, secondo quanto indicato nel formulario standard hanno uno stato di conservazione da eccellente a buono, fatta eccezione degli habitat 8110, 8220 e 8240 che invece hanno una presenza che non è significativa all'interno del sito.

Quelli maggiormente diffusi sono: 4060 con una superficie di 121,73 ha (25%), il 6170 con un'estensione di 156,82 ha (32%), 8120 con un'estensione di 90,73 (19%).

Tutti gli ambienti rupicoli del piano montano e quello nivale risultano essere poco vulnerabili (incluso habitat 8240*).

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nella ZSC sono le seguenti:

Invertebrati:

- 1065- *Euphydryas aurinia*

Mammiferi:

- 1308- *Barbastella barbastellus*

Piante:

- 1545- *Trifolium saxatile*
- 6269- *Astragalus alopecurus*

Secondo quanto riportato dal formulario standard la densità della popolazione della specie *Astragalus alopecurus* è abbondantemente presente nel sito (classe di distribuzione con valori compresi tra 15%-100%). Inoltre, il suo stato di conservazione è classificato come "eccellente".

Mentre il lepidottero - *Euphydryas aurinia* - e il chiroterro - *Barbastella barbastellus*- hanno uno stato di conservazione "buono", quello di *Trifolium saxatile* è "medio o limitato".

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano il mantenimento dello stato di conservazione di specie e habitat.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Divieto di applicazione di pratiche agropastorali intensive gli habitat 6210, quali l'utilizzo di irrigazione e fertilizzazione;

Vallone del Grauson

- Divieto di concimazione per gli habitat 6230* e 6240*, incluse quelle di tipo organico e fatta eccezione delle deiezioni lasciate dagli animali che pascolano;
- Per l'habitat 6520 divieto di applicazione di pratiche agronomiche intensive, quali le concimazioni chimiche, è possibile utilizzare letame maturo (concimazione organica moderata);
- Per gli habitat forestali è vietato bruciare i residui a seguito di interventi, in qualsiasi periodo dell'anno;
- Obbligo di mantenere e conservare l'habitat delle specie presenti nel sito. Per la conservazione della specie *Astragalus alpecurus* si mantengono i criteri di conservazione per gli habitat di cui ne fa parte (6210 e 6240*), in modo particolare sono vietate le concimazioni organiche (ad eccezione delle deiezioni del pascolo) e il pascolo in periodi in cui è presente la specie oppure in caso di diminuzione della popolazione.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB05-Taglio senza ripiantumazione o ricrescita naturale
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste
- PB15-Trasporto di legname
- PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici.

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA13	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22
6150	X									
6170	X									
6210			X							
6230*	X	X	X							
6240*			X							
6520	X	X								
7230	X			X						
7240*				X						
9420					X	X	X	X	X	X
9430					X	X	X	X	X	X

Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

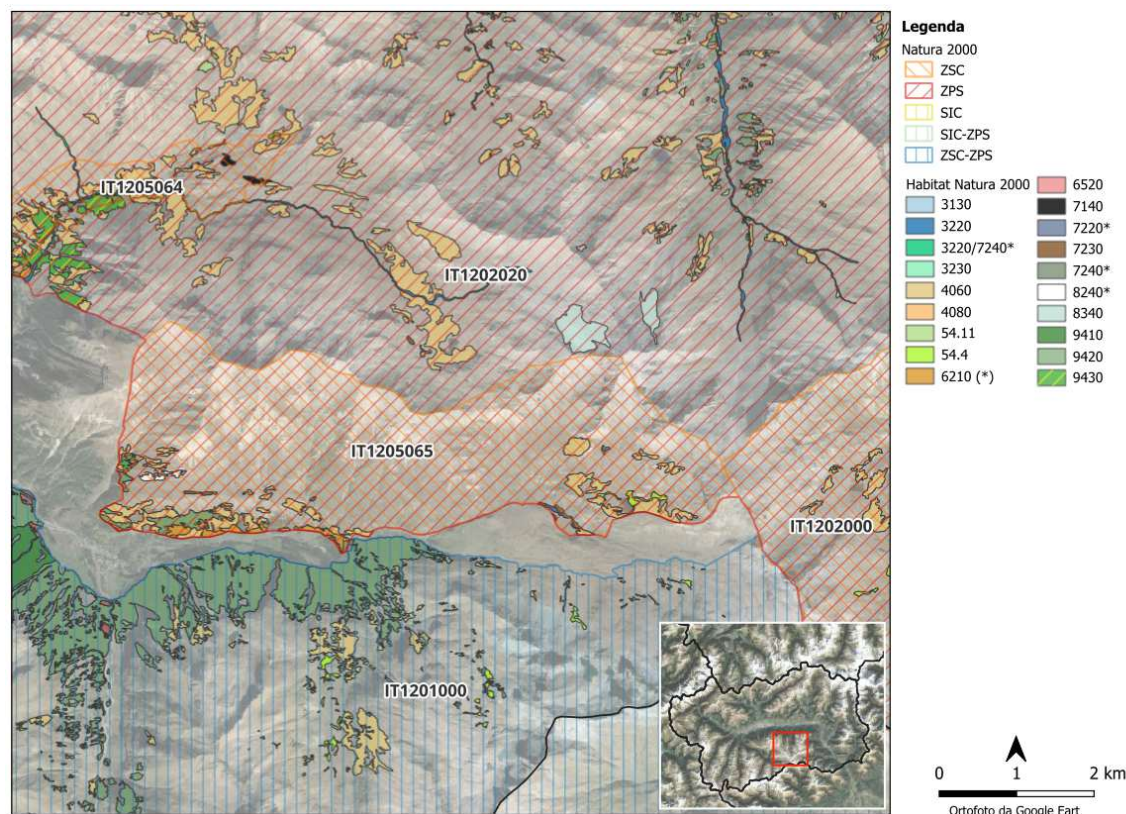
COD	PA07	PA08	PA13	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22
1065	X									
1308						X	X	X	X	

Valutazione

Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano l'ambito *Agricoltura, zootecnica e gestione forestale* (misure Ag1 e Ag2). Queste contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali le specie e habitat di importanza comunitaria sopra citati sono vulnerabili.

ZSC IT1205065 – VALLONE DELL'URTIER

Vallone dell'Urtier



Descrizione del Sito

Il sito che si estende per 1.506 ettari è posizionato sul versante destro del vallone Urtier, uno dei tre grandi valloni che si aprono alla testata della valle di Cogne. Il territorio è caratterizzato dal pascolo alpino su substrato calcareo, posto lungo i versanti in esposizione favorevole, e da vegetazione alpina e nivale su roccia e detrito calcareo (calcescisti), nelle porzioni sommitali dei versanti esposti a sud.

Qualità e importanza

Unitamente agli altri siti del versante orografico destro della Valle di Cogne, è probabilmente in assoluto il settore floristico valdostano più interessante per la presenza di numerosi relitti glaciali, endemismi alpici e specie indicate dal libro rosso nazionale e regionale. La popolazione di Stambecco presente nel settore del M. Tersiva è un elemento di interesse in quanto si suppone che faccia parte di un nucleo originario, rilevante dal punto di vista morfometrico.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Nel sito sono presenti 18 habitat di interesse comunitario, dei quali 5 prioritari.

- 3220- Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 4060- Lande alpine e boreali
- 4080- Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
- 6170- Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6210- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

Vallone dell'Urtier

(*stupenda fioritura di orchidee)

- 6230*- Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 6240*- Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche
- 7220*- Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- 7230- Torbiere basse alcaline
- 7240*- Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*
- 8110- Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8120- Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8210- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220- Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230- Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*
- 9420- Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*
- 9430- Foreste montane ed subalpine di *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo)

Tutti gli altri habitat hanno uno stato di conservazione buono o eccellente. Quelli maggiormente rappresentativi sono le "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine" (653,31 ha, 43% del sito); Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*), con 445,96 ha (30%); "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" (203,83 ha, 14%). Gli habitat nel loro complesso occupano una superficie di circa 1.481,32 ha, pari al 98% della superficie totale della ZSC.

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nella ZSC sono le seguenti:

Invertebrati:

- 1065- *Euphydryas aurinia*

Mammiferi:

- 1308- *Barbastella barbastellus*
- 1352- *Canis lupus*

Piante:

- 1384- *Riccia breidleri*
- 6269- *Astragalus alopecurus*

Tutte le specie hanno uno stato di conservazione buono o eccellente, ad eccezione del Lupo grigio che ha una popolazione nel sito che non è significativa in rapporto a quella nazionale.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano: il mantenimento del grado di conservazione di specie e habitat; conservazione della specie *Canis lupus* con areale vasto; miglioramento di struttura e funzioni degli habitat 7230, 9420 entro il 2030.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Divieto di applicazione di pratiche agropastorali intensive gli habitat 6210, 6240* e 7230, quali l'utilizzo di irrigazione e fertilizzazione;
- Divieto di concimazione per gli habitat 6230*, incluse quelle di tipo organico e fatta eccezione delle deiezioni lasciate dagli animali che pascolano;
- Per l'habitat 6520 divieto di applicazione di pratiche agronomiche intensive, quali le concimazioni chimiche, è

Vallone dell'Urtier

possibile utilizzare letame maturo (concimazione organica moderata);

- Per gli habitat forestali è vietato bruciare i residui a seguito di interventi, in qualsiasi periodo dell'anno;
- Per l'habitat 9420 si incentivano le attività di pascolo tradizionali, con bassi carichi di bestiame, in lariceti idonei
- Per l'habitat 9430 sono vietati interventi selvicolturali salvo per esigenze fitosanitarie o gravemente danneggiate, sono escluse le aree a rischio di incendio;
- Obbligo di mantenere e conservare l'habitat delle specie presenti nel sito. Per la conservazione della specie *Astragalus alpecurus* si mantengono i criteri di conservazione per gli habitat di cui ne fa parte (6210 e 6240*), in modo particolare sono vietate le concimazioni organiche (ad eccezione delle deiezioni del pascolo) e il pascolo in periodi in cui è presente la specie oppure in caso di diminuzione della popolazione.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB05-Taglio senza ripiantumazione o ricrescita naturale
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste
- PB15-Trasporto di legname
- PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22
3220			X						
6170	X								
6230*	X	X							
7220*			X						
7230	X		X						
7240*			X						
9420				X	X	X	X	X	X
9430				X	X	X	X	X	X

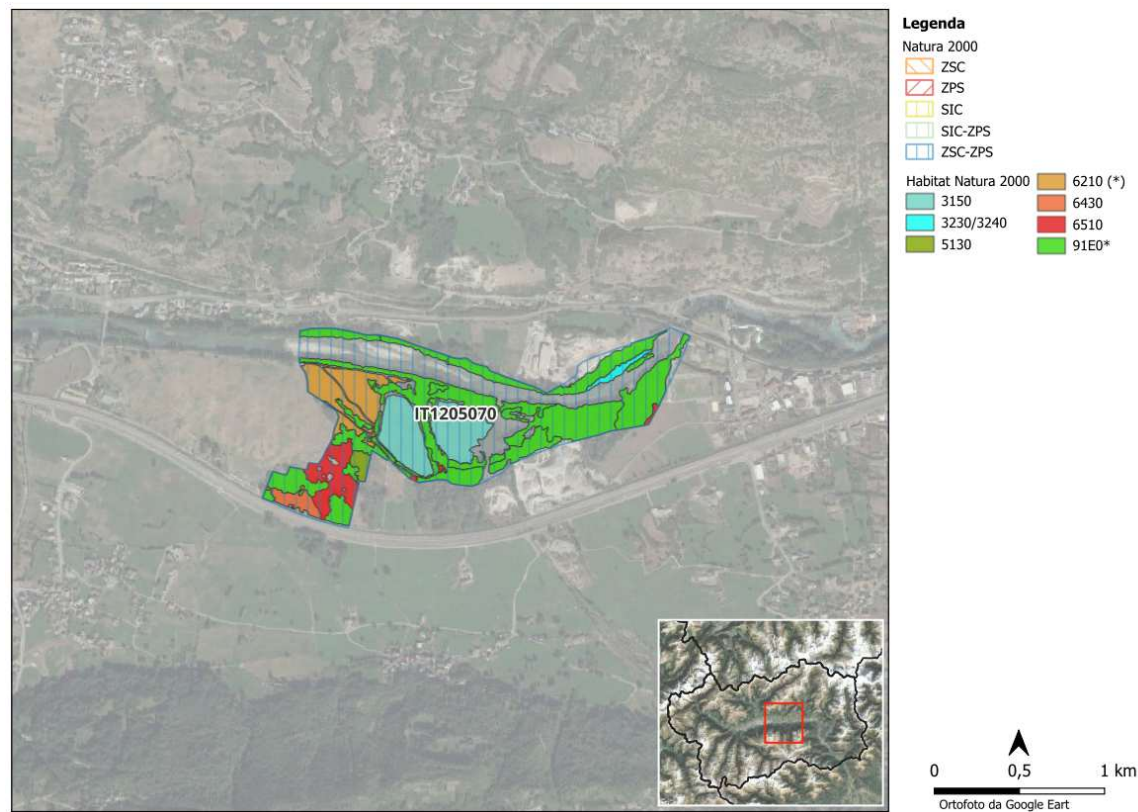
Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22
1065	X								
1308					X	X			

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche									
COD	PA07	PA08	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22
1384	X								
Valutazione Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano l'ambito Agricoltura, zootecnica e gestione forestale (misure Ag1 e Ag2). Queste contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali le specie e habitat di importanza comunitaria sopra citati sono vulnerabili.									

ZSC/ZPS IT1205070- ZONA UMIDA DI LES ILES DI SAINT-MARCEL

Zona umida di Les Iles di Saint-Marcel

**Descrizione**

Il sito ha un'estensione di 35 ettari ed è collocata a 526-530m s.l.m. È un ambiente ripario della media valle centrale alla confluenza del Torrente Saint-Marcel con la Dora Baltea, in una zona a clima continentale che vanta il picco di siccità dell'intera regione. Esso è caratterizzato dalla presenza di laghi di cava in gran parte naturalizzati, da alcuni stagni e da un piccolo bosco igrofilo a salici e ontano bianco. Il livello idrico dell'area è assicurato dalla falda di subalveo. La pressione antropica è elevata.

Qualità e importanza

Si tratta di uno degli ultimi ambienti rimasti in Valle d'Aosta adatti ad ospitare una avifauna legata alle zone umide.

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Nel sito sono presenti 10 habitat di interesse comunitario, dei quali solo il 91E0 è prioritario

- 3130-Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
- 3150-Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 3220-Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 3230-Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*
- 5130- Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli
- 6210-Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia (*stupenda fioritura di orchidee)
- 6430- Bordure planiziali, montane ed alpine di megafiorie idrofile

Zona umida di Les Iles di Saint-Marcel

- 6510-Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 7230- Torbiere basse alcaline
- 91E0*-Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Secondo quanto riportato dal formulario standard gli habitat hanno uno stato di conservazione “buono” o “medio o limitato” (3130, 3150 e 7230). Quello più rappresentativo nel sito è habitat prioritario 91E0*, che occupa una superficie di 14,82 ha (42%), tutti gli altri hanno un'estensione al di sotto dei 5 ha.

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno del ZSC/ZPS sono:

- A004- *Tachybaptus ruficollis*
- A022- *Ixobrychus minutus*
- A023- *Nycticorax nycticorax*
- A024- *Ardeola ralloides*
- A026- *Egretta garzetta*
- A029- *Ardea purpurea*
- A048- *Tadorna tadorna*
- A054- *Anas acuta*
- A058- *Netta rufina*
- A059- *Aythya ferina*
- A061- *Aythya fuligula*
- A073- *Milvus migrans*
- A081- *Circus aeruginosus*
- A094- *Pandion haliaetus*
- A136- *Charadrius dubius*
- A162- *Tringa totanus*
- A164- *Tringa nebularia*
- A166- *Tringa glareola*
- A168- *Actitis hypoleucos*
- A182- *Larus canus*
- A197- *Chlidonias niger*
- A229- *Alcedo atthis*
- A230- *Merops apiaster*
- A232- *Upupa epops*
- A233- *Jynx torquilla*
- A271- *Luscinia megarhynchos*
- A296- *Acrocephalus palustris*
- A297- *Acrocephalus scirpaceus*
- A298- *Acrocephalus arundinaceus*
- A309- *Sylvia communis*
- A338- *Lanius collurio*

Zona umida di Les Iles di Saint-Marcel

- A381- *Emberiza schoeniclus*
- A480- *Cyanecula svecica*
- A773- *Ardea alba*
- A855- *Mareca penelope*
- A856- *Spatula querquedula*
- A857- *Spatula clypeata*
- A889- *Mareca strepera*

Una buona parte delle specie non ha una popolazione significativa all'interno del sito, la restante parte invece a una popolazione compresa tra il 2-0%. *Tachybaptus ruficollis*, *Ixobrychus minutus*, *Aythya ferina*, *Aythya fuligula*, *Actitis hypoleucos*, *Alcedo atthis*, *Merops apiaster*, *Upupa epops*, *Jynx torquilla*, *Luscinia megarhynchos*, *Acrocephalus palustris*, *Lanius collurio* hanno uno stato di conservazione buono.

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nel ZSC/ZPS sono:

Pesci:

- 1107- *Salmo marmoratus*

Mammiferi:

- 1308- *Barbastella barbastellus*
- 1304- *Rhinolophus ferrumequinum*

Invertebrati:

- 1083- *Lucanus cervus*

Ad eccezione di *Salmo marmoratus* che non ha una popolazione significativa all'interno del sito, le altre specie hanno uno stato di conservazione classificato come buono.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano: il mantenimento del grado di conservazione di specie e habitat presenti nel sito; miglioramento dell'habitat della specie *Salmo marmoratus* e aumento della popolazione entro il 2030; miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat 7230 entro 10 anni.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Divieto di applicazione di pratiche agropastorali intensive dell'habitat 6210, quali l'utilizzo di irrigazione e fertilizzazione;
- Divieto di alterazione dell'habitat 5130, incluso il pascolamento con un elevato numero di capi e qualsiasi pratica agro-forestale;
- Obbligo di mantenere e conservare l'habitat della specie *Lucanus cervus*.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PD01-Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture
- PE01-Strade, ferrovie e relative infrastrutture
- PF02-Costruzioni o modifiche (es. zone residenziali, insediamenti) in aree costruite già esistenti
- PF12-Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali generatrici di inquinamento acustico, luminoso, calore o altri tipi di inquinamento

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA13	PA20	PB07	PB08	PD01	PE01	PF02	PF12
3130				X						
3150				X						
3220				X						
3230				X						
6210			X							
6430	X	X								
6510			X							
7230	X									
91E0*					X	X				

Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024)

COD	PA07	PA08	PA13	PA20	PB07	PB08	PD01	PE01	PF02	PF12
1083					X	X				
1107								X		
1304			X		X	X	X	X	X	X
1308					X	X	X	X		X

Valutazione

Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti:

- *Agricoltura, zootecnica e gestione forestale*: tutte le misure da Ag1 a Ag3
- *Attività produttive*: tutte le misure da Ap1 a Ap4
- Comunicazione, Informazione e formazione: C2 e C3
- *Energia e Biomasse*: tutte le misure da E1 a E3
- *Mobilità*: tutte le misure da M1 a M6
- *Rifiuti*: R1 e R3

Per quanto riguarda gli habitat di importanza comunitaria le misure e azioni associate all'ambito agricoltura, zootecnica e gestione forestale (Ag1 e Ag2) contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali sono vulnerabili nel sito.

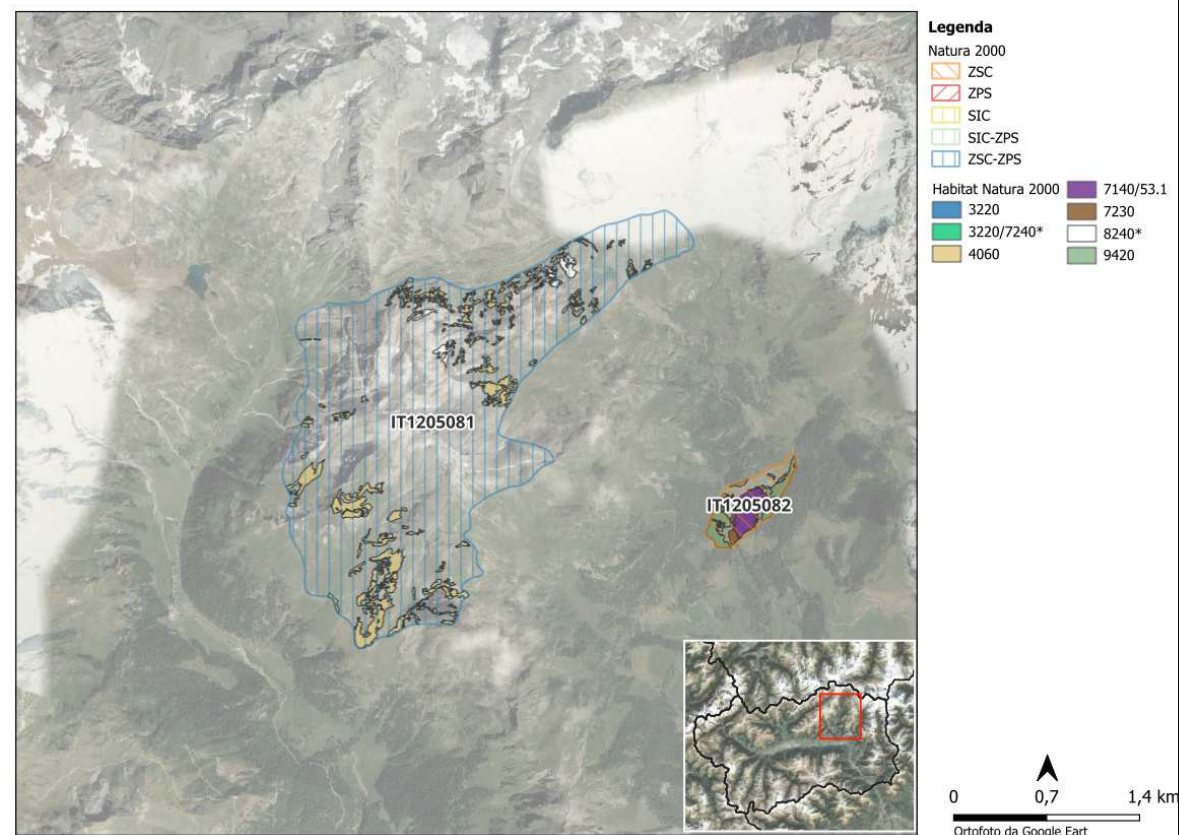
Per quanto riguarda le specie di importanza comunitaria *Salmo marmoratus*, *Barbastella barbastellus*, *Rhinolophus ferrumequinum* e *Lucanus cervus* sono le specie maggiormente vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia legati alle misure e

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

azioni di piano. Per quanto riguarda gli interventi sugli edifici per l'efficientamento energetico e l'uso di energie rinnovabili hanno un'incidenza condizionata da come saranno delineate le diverse azioni, non devono recare disturbo al ciclo delle specie, soprattutto i chiropteri. Alcune misure dell'ambito agro-zootecnico e forestale (Ag1 e Ag2), l'ambito rifiuti e comunicazione e informazione contribuiscono a ridurre i fattori di pressione/minaccia che agiscono sulle specie. Per quanto concerne la mobilità solamente le misure M3 e M6, che riguardano la gestione, la regolamentazione e la riduzione della circolazione, hanno un'incidenza positiva; tutte le restanti l'incidenza è condizionata da come saranno applicate le azioni che le delineano.

ZSC/ZPS IT1205081 – AMBIENTI CALCAREI D'ALTA QUOTA ATTORNO AL LAGO TSAN

Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan



Descrizione del Sito

Il sito ha un'estensione di 453 ettari ed è costituito da un settore dello spartiacque tra i valloni di Saint-Barthélemy (Nus) e Chavacour (Torgnon), dalla Fenêtre du Tsan al Col de Tsomioy, attorno alle pendici delle Pointes Cimes Blanches e della Cime Blanche. Alle falde della Cima Bianca, nell'alto vallone di Torgnon, vi è il lago di Tsan (situato a 2.442m s.l.m.), si tratta di una zona carsica incisa dal torrente Chavacour che scende nel bacino dell'omonimo colle. Le acque di questo torrente scompaiono all'interno della cavità naturale Borna di Ciove (buco dei gracchi, 2.530m s.l.m.), dove i gracchi trovano rifugio in estate. Il lago Tsan è uno specchio d'acqua alpino dominato da vette, tra cui la Punta Tsan, la Punta Chavacour, la Cima Bianca, fino al Gran Tournalin e la Gran Sometta.

Qualità e importanza

Il sito si caratterizza per gli ambienti calcarei e la flora ad essi legata. Nelle sabbie intorno al lago Tsan si possono osservare alcune specie rare. Gli ambienti sorgivi ospitano una vegetazione muscinale di Cratoneurion.

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Nel sito sono presenti 13 habitat di interesse comunitario, dei quali il 6230, 7220, 7240 e 8240 sono prioritari

- 3220- Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 4060- Lande alpine e boreali
- 6150-Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
- 6170- Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

Ambienti calcarei d'alta quota attorno al Lago Tsan

- 6230*- Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
- 7220*- Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- 7240*- Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae*
- 8110- Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8120- Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8210- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220- Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230- Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*
- 8240*- Pavimenti calcarei

Secondo il formulario standard tutti gli habitat hanno un buon stato di conservazione oppure eccellente. Quelli maggiormente diffusi nel sito sono le "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine" (133,97 ha, 30% della superficie totale) e "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", con una superficie di 164,05 ha (36%). In totale coprono una superficie di 446,51 ettari, pari al 99% della superficie della ZSC/ZPS.

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno del ZSC/ZPS sono:

- A076- *Gypaetus barbatus*
- A091- *Aquila chrysaetos*
- A215- *Bubo bubo*
- A346- *Pyrhocorax pyrrhocorax*
- A412- *Alectoris graeca saxatilis*
- A713- *Lagopus muta helvetica*

Tutte le specie dell'avifauna, qua sopra riportate, hanno uno stato di conservazione buono. Fa eccezione il Gufo reale (A215) che non ha una popolazione significativa nel sito, in rapporto a quella nazionale.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano: il mantenimento del grado di conservazione di specie e habitat, conservazione della specie *Bubo bubo* con areale vasto.

Non sono presenti ulteriori misure di conservazione specifiche legate al piano.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici

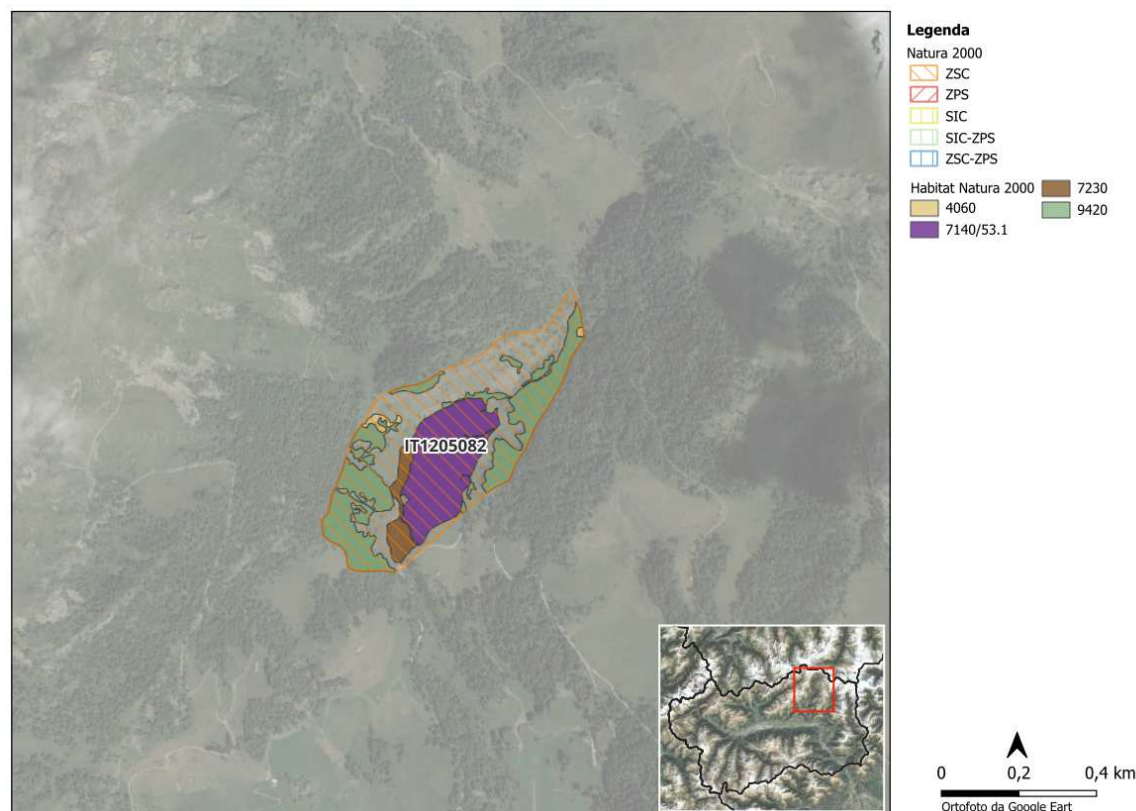
Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024).

COD	PA07	PA08	PA20
-----	------	------	------

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche			
3220			X
6150	X		
6170	X		
6230*	X		
7220*		X	
7240*		X	
Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024).			
COD	PA07	PA08	PA20
A346	X		
A412	X		
Valutazione La misura e le rispettive azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano solamente l'ambito Agricoltura, zootecnica e gestione forestale (misure Ag1). Queste contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali le specie e habitat di importanza comunitaria sopra citati sono vulnerabili.			

ZSC IT1205082 – STAGNO DI LO DITOR

Stagno di Lo Ditor



Descrizione del Sito

Il sito si situa nel settore centrale del vallone di Chavacour con una superficie di 22 ettari, nel comune di Torgnon, ed è costituito da una piccola piana circondata da boschi di Larice e chiusa verso monte da una suggestiva parete rocciosa; al centro del bacino, il Torrente Petit Monde serpeggia formando una vasta zona umida alimentata anche da apporti laterali di ruscelli e sorgenti.

Qualità e importanza

L'importanza vegetazionale e floristica di Lo Ditor è resa evidente dalla presenza su una superficie ridotta di habitat di ambiente umido particolarmente vari.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Il sito include 8 habitat di interesse comunitario, come qui di seguito riportato, dei quali solo il 7220 è prioritario. Tutti sono in buono stato di conservazione.

- 4060- Lande alpine e boreali
- 6170- Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 7140- Torbiere di transizione e instabili
- 7220*- Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)
- 7230- Torbiere basse alcaline
- 8120- Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

Stagno di Lo Ditor

- 8210- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 9420- Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

Quelli maggiormente presenti sono: l'habitat 9420 con un'estensione di 6,8 ha (31% del sito); il 6170 con 5,5 ha (25%); 7140 con 5,3 ha (24%).

Specie di importanza comunitaria

Nel formulario standard (aggiornato al 2024) non sono presenti specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano: il mantenimento del grado di conservazione degli habitat presenti nel sito; il miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat 9420 entro il 2030; il miglioramento di struttura e funzioni degli habitat 7140, 7220* e 7230 in 10 anni.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Divieto di applicazione di pratiche agropastorali intensive dell'habitat 7230, quali l'utilizzo di irrigazione e fertilizzazione, consigliabile periodo di pascolamento breve;
- Obbligo di pascolamento intensivo per l'habitat 6170, consentito su aree molto estese e non degradate, alternarlo su diversi appezzamenti
- Per gli habitat forestale, tra i criteri selvicolturali si vieta di bruciare i residui della vegetazione asportata.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024).

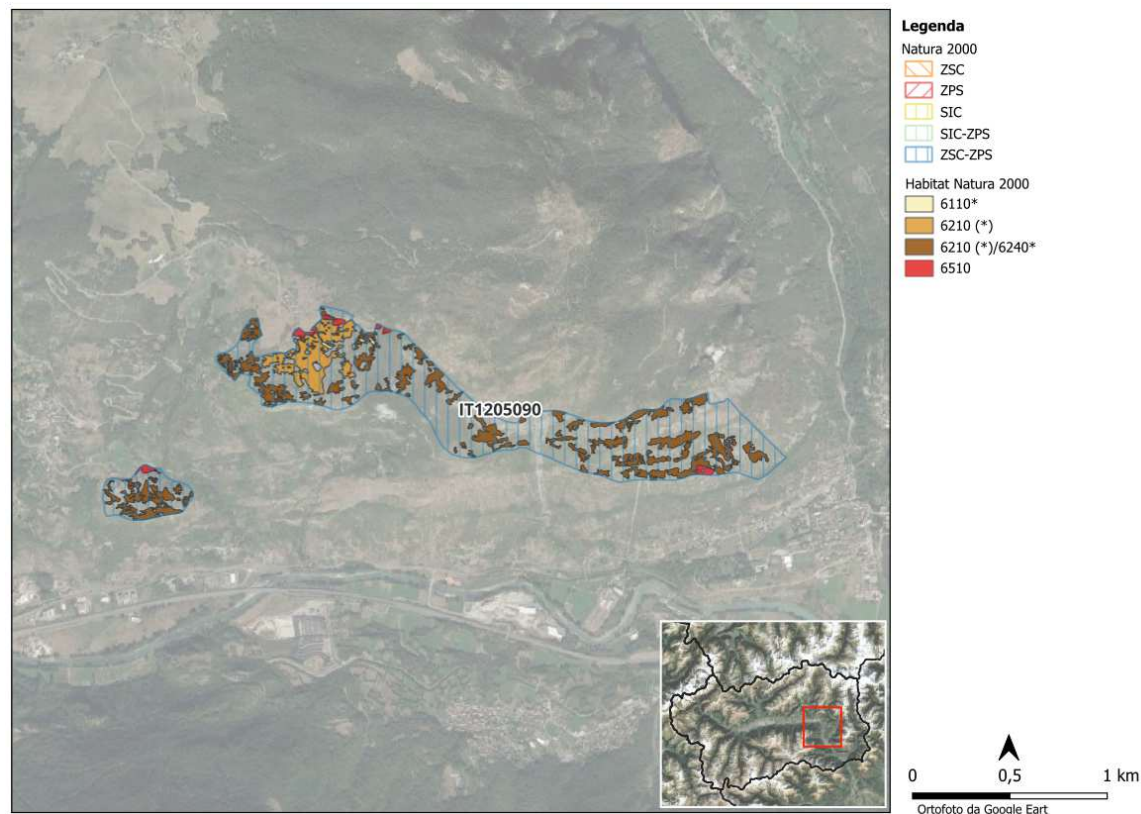
COD	PA07	PA08	PA20
6170	X	X	
7140			X
7220*		X	
7230			X

Valutazione

La misura e le rispettive azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano solamente l'ambito Agricoltura, zootecnica e gestione forestale (misure Ag1). Queste contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali gli habitat di importanza comunitaria sopra citati sono vulnerabili.

ZSC/ZPS IT1205090 - AMBIENTI XERICI DI GRAND BRISON E CLY

Ambienti xerici di Grand Brison e Cly

**Descrizione**

La ZSC ha un'estensione di 97 ettari ed è composta da due aree localizzate sul versante esposto a sud della media valle centrale tra i comuni di Châtillon, Saint-Denis e Verrayes, a quote comprese tra i 600 e 1.150 m s.l.m. Clima arido e caldo, tipico della zona continentale della regione. Substrato roccioso costituito da calcescisti intercalati a prasiniti e serpentiniti della Zona Piemontese.

Qualità e importanza

Settore particolarmente interessante essendo posto nel cuore arido della regione valdostana, quindi con ambienti vegetali xerotermofili ricchi di specie di origine steppica o mediterranea, oltre alla presenza di altre entità rare nelle Alpi. Di elevato rilievo la vasta stazione di *Thymus vulgaris* L. e la ricchezza di Orchidacee, probabilmente unica in Valle d'Aosta.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Nel sito sono presenti 7 siti di importanza comunitaria, dei quali 3 prioritari

- 6110*- Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*
- 6210*-Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia (*stupenda fioritura di orchidee)
- 6240*-Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche
- 6510-Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 8130- Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

Ambienti xerici di Grand Brison e Cly

- 8230-Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo-albi-Ceronicion dillenii*
- 91H0*-Boschi pannonici di *Quercus pubescens*

Gli habitat della ZSC/ZPS hanno uno stato di conservazione buono, ad eccezione dei 6510 e 91H0* che invece sono classificati con il livello eccellente. Quelli maggiormente presenti sono il 6210* con una superficie di circa 17,81 ha (18%), seguito dal 6240* con 10,96 ha (11%). Tutti gli altri citati nel formulario standard hanno un'estensione inferiore ai 2 ha.

Specie di importanza comunitaria

Le specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, censite all'interno del ZSC sono:

- A072- *Pernis apivorus*
- A080- *Circaetus gallicus*
- A215- *Bubo bubo*
- A224- *Caprimulgus europaeus*
- A246- *Lullula arborea*
- A338- *Lanius collurio*
- A379- *Emberiza hortulana*
- A412- *Alectoris graeca saxatilis*

Le specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti nel ZSC/ZPS sono:

Invertebrati:

- 1083- *Lucanus cervus*

Tutte le specie sopra citate sono indicate come stanziali nella ZSC/ZPS, ad eccezione della coturnice che è indicata come nidificante.

La coturnice (A412), il gufo reale (A215) e biancone (A080) e il falco pecchiaiolo (A072) non hanno una popolazione significativa nel sito, in rapporto a quella nazionale. Invece, le altre specie hanno un buon stato di conservazione.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano: il mantenimento del grado di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito; miglioramento tramite incremento della superficie degli habitat prioritari (6110*, 6210*, 6240*) entro 10 anni; miglioramento delle funzioni e struttura degli habitat per le specie *Lanius collurio* e *Emberiza hortulana*; la conservazione delle specie *Alectoris graeca saxatilis*, *Bubo bubo*, *Pernis apivorus* e *Circaetus gallicus* con areale vasto.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Divieto di applicazione di pratiche agropastorali intensive dell'habitat 6210* e 6240*, quali l'utilizzo di irrigazione e fertilizzazione, consigliabile periodo di pascolamento breve;
- Obbligo di mantenere l'habitat delle specie *Lucanus cervus*, *Lanius collurio* e *Emberiza hortulana*.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA13-Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PD01-Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

- PE09-Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024).

COD	PA13	PB07	PB08	PD01	PE09
6210	X				
6240*	X				
91H0		X	X		

Tra le specie di importanza comunitaria presenti nel sito le seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024).

COD	PA13	PB07	PB08	PD01	PE09
1083		X	X		
A072				X	
A080				X	X
A215				X	X
A224				X	X
A246				X	
A338				X	
A412				X	X

Valutazione

Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano i seguenti ambiti:

- *Agricoltura, zootecnica e gestione forestale:* Ag1 e Ag2
- *Attività produttive:* Ap1 e Ap4
- *Comunicazione, formazione e informazione:* C2 e C3
- *Energia e Biomasse:* E2 e E3.
- *Mobilità:* tutte le misure da M1 a M6.
- *Rifiuti:* R2

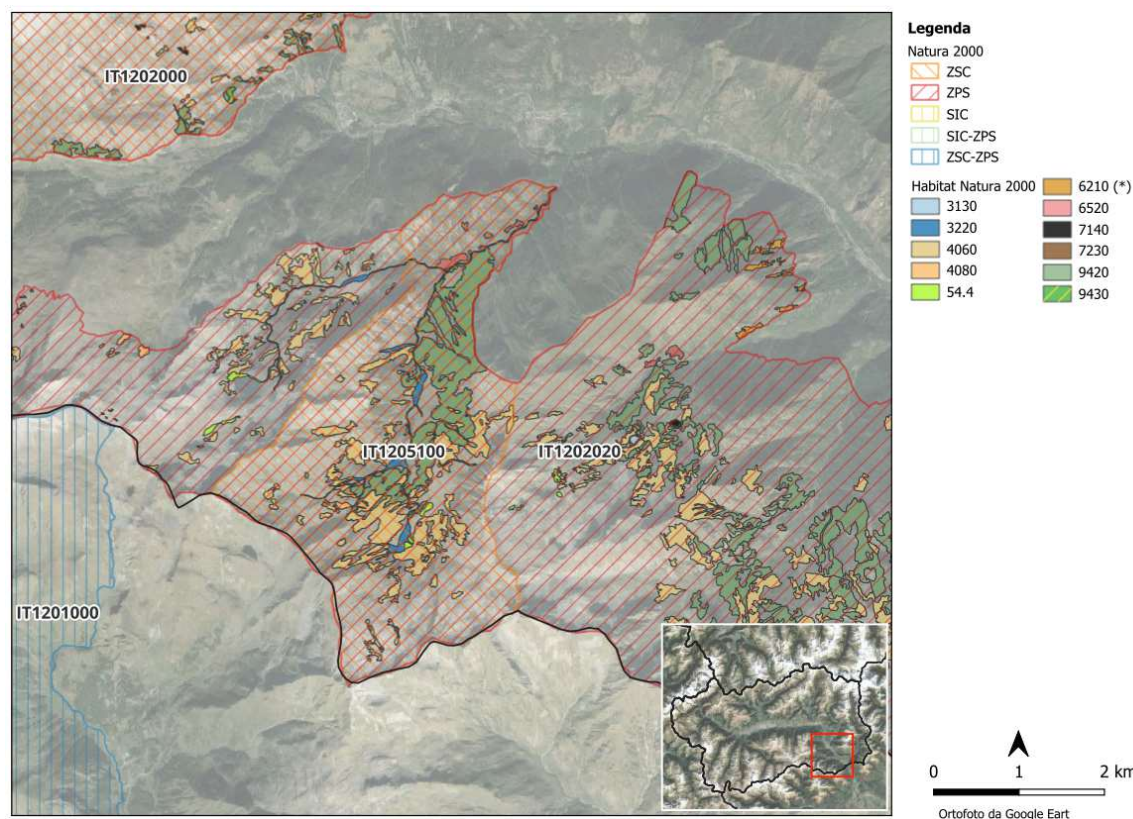
Tutte le misure legate agli habitat di importanza comunitaria (Ag1 e Ag2) comportano una probabile riduzione dei fattori di pressione ai quali sono vulnerabili.

La specie *Lucanus cervus* è maggiormente sensibile ai fattori di pressione/minaccia che riguardano la gestione forestale, di conseguenza la misura (Ag2) dovrebbero ridurli.

Le specie dell'avifauna sono particolarmente sensibili alle infrastrutture per la produzione di energia rinnovabile. Pertanto, le azioni e le misure in questi ambiti devono essere applicate in modo da non interferire con il ciclo vitale di tali specie. Per quanto riguarda la mobilità solamente le misure M3 e M6, che riguardano la gestione, la regolamentazione e la riduzione della circolazione, hanno un'incidenza positiva; tutte le restanti l'incidenza è condizionata da come saranno applicate le azioni che le delineano.

ZSC IT1205100 – AMBIENTI D'ALTA QUOTA DELLA VALLÉE DE L'ALLEIGNE

Ambienti d'alta quota della Vallée de l'Alleigne

**Descrizione del Sito**

Il sito ha un'estensione di 1.103 ettari e comprende un vallone che si situa sul versante orografico destro della valle di Champorcher con ambienti tipicamente alpini e subalpini. Ricco di varietà floristiche e faunistiche, rientra nella vasta zona di protezione speciale del "Mont Avic e Mont Emilius".

Qualità e importanza

Grazie alla grande varietà climatica e litologica la flora risulta essere particolarmente ricca.

Habitat elencati nell'All. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Il sito è costituito da 17 habitat di importanza comunitaria, dei quali solo il 6230* è prioritario. Tutti hanno un livello di conservazione buono oppure eccellente.

- 3130- Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
- 3220- Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- 4060- Lande alpine e boreali
- 4080- Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
- 6150- Formazioni erbose boreo-alpine silicicole
- 6170- Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
- 6230*- Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

Ambienti d'alta quota della Vallée de l'Alleigne

- 6430- Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
- 6520- Praterie montane da fieno
- 7230- Torbiere basse alcaline
- 8110- Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8120- Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
- 8210- Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- 8220- Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 8230- Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*
- 9420- Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*
- 9430- Foreste montane ed subalpine di *Pinus uncinata* (* su substrato gessoso o calcareo)

Gli habitat maggiormente rappresentativi sono: Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica (413,52 ha, 37% della superficie); con la medesima superficie di 166,28 ettari (15%) gli habitat "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)*" e "Formazioni erbose boreo-alpine silicicole"; "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)", con 158,64 ettari (14%); "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*" (124 ha, 11%); "Lande alpine e boreali" (118,68 ha, 11%).

Specie di importanza comunitaria

Nel sito è presente una sola specie contenuta nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

- 1352- *Canis lupus*

il grado di conservazione della specie è classificato come buono.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano: il mantenimento del grado di conservazione di specie e habitat; miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat 6150 entro 10 anni; miglioramento di struttura e funzioni dell'habitat 9420 entro il 2030.

Le misure di conservazione legate maggiormente al piano riguardano:

- Divieto di concimazioni, incluse quelle organiche, per l'habitat 6230*;
- Per gli habitat forestali, tra i criteri selvicolturali si vieta di bruciare i residui vegetali provenienti dalla gestione forestale;
- Per l'habitat 9420 si sostiene il pascolo in lariceti idonei (con bassi carichi di bestiame) solo dopo la metà di luglio.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PA07-Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico
- PA08-Pascolo estensivo o sottopascolo di bestiame domestico
- PA20-Attività zootecniche generatrici di inquinamento
- PB05-Taglio senza ripiantumazione o ricrescita naturale
- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

- PB15-Trasporto di legname
- PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024).

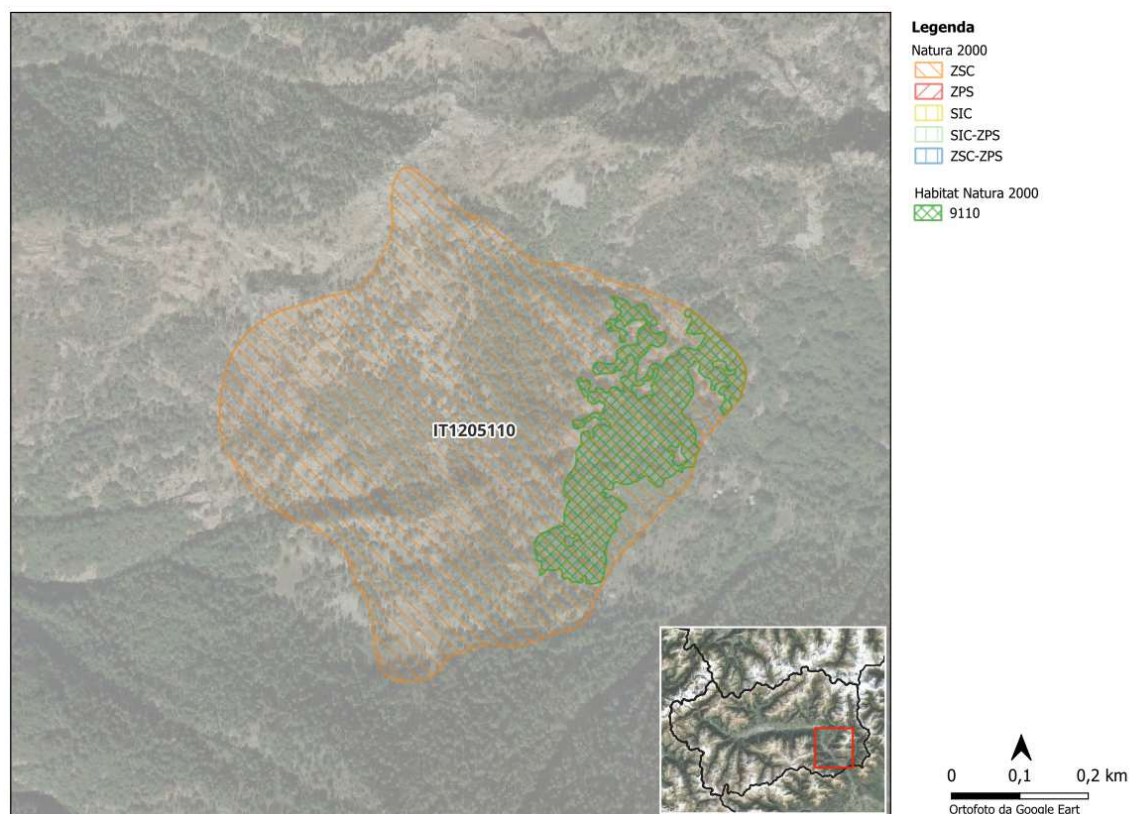
COD	PA07	PA08	PA20	PB05	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22
3130		X							
3220			X						
6150	X	X							
6170	X	X							
6230*	X	X							
6430	X	X							
6520	X	X							
7230	X		X						
9420				X	X	X	X	X	X
9430				X	X	X	X	X	X

Nessuna specie di importanza comunitaria presente nel sito è vulnerabile ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024).

Valutazione

Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano l'ambito Agricoltura, zootecnica e gestione forestale (misure Ag1 e Ag2). Queste contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali le specie e habitat di importanza comunitaria sopra citati sono vulnerabili.

ZSC IT1205110 – STAZIONE DI PAEONIA OFFICINALIS

Stazione di *Paeonia officinalis*

Descrizione del Sito

La ZSC ha un'estensione di 33 ettari è collocata sul crinale nella zona del Col Fenêtre tra i comuni di Perloz e Arnad. *Paeonia officinalis*, una specie di origine eurosiberiana, in Italia rara sulle Alpi e sugli appennini, minacciata dalla raccolta indiscriminata e, per questo, tutelata dalla legge regionale come specie di flora spontanea autoctona a protezione rigorosa (Allegato A – L.R. del 7 dicembre 2009, n. 45).

Qualità e importanza

Si propone di inserire la *Peonia officinalis* nelle liste della Direttiva Habitat.

Habitat elencati nell'Al. I della Direttiva Habitat (*Habitat prioritario)

Nel sito sono presenti 4 habitat di interesse comunitario, nessuno dei quali è prioritario. Tutti hanno un buon livello di conservazione.

- 8110- Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)
- 8220- Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
- 9110- Faggeti del *Luzulo-Fagetum*
- 9420- Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*

La superficie occupata dagli habitat è relativamente ridotta, in totale hanno un'estensione di 17,41 ettari, pari al 52% della superficie totale della ZSC.

Specie di importanza comunitaria

Stazione di Paeonia officinalis

Nel formulario standard (aggiornato al 2024) non sono presenti specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e nell'Allegato II della Direttiva Habitat.

Misure di conservazione

La D.G.R. n. 916 del 6/08/2024 approva gli obiettivi e aggiorna le misure di conservazione delle aree natura 2000, in generale gli obiettivi di conservazione specifici riguardano i mantenimento degli habitat presenti nel sito.

Tra le misure di conservazione legate al piano si segnala tra i criteri selvicolture, il divieto di bruciare i residui della vegetazione dopo interventi di gestione forestale.

Valutazione delle potenziali ricadute sito specifiche

Le pressioni e/o minacce, collegate al piano, che agiscono sul sito sono le seguenti:

- PB07-Rimozione di alberi morti o morenti, incluso il legno a terra
- PB08-Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
- PB14-Gestione forestale mirata a ridurre le foreste vetuste
- PB15-Trasporto di legname
- PB22-Attività forestali generatrici di inquinamento acustico

Vengono riassunte le vulnerabilità nelle seguenti matrici

Tra gli habitat di importanza comunitaria presenti nel sito i seguenti sono vulnerabili ai fattori di pressione/minaccia sopra elencate (fonte D.G.R. n. 916 del 6/08/2024).

COD	PB07	PB08	PB14	PB15	PB22
9110	X	X	X	X	X
9420	X	X	X	X	X

Valutazione

Le misure e azioni associate ai fattori di pressione/minaccia presenti nel sito riguardano l'ambito Agricoltura, zootecnica e gestione forestale (misure Ag1 e Ag2). Queste contribuiscono a ridurre i fattori di pressione alle quali le specie e habitat di importanza comunitaria sopra citati sono vulnerabili.